Il centrodestra

Meloni: il Senato va a FdI Salvini cerca l'asse con il Cav

▸La leader FdI: «Con una guida politica il governo sarà politico. E voglio i migliori»

▸Incontro tra Silvio e il segretario leghista E oggi il vertice dei tre leader della coalizione

LA GIORNATA

ROMA Non ci saranno governi tecnici e tantomeno un Draghi-bis. Al termine di una giornata convulsa - le trattative fra alleati del centrodestra per i ministeri, il ritorno a Roma di Silvio Berlusconi, il via vai da Villa Grande - Giorgia Meloni decide di fare chiarezza. «Nessuno si illuda che cambieremo idee e obiettivi rispetto a quelli per cui siamo stati votati. Il nostro sarà il governo più politico di sempre», recita una nota di FdI diffusa nella serata di ieri. «I governi sono politici quando hanno un mandato popolare, una guida politica, una maggioranza nata nelle urne e non nel palazzo, un programma e una visione chiari».

Precisazione dovuta, ne è convinta la premier in pectore, per allontanare l'ombra di una riedizione - sic et simpliciter - dell'esecutivo uscente. Mentre il centrodestra è al lavoro per «riscrivere le sorti della nazione con un governo forte, unito e autorevole», ha twittato Giorgia ieri mattina a scanso di equivoci.

IL MONITO DI MELONI

Il messaggio è anche ad uso interno. A una settimana dalle consultazioni con il Quirinale nella coalizione tiene banco il dibattito sulle caselle del prossimo governo. Non senza ritardi sull'agenda dovuti ad arroccamenti dei singoli partiti. «Non c'è alcuna tensione», garantisce Meloni uscendo da Montecitorio in serata, «vi garantisco che faremo bene e velocemente, sono molto ottimista».

Eppure ieri è stata un'altra giornata febbrile in casa centrodestra. In mattinata, la riunione a via della Scrofa - quartier generale di FdI - per sbloccare l'impasse sulle presidenze di Camera e Senato in vista del voto domani. Presenti, insieme ai padroni di casa Ignazio La Russa e Francesco Lollobrigida, il leghista Roberto Calderoli e gli azzurri Licia Ronzulli e Alberto Barachini. A cui si sono poi aggiunti - ma per discutere dei gruppi parlamentari - i centristi Maurizio Lupi, Lorenzo Cesa e Antonio De Poli. Un conclave non risolutivo, a giudicare dalle poche parole rubate ai presenti all'uscita. Con Calderoli - prima scelta del Carroccio per presiedere Palazzo Madama - che non si nega, «sono pronto a fare tutto, ma questa scelta spetta ai leader». E una velina di FdI che a stretto giro sembra calare il sipario, «per la presidenza del Senato il nome forte in campo per FdI resta quello di Ignazio La Russa».

È uno dei nodi da sciogliere in fretta, entro due giorni, pena intaccare la tabella di marcia. Per chiudere la partita servirà «al più presto un vertice con Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi», fa sapere in serata Matteo Salvini. Salvo imprevisti, i tre si incontreranno oggi.

Il leader leghista è reduce anche lui da una giornata di incontri serrati, segnata dal faccia a faccia con Berlusconi a Villa Grande, nel pomeriggio. Il Cavaliere è arrivato nella Capitale e oggi potrebbe fare il suo grande ritorno al Senato, a nove anni dall'ultima volta, in esilio forzato per una sentenza per frode fiscale. Nel vis-a-vis con Salvini, fanno sapere i presenti, la «presa d'atto dello stallo» al Senato. Insieme alle scelte dei ministri: FI, recita una nota, vorrebbe il Mise e la Giustizia. Ma sono anche emerse le perplessità del "Capitano" per un'ipotesi che inizia a prendere corpo nel cerchio della Meloni: affidare a Giancarlo Giorgetti la guida del Mef. Dopo una prima apertura in una velina del Carroccio, «sarebbe un grande orgoglio occuparsi con un ruolo rilevante di Economia e finanze», a pomeriggio inoltrato Salvini ribadisce in una nota di avere «le idee chiare sulla propria squadra». Come a dire: se c'è un cambio programma, non arriva da Via Bellerio.

I DOSSIER DI MELONI

Giorgia, dal suo ufficio alla Camera, fa sapere di avere la testa sui «dossier che l'Italia si trova ad affrontare nell'immediato, dal caro-bollette all'approvvigionamento energetico passando la legge di bilancio». Ieri ha incontrato il ministro dell'Economia Daniele Franco. Restare alla guida del dicastero, anche di fronte a una richiesta esplicita, non è un'opzione. Ma il titolare di Via XX Settembre è deciso a offrire il suo aiuto per preparare la finanziaria «nel rispetto dello spirito repubblicano».

Francesco Bechis

L'ACCELERAZIONE SULLE TRATTATIVE

Nella giornata di oggi è previsto l'incontro di Giorgia Meloni con gli alleati Matteo Salvini e Silvio Berlusconi per trovare un accordo sui nomi dei ministri

SI CERCA UN'INTESA PER ARRIVARE ALLA PRIMA SEDUTA DELLE CAMERE CON I NOMI GIÀ DEFINITI «FAREMO IN FRETTA»

LA PREMIER IN PECTORE INCONTRA IL TITOLARE DEL MEF FRANCO: CONFRONTO SULLA LEGGE DI BILANCIO

Le richieste di Berlusconi: Giustizia e anche Sviluppo (che si occupa delle reti tv)

LO SCONTRO

ROMA Silvio Berlusconi e la tv, dividerli è impossibile. Tanto che una suggestione si fa largo nella mente del Cavaliere negli ultimi giorni di trattative del centrodestra per il totoministri: il Ministero dello Sviluppo economico. Detto anche Mise - lo ha guidato con Draghi il leghista Giancarlo Giorgetti - è salito in cima alla lista dei desiderata forzisti. Il motivo? A pesare - sussurrano i ben informati - ci sono le ricche deleghe del dicastero di Via Molise sui servizi audiovisivi. Frequenze, bonus, tv locali e nazionali, fino alla Rai. Un pacchetto che - va da sé - non disdegnerebbe il patron di Mediaset. E infatti a sgombrare il campo nella serata di ieri ci ha pensato una velina targata Forza Italia: Mise e Giustizia sono, al momento, i ministeri più ambiti. Ma i crucci di Berlusconi, tornato ieri a Roma per una serie di incontri a Villa Grande, non finiscono qui. «Bisogna trovare una collocazione per Licia», dice ai suoi. Cioè Licia Ronzulli, fedelissima per cui resta in bilico un posto di peso nel prossimo governo. Lo stallo innervosisce non poco l'ex premier: niente personalismi, è una questione di metodo, «io mica sono mai andato a sindacare in casa di Fratelli d'Italia?». Il Cavaliere non intende cedere sulle sue richieste. Tra le altre, gli Esteri per il coordinatore azzurro Antonio Tajani. O ancora il tentativo di spostare Ronzulli (in un primo momento si era ipotizzata la Sanità o l'Istruzione) al Turismo. Quanto alla Giustizia pensa a Sisto e a un ruolo per Bernini.

Sia nella Lega che in FI, comunque, la situazione resta quella d'attesa. Per il momento la volontà è di non muoversi di un centimetro dalle caselle e dai nomi avanzati. Ma anche per il ruolo di Guardasigilli, così come quello di Salvini per il Viminale, FdI glissa. Da qui il braccio di ferro. Con i parlamentari arrivati in massa per l'accreditamento che auspicano una soluzione al più presto. Il leghista Calderoli, nome in pole per il Carroccio, non molla sulla presidenza di Palazzo Madama e avrebbe anzi chiesto al partito di schierarsi al suo fianco contro La Russa per dare battaglia.

«Noi puntiamo su Calderoli al Senato», rincara il capogruppo dei leghisti a Montecitorio Molinari. Salvini lo ha ripetuto più volte e il vicepresidente del Senato e conoscitore di tutte le regole parlamentari è d'altronde stato inviato in tutte le trattative (era anche ad Arcore nell'ultimo vertice di coalizione). In alternativa, Calderoli potrebbe entrare al governo, magari agli Affari regionali (anche se si pensa a un veneto) o alle Riforme (qualora Meloni decidesse di cedere quella delega).

Ieri intanto Salvini ha visto Giorgetti e ha voluto sapere cosa succede per il post-Franco. E l'attuale ministro dello Sviluppo, che in tanti nella Lega vedono come il prossimo candidato alla regione Lombardia, ha riferito dei contatti con il presidente di FdI. Sul suo nome al Tesoro sarebbero d'accordo pure il premier uscente Draghi e il Quirinale. La prova per la Lega sarà giovedì a palazzo Madama: «Va bene puntare su Calderoli, ma non possiamo certamente fare le barricate», è comunque il refrain. Così come in FI la spinta è quella di votare la fiducia, ma pure Per quanto riguarda l'elezione della seconda carica dello Stato Salvini ha promesso che farà tutto il possibile per spuntarla. E in Fratelli d'Italia si teme che ci possano essere delle defezioni nell'Aula.

Per questo motivo FdI dovrebbe andare fino in fondo per poi dipanare successivamente la matassa. Il fatto che Meloni abbia deciso di andare dritto e di evitare il vertice di coalizione cambia il quadro. In FI e nella Lega il malessere è legato alla volontà di arrivare al più presto a un'intesa ma il timore è che all'orizzonte si possa concretizzare il "fantasma" di Draghi, ovvero quando il presidente del Consiglio portò i nomi al Quirinale senza consultarsi con i leader del centrodestra in maggioranza. «Lo spazio per un accordo c'è, deve essere Meloni a lavorare alla sintesi», la spinta in entrambi i partiti.

Emilio Pucci

IL CARROCCIO INSISTE PER CALDEROLI A PALAZZO MADAMA MA C'È CHI AMMETTE: «NON POSSIAMO FARE LE BARRICATE»

MARTA FASCINA SI REGISTRA: «SONO EMOZIONATA»

Ieri primo giorno a Montecitorio anche per Marta Fascina, compagna di Berlusconi eletta in Sicilia con Forza Italia

Le trattative

Giorgetti verso l'Economia In FI cresce il malumore per il diktat su Ronzulli

▶Gelo di via Bellerio sull'attuale ministro «Non è in quota Lega». FdI: è un tecnico

▶Azzurri preoccupati dall'insistenza sulla senatrice: così si bloccano le altre nomine

IL RETROSCENA

ROMA Giancarlo Giorgetti, a metà giornata, risponde con una sonora risata quando gli viene chiesto se sarà il nuovo ministro dell'Economia. Eppure, a dispetto di ogni pronostico, il leghista vicino a Mario Draghi e considerato eretico da Matteo Salvini, potrebbe sedersi davvero sulla poltrona che fu di Quintino Sella. «E' un'ipotesi seria, concreta», dice uno stretto collaboratore di Giorgia Meloni. Di più. Da quanto filtra è stata la premier in pectore a fare il nome di Giorgetti, dopo aver sondato il Quirinale. E, pur di averlo al governo, è disposta a prendere Giorgetti in quota Fratelli d'Italia. «Se Giancarlo andrà all'Economia, sarà in veste di tecnico indicato da noi», spiega un'altra fonte di rango di FdI. Altro nodo della giornata è il caso di Licia Ronzulli: Silvio Berlusconi la vuole a tutti i costi nel governo, ma il braccio di ferro sta bloccando la trattativa. E nel partito del Cavaliere monta il malcontento.

La scelta di Giorgetti, se confermata, sbloccherebbe la casella più complessa. Quella su cui sono puntati i riflettori del Colle, della Commissione europea e dei mercati finanziari, attenti alla tenuta dei conti pubblici. E che offrirebbe a Meloni il vantaggio di avere nel governo, pur indicato come tecnico, un leghista capace di rinsaldare il legame tra il Carroccio e l'esecutivo. Soprattutto, la presenza di Giorgetti potrebbe ammortizzare e stemperare eventuali intemperanze di Matteo Salvini.

«IDENTIKIT DA TECNICO»

«Siamo in una fase embrionale, ma sicuramente Giancarlo si sta avvicinando all'Economia», dice un deputato, amico di vecchia data di Giorgetti, «del resto è più un tecnico che leghista, avendo fatto il presidente della commissione Bilancio per anni e il responsabile dello Sviluppo economico. In più è un europeista convinto, uno fedele al dogma della tenuta dei conti pubblici...».

All'inizio Salvini non la prende bene. «Non mi faccio indicare i nomi dei miei dall'esterno», sbotta. Poi, dopo che gli viene garantito che la scelta di Giorgetti non toglierà poltrone alla Lega e gli è fatta balenare la possibilità di avere il ruolo di vicepremier (assieme al forzista Antonio Tajani) oltre al dicastero delle Infrastrutture e trasporti (controlla la Guardia costiera e dunque ha voce in capitolo sugli sbarchi), il capo leghista riunisce Giorgetti, il vicesegretario Lorenzo Fontana, il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari, Edoardo Rixi. E qui apre il dossier-Economia. Per arrivare alla conclusione, secondo alcuni, che non è il caso di mettersi di traverso.

Di certo, c'è che a mezzogiorno Salvini fa uscire una nota: «Per la Lega sarebbe motivo di grande soddisfazione e orgoglio occuparsi con un ruolo rilevante di Economia e Finanze. Donne e uomini del partito di Matteo Salvini hanno già ricoperto prestigiosi incarichi di governo dimostrando il proprio valore in settori strategici. È un onore che in queste ore arrivino nuovi e significativi riconoscimenti che testimoniano la centralità e l'affidabilità della Lega».

La nota mette in subbuglio i protagonisti della trattativa. «E' un modo per stoppare Giorgetti, Salvini non accetta che passi come tecnico. Non a caso parla di Lega onorata di prendere l'Economia...», osserva qualche minuto dopo un leader centrista che esce dalla sede di FdI di via della Scrofa. «No, quella nota è propedeutica all'indicazione di Giancarlo per l'Economia», dice un parlamentare amico di Giorgetti. «Strano, per noi è un tecnico in quota nostra», osserva un esponente vicino a Meloni. E Ignazio La Russa: «Giorgetti può fare tutto, anche il generale delle Forze armate. E' un mio amico». A sera, la promessa premier chiude il cerchio: «Nessuno si illuda, metteremo al governo le persone più adatte».

Per molti vedere Giorgetti nel governo con l'etichetta del tecnico, alla fine verrà accettato da Salvini. Anche perché, per sedare il leghista, Meloni è intenzionata a confermare lo schema delle presidenze di Camera e Senato: La Russa a palazzo Madama e il leghista Molinari alla Camera. E questo a dispetto di Forza Italia, corsa a rivendicare la guida di Montecitorio appena si è diffusa l'ipotesi-Giorgetti all'Economia. Non solo, come "compensazione" Salvini prova a rilanciare Roberto Calderoli per il Senato, ma va a sbattere contro il veto di FdI: «Lì ci va La Russa. Non si discute».

LA RIVOLTA IN FI

In tutto questo Berlusconi continua a dare battaglia per piazzare Ronzulli alla Salute, disposto a rinunciare addirittura agli Esteri (promessi a Tajani) pur di soddisfare la sua fedelissima. Ma chi tratta per FdI ritiene la candidatura di Ronzulli «non adeguata». Tant'è, che all'esponente di FI viene proposto il dicastero alla Famiglia. Ma lei rifiuta. E Berlusconi la spalleggia rilanciando con la richiesta del dicastero del Turismo. Più il tempo passa, più monta però l'irritazione dentro FI per l'impasse innescata dal caso-Ronzulli: «Non possiamo restare impantanati su un nome, qui il governo si deve fare», scalpita un alto esponente forzista vicino alla poltrona di ministro.

Alberto Gentili

MELONI, DOPO AVER SONDATO IL QUIRINALE, HA DECISO DI PUNTARE SULL'ATTUALE MINISTRO LASCIANDO COMUNQUE LA CAMERA ALLA LEGA

SALVINI, IRRITATO, POTREBBE ESSERE COMPENSATO CON IL RUOLO DI VICEPREMIER E LE INFRASTRUTTURE

IL TOTOMINISTRI

ECONOMIA

Giancarlo Giorgetti ↑ — Mario Canzio ↓

INTERNO

Matteo Piantedosi ↑ — Giulia Bongiorno ↓

ISTRUZIONE

Anna Maria Bernini ↑ — Licia Ronzulli ↓

AMBIENTE

Fabio Rampelli ↑ — Franco Bernabè ↓

ESTERI

Antonio Tajani ↑ — Stefano Pontecorvo ↓

AFFARI REGIONALI

Lorenzo Fontana ↑ — Erika Stefani ↓

DIFESA

Adolfo Urso ↑ — Luciano Portolano ↓

PRESIDENZA DEL SENATO

Ignazio La Russa ↑ — Roberto Calderoli ↓

PRESIDENZA DELLA CAMERA

Riccardo Molinari ↑ — Paolo Barelli ↓

Le consultazioni slittano ancora: incontri al Colle non prima del 19

LO SCENARIO

ROMA Un'altra settimana almeno. Sono questi i tempi per arrivare alle consultazioni del centrodestra con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Prima di mercoledì 19 Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Silvio Berlusconi difficilmente varcheranno il portone del Quirinale. Ecco i calcoli aggiornati di chi segue da vicino la partita tra il Colle e Palazzo Chigi. Se fino a pochi giorni fa i più immaginavano un incarico da premier a Giorgia già per l'inizio della prossima settimana, adesso la road map deve essere rivista.

L'AGENDA

L'agenda, per iniziare. Domani Camera e Senato si riuniranno per la prima seduta. Non una qualsiasi: partirà infatti con l'elezione dei rispettivi presidenti. Con tempi non necessariamente uguali. Fatto salvo un accordo politico tra Lega, FdI e FI sui nomi - che ancora non si può dare per certo - il regolamento dei due rami prevede procedure diverse. A Palazzo Madama si deve chiudere entro il quarto scrutinio: per i primi due basta la maggioranza assoluta dei componenti, per il terzo la maggioranza dei presenti e poi c'è un ballottaggio tra i primi due più votati. Tant'è che, eccetto sorprese, dal centrodestra trapela fiducia: si chiuderà in giornata. Diverso il caso della Camera, che fino al terzo scrutinio richiede maggioranze qualificate e dal quarto la maggioranza assoluta: per riempire il più alto scranno di Montecitorio, dunque, si dovrà probabilmente attendere fino a venerdì sera. Chiusa l'elezione, un altro passaggio chiave: la formazione dei gruppi (entro due giorni) e l'elezione al loro interno dei capigruppo che dovranno partecipare alle consultazioni quirinalizie. Pratiche da chiudere entro lunedì, in teoria. Ma dove la scelta dei capigruppo è un delicato passaggio interno - è il caso del Pd - si prevede di archiviare il tutto martedì. Ecco la strada verso il Colle. Che sembra portare a un incarico della leader di FdI, e al successivo giuramento da presidente del Consiglio, tra domenica 23 e lunedì 24 ottobre.

Né dal Colle né tantomeno dalla premier in pectore c'è intenzione di rallentare il percorso. Se è vero che «fare presto» è diventato un mantra di Meloni con lo sguardo alla crisi europea del gas e al caro-bollette. E però la timeline, così rivista, sembra venire incontro alla timoniera del centrodestra.

UN ASSIST A GIORGIA

Perché, ad esempio, permette al premier uscente Mario Draghi di partecipare con un pieno mandato al Consiglio europeo del 20 e 21 ottobre, appuntamento chiave per la battaglia di un tetto Ue al prezzo del gas.

Dove Meloni - così hanno fatto sapere i suoi nei giorni scorsi - ritiene opportuno che sia l'attuale inquilino di Palazzo Chigi a battersi per la legacy europea a cui tiene di più. Sullo sfondo, poi, c'è la visita del presidente francese Emmanuel Macron da Mattarella in programma per il 23 e il 24. Se Giorgia avesse ricevuto l'incarico prima, avrebbe potuto fare gli onori di casa da premier. Ma un faccia a faccia così delicato richiede ben altra preparazione.

Francesco Bechis

L'uscita della sala delle consultazioni

267
La maggioranza dei due terzi dei deputati per eleggere il presidente della Camera al primo scrutinio

101
La maggioranza assoluta dei senatori necessaria per eleggere il presidente del Senato ai primi due scrutini

PER I CAPIGRUPPO BISOGNERÀ ASPETTARE FINO A MARTEDÌ INCARICO A GIORGIA TRA IL 23 E IL 24 OTTOBRE

Cortocircuito a sinistra sulle piazze pacifiste «Andremo tutti divisi»

▶Pd, Cinquestelle, Terzo Polo: ognuno farà la sua manifestazione sull'Ucraina

▶Le associazioni: non vogliamo simboli di partito per l'adunata di metà novembre

IL CASO

ROMA L'obiettivo è lo stesso, almeno sulla carta: invocare il cessate il fuoco e il ritiro immediato delle truppe russe dall'Ucraina. L'appello, però, non sarà unanime. Anzi: risuonerà da almeno tre piazze differenti: quella dei Cinquestelle, quella del Pd e quella del Terzo polo. Tanto che c'è chi, giocando con gli ossimori, l'ha già ribattezzata la «guerra della pace». Di certo, si tratta di un cortocircuito. Perché se ognuno è d'accordo nel condannare l'invasione di Putin, è sul «che fare» che le strade del pacifismo italiano si dividono. E non di poco.

Da una parte i pentastellati, che spingono per un negoziato di pace ma anche per lo stop alle forniture militari a Kiev. Sul lato opposto, il fronte Azione-Italia viva, schierato convintamente per il sì all'invio di nuove armi all'Ucraina. In mezzo il Pd, che sul sostegno bellico alla resistenza non ha mai fatto mancare i propri voti in Parlamento. Ma che allo stesso tempo non intende farsi sfilare dai Cinquestelle lo scettro del pacifismo, da sempre bandiera del mondo della sinistra. E che dunque vuole provare a recuperare un filo con quel mondo. A cominciare da organizzazioni storicamente vicine come Arci e Acli. Che però, a questo giro, si smarcano, organizzando una manifestazione autonoma «senza colori né bandiere di partito». Una mobilitazione più vicina alle posizioni del M5S, che infatti è a quella piazza che ha annunciato la sua adesione. Dunque, per non rischiare, meglio marciare divisi: sensibilità diverse, piazze diverse.

Il primo in ordine di convocazione sarà il sit-in di fronte all'ambasciata russa a Roma, previsto per domani alle 18,30 a Castro Pretorio (appena un'ora dopo la manifestazione sotto la rappresentanza iraniana a un mese dall'arresto di Mahsa Amini, a cui il Pd aveva annunciato di voler prendere parte). Mobilitazione, quella contro Putin, «apartitica», sottolineano gli organizzatori (tra cui Base Italia di Marco Bentivogli e personalità come Luigi Manconi, Sandro Veronesi, Mario Giro). Ma alla quale Enrico Letta ha scelto di aderire. Deciso a rivendicare la linea «netta e limpida» sul conflitto tenuta dai dem. «Noi sosteniamo ogni iniziativa che abbia come obiettivo la pace. E che allo stesso tempo – sottolineano dal Nazareno – non presenti ambiguità sulle responsabilità dell'aggressore, vale a dire la Russia di Vladimir Putin». Un punto centrale, per i dem (ma in piazza ci saranno anche +Europa e Radicali), che pur condannando l'escalation militare non intendono mettere in dubbio il sostegno alle scelte dell'Alleanza atlantica. Né tornare indietro sull'invio di armi.

ENRICO LETTA SARÀ ALL'AMBASCIATA RUSSA DOMANI. MA LO STESSO GIORNO C'È ANCHE IL SIT-IN DAVANTI A QUELLA DELL'IRAN

UCRAINI Una manifestazione della comunità ucraina

Una linea rossa invalicabile, per Giuseppe Conte. Che infatti alla mobilitazione sotto l'ambasciata russa non parteciperà: «Ogni manifestazione per la pace è benvenuta», concede il leader M5S. Ma quella di domani «è una piazza del Pd». Era stato proprio l'avvocato, che sulla sua contrarietà al sostegno militare a Kiev ha consumato lo strappo con il governo Draghi, a lanciare l'appello per un appuntamento in favore della popolazione ucraina e del negoziato di pace, «unica via per uscire dal conflitto». Ma pure per dire no all'invio di nuovi armamenti. Per questo la piazza a cui prenderà parte Conte sarà quella «assolutamente apolitica» convocata da Arci e Acli. Location ancora da stabilire, così come la data: a metà novembre, «presumibilmente il 12 o il 19». E se Articolo Uno di Roberto Speranza e Pierluigi Bersani ha già fatto sapere che ci sarà, difficilmente tra la folla si vedranno volti di esponenti dem, che proprio per evitare contestazioni sulla linea atlantista rivendicata dal Nazareno (e pure per stoppare le possibili tentazioni di esponenti dell'ala sinistra del partito di affacciarsi all'evento) hanno optato per il sit-in autonomo.

LA RESA

Così come da solo si mobiliterà il Terzo polo: «Se Conte porterà in piazza chi è a favore della resa degli ucraini, e quindi non della pace – attacca Calenda – noi organizzeremo una grande manifestazione a Milano. Perché se tu voti contro l'invio delle armi e allo stesso tempo chiedi la pace, in realtà stai chiedendo la resa», osserva il leader del Terzo polo. Una linea condivisa anche dal deputato uscente dem Filippo Sensi. Che sul sit-in di domani dice la sua: «Non credo che nessun democratico possa scendere in piazza oggi se non in una manifestazione sbandierata di gialloblu (i colori della bandiera di Kiev, ndr) contro la dittatura sanguinaria di Putin e per una pace giusta. Quella dell'Ucraina libera, democratica, indipendente».

Andrea Bulleri

La risposta alla Russia

LEOPOLI, I MISSILI RIPRESI DALL'AUTO

Leopoli, la telecamera di un'automobile riprende il missile russo che colpisce la centrale termoelettrica

LA GIORNATA

ROMA Tedeschi e americani stanno inviando nuovi sistema di difesa aerea a Kiev. E la Nato, di fronte all'escalation militare voluta da Putin, ha confermato l'esercitazione prevista, la prossima settimana, per rispondere ad attacchi nucleari. I leader del G7 ribadiscono che sosterranno dal punto di vista politico, militare ed economico Kiev «finché sarà necessario» e si sta costruendo lo scudo di difesa anti-aerea invocato da Zelensky contro nuovi attacchi missilistici. I russi hanno acquistato dall'Iran 2.400 droni di tipo Shahed. Molti ne sono già stati posizionati in Bielorussia per colpire con altri bombardamenti Kiev. Insieme ai missili, e molto più dell'aeronautica militare di Mosca, rappresentano una minaccia dal cielo. Come ha dimostrato il feroce bombardamento di lunedì, causano decine di morti tra i civili e distruzione. Gli ucraini sono riusciti ad abbatterne poco più della metà, ma gli attacchi aerei sono il vero nervo scoperto per il quale ieri Zelensky, intervenuto alla riunione on line dei leader del G7, ha chiesto aiuto proponendo una sorta di «piano per la Pace», che passa comunque dalla necessità di rendere innocuo Putin.

«Manovre nucleari Nato» Berlino invia in Ucraina i sistemi di difesa aerea

▶Stoltenberg: «Al via le esercitazioni contro attacchi con armi atomiche»

▶La Ue (Italia compresa) addestrerà in Polonia quindicimila soldati di Kiev

SVOLTA

La Germania ha consegnato il primo sistema di difesa aerea Iris-T. In totale ne saranno garantiti 4 e il trasporto è avvenuto passando dal confine tra Polonia e Ucraina. Per il governo tedesco è il sistema più moderno e sofisticato. «Serve uno scudo aereo - ha incalzato Zelensky - quando l'Ucraina avrà abbastanza moderni sistemi a medio e lungo raggio l'elemento chiave del terrore russo smetterà di funzionare». Ha ringraziato il cancelliere tedesco Scholtz, ma anche il presidente Biden che ha promesso l'invio di un'altra arma molto efficace, il Nasams (National Advanced Surface to Air Missile Systems). È un sistema di difesa terra-aria in grado di intercettare i missili Cruise. In totale ne saranno spediti 8, i primi due sono attesi a novembre. Kiev chiede, da sempre, anche forniture di Atacms, l'Army Tactical Missile System, missili a lungo raggio (300 chilometri) che però Biden non ritiene opportuno inviare per limitare i rischi di una escalation. Il premier italiano Mario Draghi, durante la videoconferenza dei leader del G7, ha detto: «Il nostro obiettivo deve essere la pace, ma una pace che sia giusta e voluta dall'Ucraina». E tutti hanno ribadito: «Ci saranno gravi conseguenze se i russi useranno armi nucleari». Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha spiegato che ci sarà «una riunione del Gruppo di pianificazione nucleare». Ha aggiunto: «Lo scopo fondamentale della deterrenza nucleare della Nato è sempre stato quello di preservare la pace, prevenire la coercizione e scoraggiare l'aggressione. La prossima settimana la Nato terrà la sua esercitazione di deterrenza programmata da tempo. Stiamo monitorando attentamente le forze nucleari della Russia e non abbiamo notato alcun cambiamento nella posizione di Mosca. Ma restiamo vigili». I leader del G7 ieri hanno condannato fermamente i bombardamenti russi a Kiev, Leopoli e Zaporizhzhia: «Gli attacchi indiscriminati a popolazioni civili innocenti costituiscono un crimine di guerra. Saremo al fianco dell'Ucraina per tutto il tempo che sarà necessario». C'è un altro fronte: l'Unione Europea addestrerà 15mila militari ucraini. Il quartier generale sarà a Bruxelles, i due campi di addestramento saranno in Polonia e in un Paese da indicare. Parteciperanno anche come istruttori degli esperti militari italiani. Gli attacchi con missili e droni dell'esercito di Putin, però, non si fermano. Spiega il governatore Maksym Koztyskyi: «Sono state colpite quattro sottostazioni elettriche nella regione di Leopoli».

APPELLO

Con i droni "kamikaze" è stata danneggiata la centrale termica di Vinnytsya. Sei persone sono rimaste ferite. Missili su alcune infrastrutture nei distretti di Pavlograd e Kamian. «Ci sono gravi distruzioni», ha denunciato il governatore di Dnipro. Ancora esplosioni a Zaporizhzhia. Il nodo, a Nord, è il coinvolgimento diretto della Bielorussia, dove sono stati accumulati molti dei droni iraniani usati per distruggere e uccidere civili. Zelensky ha lanciato un appello durante il suo intervento alla call dei leader del G7: «Serve una missione di osservatori internazionali, al confine tra Ucraina e Bielorussia, per monitorare la situazione sul fronte della sicurezza». Secondo Jeremy Fleming, capo dell'agenzia di servizi britannici, la Russia in realtà è già in difficoltà: «Sappiamo, e lo sanno anche i comandanti russi sul campo, che i loro rifornimenti e le loro munizioni si stanno esaurendo». Ogni giorno emergono prove dei crimini commessi dall'esercito russo nei territori occupati dopo l'invasione iniziata il 24 febbraio: sono stati riesumati altri 78 cadaveri in due città del Donetsk liberate dagli ucraini. C'era anche il corpo di un bimbo di un anno.

Mauro Evangelisti

IL G7: CON ZELENSKY FINCHÉ SARÀ NECESSARIO. E LUI CHIEDE OSSERVATORI AL CONFINE CON LA BIELORUSSIA

ANCORA BOMBE RUSSE SU DIVERSE CITTÀ UCRAINE I SERVIZI INGLESI: MA ORMAI SONO A CORTO DI MUNIZIONI

I missili uccidono Oksana, l'oncologa dei bambini «Per loro faceva i miracoli»

Oksana Leontieva, l'oncologa infantile rimasta uccisa nel raid russo su Kiev
(foto FACEBOOK)

LA STORIA

ROMA Oksana era una giovane mamma rimasta sola, dopo la morte del marito, con un bambino di 5 anni. Ed era una dottoressa, amata e rispettata: un'oncologa specializzata nei trapianti del midollo nell'ospedale pediatrico più grande di Kiev, l'Okhmatdyt. Era diretta proprio lì, lunedì mattina. Come ogni giorno avrebbe varcato la soglia di quel palazzone pieno di dolore e di speranza, e avrebbe cercato di salvare la vita ad altri piccoli nella difficile battaglia contro il cancro. Ma Oksana Leontieva in quell'ospedale non ci è mai arrivata: la sua vita è finita in macchina, a un incrocio nel centro della città, sotto le bombe del raid lanciato dai russi sulla capitale ucraina.

Aveva da poco lasciato il bambino all'asilo. Ed è un miracolo che lui si sia salvato. A crescerlo dovranno pensarci ora i nonni, che dovranno anche spiegargli perché una guerra senza senso gli ha portato via la mamma e forse anche il padre. Secondo alcuni media ucraini che stanno rilanciando la notizia, l'uomo sarebbe morto in guerra sei mesi fa, mentre combatteva per la libertà del suo Paese.

La dottoressa Leontieva è uno dei tanti nomi del tragico bilancio di quella che è passata alle cronache come la "vendetta di Putin", decisa, ufficialmente, dopo l'attacco al ponte in Crimea. La sua storia è una delle prime che emerge tra i tanti nomi dal drammatico elenco delle vittime: sta facendo il giro del mondo, rilanciata dai social, dove la foto di Oksana - pubblicata sul suo profilo Fb che la mostra sorridente, in campagna avvolta da un cappotto di lana bordeaux, con un bouquet di fiori in mano - viene condivisa tra cordoglio, lacrime e rabbia.

I MESSAGGI

A cominciare da quelle dei suoi colleghi, i medici e gli infermieri dell'ospedale pediatrico della capitale: «Un terrorista russo ha ucciso con un missile una persona meravigliosa, uno dei migliori medici e una madre amorevole. Ogni giorno, Oksana ha salvato bambini malati di cancro, ha dato felicità ai genitori e vita ai più piccoli. Per loro faceva i miracoli. Oggi la sua esistenza è stata spezzata dai terroristi che ogni giorno distruggono il nostro Paese e uccidono i civili», ha scritto una dottoressa della sua équipe, l'anestetista Ekaterina Tkachenko.

Tanti anche i messaggi e gli appelli per sostenere il piccolo Grish, il figlio della dottoressa, rimasto orfano: la guerra gli ha strappato la mamma. E si è portata via anche il papà. Ora a Grish è rimasto il nonno materno. Ed è già partita una raccolta fondi per aiutarli ad andare avanti. Anton Gerashchenko, consigliere presidenziale di Volodymyr Zelensky, ha sottolineato quanto sia grande la tragedia che ha colpito questo bambino. Un orrore molto difficile da superare.

Cristiana Mangani

AVEVA UN FIGLIO DI CINQUE ANNI CHE RIMARRÀ ORFANO: IL PADRE È MORTO NEI COMBATTIMENTI

I tentativi della diplomazia

Spiragli tra Putin e Biden Mosca apre all'incontro Ma il G7: lo Zar pagherà

▶Il Cremlino: «Valutiamo ogni proposta» Possibile faccia a faccia al G20 di novembre

▶Domani vertice tra il presidente russo e Erdogan: appello per il cessate il fuoco

LO SCENARIO

ROMA Prima gli attacchi, anche su bersagli civili, tra i quali un campo giochi per bambini, un ponte pedonale, un centro commerciale, un consolato tedesco. E una scarica di decine e decine di missili e droni su tutta l'Ucraina, anche lontano dal fronte. Poi, i gesti di apertura, la disponibilità al dialogo, e il rifiuto (a parole) dell'opzione nucleare, dopo mesi di minacce atomiche da parte dei vertici del Cremlino. Il giorno dopo l'escalation della guerra per ordine di Putin, la Russia lancia segnali agrodolci.

LA DIPLOMAZIA IN AZIONE

Domani Putin incontra il leader turco Erdogan al vertice della Cica, che riunisce 27 Paesi asiatici ad Astana, in Kazakhstan, e già ieri la Turchia per bocca del suo ministro degli Esteri, Cavusoglu, ha sollecitato a russi e ucraini una tregua, primo passo verso un negoziato. Poi, a metà novembre, al summit dei Paesi del G20 a Giacarta, dice il ministro degli Esteri russo Lavrov, potrebbe esserci un faccia a faccia tra Vladimir Putin e il presidente Usa, Joe Biden. E quella sì, potrebbe essere la svolta, anche perché l'Indonesia ha confermato (ma non lo conferma Kiev) la presenza del presidente ucraino, Zelensky. «Molte volte abbiamo detto – spiega Lavrov ai giornalisti – che non rifiutiamo mai di organizzare incontro. Se ci viene fatta una proposta la prenderemo in considerazione». Tradotto, se gli Stati Uniti lo chiedono, lo Zar è pronto a confrontarsi col capo della Casa Bianca. Ma intanto Zelensky ha escluso, ancora ieri, che si possa trattare con Mosca finché sarà Putin il presidente.

L'UCRAINA ESCLUDE UNA TRATTATIVA FINO A QUANDO LA FEDERAZIONE RUSSA NON AVRÀ UN ALTRO PRESIDENTE

IL SUPPORTO MILITARE

L'Occidente fa pressione non solo attraverso la promessa americana, Ue e Nato, di proseguire nell'appoggio politico, militare ed economico a Kiev «finché sarà necessario». In più, con una schiettezza che non c'era mai stata prima, il G7, compresi gli Stati Uniti, punta l'indice personalmente contro Vladimir Putin come criminale di guerra, denunciando i bombardamenti sugli obiettivi civili. Nel documento finale del G7 i leader di Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Canada e Giappone «condannano nel modo più duro possibile» gli attacchi a città e infrastrutture civili in Ucraina, che hanno «causato la morte di civili innocenti». Ricordano poi che gli attacchi sulla popolazione civile «rappresentano crimini di guerra, di cui il presidente Putin e i responsabili dovranno rispondere».

LA PREOCCUPAZIONE PER LE CENTRALI
In alto l'incontro tra Putin e il presidente dell'Agenzia per la sicurezza nucleare dell'Onu, Rafael Mariano Grossi

LE ACCUSE A MOSCA

Sempre ieri, in una riunione del G20 alla quale ha partecipato virtualmente anche il ministro delle Finanze russo, Anton Siluanov, il suo omologo americano, Janet Yellen, segretario al Tesoro Usa, ha accusato «il regime di Putin e i funzionari che lo servono, e rappresentano la Russia nei summit internazionali, come responsabili nell'immensa sofferenza che la guerra ha causato». Nelle stanze del Tribunale dell'Aia, in Olanda, già i faldoni sono pieni di nomi, numeri e testimonianze. L'ufficio dell'Alto commissario dell'Onu per i diritti civili si dichiara «particolarmente sotto shock» per gli ultimi attacchi e invita a «astenersi da ulteriori escalation». Anche il danneggiamento di stazioni e linee dell'elettricità, con l'inverno alle porte, «suscita preoccupazione per la protezione dei civili e le persone fragili». Per la portavoce della struttura Onu, Ravina Shamdasani, colpire civili e infrastrutture indispensabili «alla sopravvivenza di civili è proibito dalla legge umanitaria internazionale, è un crimine di guerra».

I MEDIATORI

A dispetto dei venti di guerra, esiste un refolo di speranza che sottotraccia si possa costruire un percorso negoziale, che dovrebbe partire dal cessate il fuoco. Dalla Cina si registrano dichiarazioni di principio, ieri del ministero degli Esteri, a intraprendere un percorso di pace. Più concreto c'è l'impegno della Turchia con Erdogan. Nell'incontro di domani con Putin, Erdogan ha in programma di parlare di rinnovo dell'accordo sull'esportazione del grano, sicurezza della centrale nucleare di Zaporizhzhia, scambi di prigionieri e, in prospettiva, confini. Argomento tabù a Kiev.

IL CASO MUSK

Il politologo americano Ian Bremmer, in una e-mail all'Eurasia Group sostiene che il Ceo di Tesla, Elon Musk, prima di postare il tweet su Putin «pronto a negoziare» (se la Crimea resta russa e Kiev accetta la neutralità e riconosce l'annessione di Luhansk, Donetsk, Kherson e Zaporizhzhia), aveva parlato personalmente con lo Zar. Musk, però, smentisce: «Ci ho parlato un anno e mezzo fa. Di spazio».

Marco Ventura

NEL DOCUMENTO DEI SETTE GRANDI SI FA RIFERIMENTO ALLE RESPONSABILITÀ DEL CREMLINO PER CRIMINI DI GUERRA

Il presidente Usa, Joe Biden, nel corso del vertice straordinario del G7 organizzato a distanza ieri

Tagli al petrolio, no al rinvio gli Usa rompono con Riad «Pronti a rivedere i rapporti»

IL CASO

NEW YORK Gli Stati Uniti e l'Arabia Saudita sono ai ferri corti, dopo che la scorsa settimana Riad ha spinto l'Opec a tagliare la produzione di greggio. Oggi si è anche saputo che il presidente americano Biden ha ricevuto un netto rifiuto quando aveva chiesto che la riduzione della produzione venisse almeno rimandata di un mese, onde evitare un aumento del costo della benzina negli Usa proprio nei giorni delle elezioni di metà mandato. Davanti allo schiaffo di Riad, la Casa Bianca conferma ora che Biden è pronto a «rivalutare le relazioni del suo Paese con l'Arabia Saudita», potenzialmente ribaltando un'alleanza decennale: «Per il presidente si tratta di una questione di sicurezza nazionale» ha detto il consigliere per le comunicazioni John Kirby. La portavoce della Casa Bianca Karine Jean Pierre qualche giorno fa aveva infatti chiarito: «Con questa scelta l'Opec si allinea con la Russia».

LA CASA BIANCA TEME L'AUMENTO DEI PREZZI DELLA BENZINA IN CONCOMITANZA CON LE ELEZIONI DI METÀ MANDATO

L'ACCUSA

Sul rapporto con l'alleato saudita, Biden ha ricevuto critiche pesanti: sia quando è andato di persona in visita nel regno, sia ora che Riad ha convinto gli altri 13 Paesi dell'Opec a adottare un obiettivo di tagli più aggressivo di quanto molti analisti si aspettassero. A luglio, Biden aveva deciso di ingoiare il rospo, e per il bene del Paese e degli alleati, penalizzati dalle sanzioni contro il petrolio russo, aveva fatto visita al principe ereditario Mohammed bin Salman, nella speranza di convincerlo a protrarre gli obiettivi di produzione adottati durante la pandemia. Allora critiche forti gli erano venute da entrambi i partiti, nonché dai parenti delle vittime dell'11 Settembre, convinti che il regno sapesse della missione di Osama Bin Laden. In campagna elettorale Biden aveva infatti promesso di rompere i rapporti con il regime autoritario saudita. Ma la realpolitik della crisi energetica, lo aveva spinto a fare quel passo, lasciandolo peraltro soddisfatto, in quanto aveva raggiunto un'intesa con il governo saudita che prometteva di aumentare la produzione di petrolio in autunno, contribuendo quindi ad abbassare i prezzi della benzina in vista delle elezioni del Congresso. Ora che la totale inutilità di quel viaggio e l'infondatezza delle promesse saudite vengono alla luce, il presidente di nuovo riceve sollecitazioni urgenti, soprattutto dal suo stesso partito. Tre autorevoli senatori democratici – Dick Durbin, Bob Menendez e Bernie Sanders – rispettivamente presidenti della Commissione Giustizia, Affari Esteri e Bilancio, sollecitano azioni drastiche, come «ritirare tutte le truppe statunitensi dall'Arabia Saudita, smettere di vendere loro armi e porre fine al suo cartello petrolifero per la fissazione dei prezzi». A loro giudizio «dalle domande senza risposta sull'11 settembre e sull'omicidio di Jamal Khashoggi, alla cospirazione con Putin per punire gli Stati Uniti con l'aumento dei prezzi del petrolio, la famiglia reale saudita non è mai stata un alleato affidabile della nostra nazione, ed è tempo che la nostra politica estera immagini un mondo senza la loro alleanza».

Altri propongono azioni di rappresaglia, prima di tutte abrogare un'esenzione di vecchia data alla legge federale antitrust che consente al consorzio di coordinarsi efficacemente sui prezzi.

Anna Guaita

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

Vendite Tre.Del.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 490/2018
G.E. Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Avv. Marcella Maschietto
VEDELAGO (TV) – Via Mons. L. Crico – Lotto unico, quota 1/1 piena proprietà di porzioni di fabbricati adibiti ad **abitazioni**, con aree pertinenziali comuni, terreno e garage. Occupato dall'esecutato e famiglia. **Prezzo base Euro 140.000,00**. Rilancio minimo in caso di gara Euro 3.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 105.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 18/01/2023 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite Pubbliche, al Custode Giudiziario I.V.G. – Aste.com srl.

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: RG n. 562/2019
Giudice dell'esecuzione: Dr Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: Dr Bruno Mesirca
PAESE (TV) – Fraz. Porcellengo, Via Don G. Sartor n. 35 – Lotto unico, piena proprietà di **appartamento** al piano terra di edificio a uso residenziale, con area scoperta di pertinenza, magazzino di pertinenza e posto auto al piano interrato. L'appartamento in oggetto è così composto: soggiorno – pranzo – cottura; disimpegno; due camere; bagno con doccia; loggia. Superficie commerciale complessiva ca. 68,70 mq. Attualmente occupato da un esecutato e dal suo nucleo familiare. **Prezzo base Euro 92.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 69.000,00. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto il giorno 25 gennaio 2023 alle ore 15.00** presso il Tribunale di Treviso, aula D primo piano, Viale Giuseppe Verdi n. 18 Treviso. Offerte, previo appuntamento telefonico al n. 0422 172 88 84, entro le ore 13.00 del giorno precedente la data della vendita presso il professionista delegato in Treviso (Tv), Viale Appiani n. 26 piano secondo, mail: mesirca@mcaassociati.it, PEC: brunomesirca@odcectv.legalmail.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando la perizia di stima degli immobili posti in vendita e presso il custode giudiziario "Aste 33 s.r.l." con sede in Via Vecchia di S. Pelaio, 20, 31100 Treviso TV, tel. 0422 693028, e-mail info@aste33.com, sito internet www.aste33.com, formulando richiesta tramite il Portale delle Vendite Pubbliche.

RGE 197/2015 (riunita allo stralcio della n. 438/2015 R.G.)
Giudice dell'Esecuzione Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita: Avv. Elisa Marcon
VEDELAGO (TV) – Via Lazzaretto n. 12 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di porzione di testa di **fabbricato** a schiera posta ai piani interrato, terra e primo con autorimessa ed area scoperta esclusiva. L'unità residenziale è composta al piano terra da ingresso, soggiorno, cucina; al primo piano da servizio igienico, tre camere, due disimpegni e una terrazza accessibile dalla camera matrimoniale; al piano seminterrato da un vano autorizzato come autorimessa. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 136.300,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 102.225.00. Rilanci minimi in caso di gara Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista in data 17/01/2023 alle ore 15:30** presso la sala Aste Telematiche di Aste 33 Srl in Treviso (TV), Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data dell'asta: analogiche presso lo Studio della Professionista delegata, Avv. Elisa Marcon, sito in Castelfranco Veneto (TV) Via Roma n. 22 (previo appuntamento telefonico al n. 0423.1856090), telematiche tramite modulo web "Offerta Telematica" scaricabile dal pvp e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso - Aste.com S.r.l. con sede in Via Internati 1943 - '45 n. 30- 31057 Silea (TV), tel.: 0422/435022/435030; fax: 0422/435022; e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it; allo stesso potranno inoltre essere rivolte richieste di visita dell'immobile prima della vendita, da formularsi mediante il Portale delle Vendite Pubbliche.

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione immobiliare n. 123/2013 R.G.E.
Giudice Dott.ssa Paola Torresan; Delegato Avv. Chiara Pagotto
CASTELFRANCO VENETO (TV) – Via dei Prai 13 – lotto unico, piena proprietà di lotto di forma irregolare, ubicato a circa 3 Km dal centro cittadino, in zona agricola e compresa in zona di vincolo e fascia di rispetto per la presenza di allevamenti zootecnici intensivi. Il compendio è composto da più beni, quali: un **fabbricato ad uso abitativo** "A" ed un **annesso rustico** in precarie condizioni statiche "B"; due **fabbricati** "C" e "D" destinati a stalla per allevamento di bovini ed un **deposito/ricovero** automezzi "E"; un'**area scoperta** di pertinenza dei fabbricati "F"; un **terreno** agricolo mantenuto a seminativo "G". Occupato dall'esecutata e da alcuni eredi dell'esecutato comproprietario deceduto. Una parte degli immobili è condotta in affitto da una società il cui rappresentate legale è uno dei figli degli esecutati. **Prezzo base Euro 486.800,00.** Offerta minima Euro 365.100,00. **Vendita senza incanto sincrona mista il giorno 06/12/2022 alle ore 15.00** nella sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore della vendita telematica incaricato Zucchetti Software Giuridico s.r.l. - Fallco Aste, sala sita presso il Tribunale di Treviso (TV) viale Verdi 18, piano primo, Aula F. Offerte entro le 13:00 del giorno precedente: analogiche presso lo Studio dell'Avv. Chiara Pagotto sito in Treviso (TV), viale della Repubblica, 193/I, telematiche previo accesso al Portale delle Vendite Pubbliche oppure al sito www.fallcoaste.it, tramite modulo web da compilare e inviare a mezzo PEC all'indirizzo offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite Pubbliche al Custode Giudiziario ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE 31057 Silea (TV) via Internati 1943-45, n. 30 (tel. 0422435022/435030 - e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it).

Vendite Fallimentari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Tribunale di Treviso – **Fall. N. 35/2021** - G.D. Dott.ssa Uliana Petra – curatore fallimentare: dott. Raffaele Gallina. Comune di **Paese (TV), Frazione Postioma, Via Antiga. LOTTO n. 1**: **abitazione** con posto auto, magazzino e pertinente area ad uso esclusivo della superficie catastale di mq 3.239. **Prezzo base: Euro 268.500,00=**. **Lotto n. 2**: **terreni agricoli** collocati in zona pianeggiante divisi in tre appezzamenti della superficie complessiva di mq 9.541. **Prezzo base: Euro 41.250,00=**. **Vendita competitiva ai sensi dell'art. 107 L. Fall. fissata in data 20 dicembre 2022 alle ore 17:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, tel. 0422-235034. Offerte di acquisto da depositare presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita previo appuntamento telefonico allo 0422-235034. Informazioni e appuntamenti per le visite: presso il curatore Raffaele Gallina, Via Le Canevare n. 30, int. 4/A - Treviso (tel.: 0422 – 22117; mail segreteria@studiosolve.it, pec: f35.2021treviso@pecfallimenti.it).

IMMOBILI COMMERCIALI

CONCORDATO PREVENTIVO N. 20/2015
Giudice Delegato Dott. Bruno Casciarri; Liquidatore Giudiziale Dott. E. Boffa
TREVISO – Loc. Sant'Antonino, accesso da Viale L. Pasteur, dopo il civ. 29 – Compendio costituito da un lotto di **terreno edificabile** (mq. 2.101) e da un'**area da urbanizzare** (mq. 3.560). **Prezzo base Euro 106.500,00**. Rilanci Euro 2.000,00. **Vendita tramite procedura competitiva il 03/11/2022 alle ore 11:45** presso lo Studio Notarile Bianconi-Talice-Pin in Treviso, Via S. Pellico n. 1. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno antecedente alla data della procedura competitiva. Maggiori informazioni potranno essere assunte presso il Liquidatore Giudiziale, Dott. Ermanno Boffa, con Studio in Treviso, Via Toniolo n. 1, tel. 0422 424266, fax 0422 424238, e-mail studio@boffaeassociati.it

AVVISO E CONDIZIONI DI VENDITA DI BENI IMMOBILI E MOBILI - INVITO A FORMULARE OFFERTE MIGLIORATIVE
Fallimento n. 4/2020 – Tribunale di Treviso
Curatori: Dott. Gianni Da Rin De Lorenzo - Dott. Giovanni Battista Armellin - Dott. Nicola Pozzobon
Si rende noto che il giorno **16/11/2022 alle ore 10.00** presso lo Studio del Dott. Gianni Da Rin De Lorenzo sito in Treviso, Via G. E. Erler n. 2, si procederà alla vendita tramite procedura competitiva con modalità sincrona mista in due lotti separati dei seguenti beni, meglio descritti nelle perizie di stima agli atti della procedura, disponibili per la consultazione, alle quali si fa espresso rinvio per tutto ciò che concerne la descrizione completa degli stessi: **Lotto A**: costituito da un **capannone** ad uso produttivo di circa mq 3.250 e da un immobile ad uso **uffici** ed **alloggio** custode soggetto ad occupazione a titolo precario di mq 353 (superficie lorda complessiva su più piani), ubicati in un lotto di **terreno edificabile** parzialmente locato di circa mq 41.715, siti in **Treviso, via Castellana n. 3**. **Prezzo base: Euro 2.300.000,00=**; Offerta minima: Euro 1.725.000,00=. Rialzi minimi in aumento: Euro 20.000,00=. Si precisa che per il Lotto A è pervenuta offerta d'acquisto al prezzo minimo. **Lotto B**: costituito da un **capannone** ad uso produttivo, da due **unità residenziali** occupate sine titulo e da un'**area scoperta** di superficie catastale 3.295 mq in comune tra le stesse e dai mobili, attrezzature e macchine elettroniche d'ufficio e attrezzature tipiche dell'attività aziendale. La superficie lorda del fabbricato è pari a circa 2.190 mq complessivi, ubicati in **Remanzacco (UD), Via San Martino n. 98**. **Prezzo base: Euro 830.472,00=** di cui Euro 5.472,00= riferiti ai beni mobili; Offerta minima: Euro 622.854,00= di cui Euro 4.104,00= riferiti ai beni mobili. Rialzi minimi in aumento: Euro 10.000,00=. Le vendite sono soggette ad IVA. Offerte in via telematica o cartacea entro le ore 12.00 del giorno 15/11/2022. Le vendite avvengono nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano. Le perizie e l'avviso di vendita completo sono disponibili sul Portale delle Vendite Pubbliche all'indirizzo https://pvp.giustizia.it/pvp/ nonché nei siti: www.tribunale.treviso.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it. Per chiarimenti sulle condizioni di vendita, le modalità e formalità dell'offerta, le modalità di svolgimento dell'asta e per gli adempimenti e il pagamento del saldo prezzo di aggiudicazione nonché per maggiori informazioni e per visionare dei beni contattare i Curatori fallimentari: Dott. Gianni Da Rin De Lorenzo, e_mail: info@studiodarin.it; tel. 0422/338256 – Dott. Giovanni Battista Armellin, e_mail info@studioarmellin.com; tel. 0422/1856258 – Dott. Nicola Pozzobon, e_mail nicola.pozzobon@studiocwz.it; tel. 0422/411352.

TERRENI E DEPOSITI

Tribunale di Treviso – **Fallimento n. 25/2020**
AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA
Il giorno **14 dicembre 2022 alle ore 17.00** avrà luogo procedura competitiva per l'aggiudicazione dei seguenti beni: **Lotto 1**: piena proprietà per l'intero di **fondo rustico** sito in Comune di **Possagno (TV)**, in area collinare a ridosso della strada provinciale n. 26 "Pedemontana del Grappa" con superficie complessiva di mq 79.212, parzialmente coltivato a prato. **Prezzo base: euro 96.000,00**. **Lotto 2**: piena proprietà per l'intero, fatta eccezione per un mappale di mq. 2.182 di cui è in vendita la sola quota di 2/12, di **fondo rustico** sito in Comune di **Possagno (TV)**, posto ad una quota dai m. 290,00 s.l.m. ai m. 320,00 s.l.m. circa, con superficie complessiva di mq 32.542. **Prezzo base: euro 34.000,00**. **Lotto 3**: piena proprietà per l'intero di un **complesso immobiliare** composto da fabbricati e terreni della superficie di mq 38.647, sito in **Possagno (TV) Prezzo base: euro 423.000,00**. La procedura competitiva avverrà presso la sede di Asset - Associazione Esecuzioni Treviso, in Treviso (TV), Viale Appiani n. 26/B, tel. 0422-235034. Offerte da presentare entro il giorno 13 dicembre 2022 ore 13.00. Per ogni informazione gli interessati potranno contattare il curatore Raffaele Gallina, dottore commercialista in Treviso, Via Le Canevare n. 30, int. 4/A (tel.: 0422 – 22117; mail: segreteria@studiosolve.it)

ERRATA CORRIGE
Si precisa che, relativamente alla **RGE 191/2014**, pubblicata su Gazzettino del 21/09 u.s., il notaio è Gianluca Forte. Fermo il resto.

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

Vendite Telematiche

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ROVIGO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Via Silvestri n. 9 (condominio Di Rorai) - Lotto 1: ufficio/negozio** al piano terra di un edificio storico soggetto a vincolo di tutela monumentale. Sup. di ca mq 24. Difformità come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 23.000,00,** offerta minima: Euro 17.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Diego Ranzani, tel. 042551697. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/12/2022 ore 09.00. Esecuzione n. 253/16**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - fraz. Grignano Polesine, Via Ponte Del Merlo 5/A: appartamento con garage** composto da p.T.: ingresso e vano scala comuni, ripostiglio e caldaia comuni, ed al p.I: ingresso, corridoio, cucina/sala da pranzo, 2 camere da letto, bagno, terrazzo esterno. Quota proporzionale di 98/1000 sulle parti comuni dell'intero edificio condominiale, e sull'area coperta e scoperta a sensi dell'art. 117 c.c. Occupato, da ritenersi libero alla data di trasferimento. Stato di manutenzione, condizioni generali, Regolarità come da perizia. **Prezzo base: Euro 56.000,00,** offerta minima: Euro 42.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Pietro Giovanni Menon, tel. 0425463980. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/12/2022 ore 16:00.
Esec. Imm. n. 232/2021**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Fraz. Fenil del Turco, Via Francesco Baracca 78: appartamento** al p.T. e terreno cortilivo, con annesse le quote proporzionali indivise sulle parti comuni dell'edificio, ai sensi dell'art. 1117 del c.c., facente parte di un complesso immobiliare di 2 piani edificato a blocco, composto da 4 appartamenti. Sup. tot. mq 80-tot. escluse aree scoperte mq 71. L'immobile costituisce abitazione principale; liberazione su espressa istanza dell'aggiudicatario. Si rinvia alla perizia per i dettagli. Fondiario. **Prezzo base: Euro 55.000,00,** offerta minima: Euro 41.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Mara Berto, tel. 0425669933. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/12/2022 ore 15:30. Esec. Imm. n. 12/2022**

BADIA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Villafora - Piazza San Giorgio 224:** i beni oggetto di pignoramento **(n.2 appartamenti** - di cui uno al grezzo - al piano primo, **n.1 laboratorio e n.1 negozio** al piano terra) sono parte di un fabbricato residenziale-commerciale-artigianale avente di fatto natura condominiale. Le quattro unità immobiliari sono tra loro indipendenti, autonomamente utilizzabili (anche se, in alcuni casi, tra loro comunicanti). Per maggiori informazioni, rifarsi alla perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 154.400,00,** offerta minima: Euro 123.520,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Franco Turrini, tel. 042521217. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/12/2022 ore 10:30.
Esec. Imm. n. 166/2021**

CALTO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Lungo Po 11: abitazione** di tipo popolare con pertinenze (pertinenza staccata semi-crollata ed ex fienile accostato non censito) e terreno agricolo annesso. In pessimo stato di manutenzione e conservazione. Immobile libero. Regolarità edilizia - catastale, Vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 23.200,00,** offerta minima: Euro 17.400,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640, 3939262748. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/12/2022 ore 17:00. Esec. Imm. n. 26/2021**

CEREGNANO - Piena Proprietà - **Lotto UNICO - frazione Palà, Via Samoro 173: l'immobile è una casa di civile abitazione**, di tipo popolare, accostata da un lato ad altro edificio sviluppata al piano terra e primo. In fase di liberazione, verrà consegnata libera all'aggiudicatario. Difformità, vincoli e oneri come da perizia. Il compendio immobiliare è sprovvisto di certificato di agibilità-abitabilità. Presenti promiscuità e servitù di passaggio. **Prezzo base: Euro 21.500,00,** offerta minima: Euro 16.125,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Alice Tasso, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/12/2022 ore 10:45.
Esec. Imm. n. 124/2021**

FRASSINELLE POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Romana 57/3 - 57/15: fabbricato costituito da due unità abitative con capannone, area cortiliva e terreno agricolo** adiacente. Occupato senza titolo opponibile. Liberazione all'aggiudicazione. Difformità edilizia sanabile come da perizia. **Prezzo base: Euro 168.000,00,** offerta minima: Euro 126.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Giulia Silvestri, tel. 042524407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/01/2023 ore 15:30. Esec. Imm. n. 8/2021**

IMMOBILI COMMERCIALI

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - tutti gli immobili si trovano in **Via Francesco Cecchetti - angolo Viale Oroboni - Lotto 1: negozio** posto al p. T di edificio condominiale, con pertinente area scoperta, e quota di comproprietà sulle parti comuni. Libero. **Prezzo base: Euro 74.000,00,** offerta minima: Euro 55.500,00. Lotto 2: civ. 17, appartamento posto al p.1 di edificio condominiale con pertinenti vano scala e cortile ad uso comune, e quota di comproprietà sulle parti comuni. Libero. **Prezzo base: Euro 40.000,00,** offerta minima: Euro 30.000,00. **Lotto 3: civ. 17, appartamento** posto al p. 2 di edificio condominiale, con pertinenti vano scala e cortile ad uso comune e quota di comproprietà sulle parti comuni. Libero. **Prezzo base: Euro 39.000,00,** offerta minima: Euro 29.250,00. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alberto Guasti, tel. 0425423872, Professionista Delegato Notaio Giannenrico Cocito, tel. 0426380438 - 042622282. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 09/01/2023 ore 09:00. Esec. Imm. n. 199/2018**

TAGLIO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via del Giubileo (ex Via Romea Vecchia) n. 1406: capannone artigianale** con ufficio ed annessa unità abitativa per il custode, ampio capannone agricolo collabente, su area scoperta con adiacente appezzamento di terreno agricolo per un'estensione complessiva di Ha 3,0355. Capannone artigianale libero, abitazione occupata da soggetto terzo che corrisponde regolarmente un'indennità di occupazione con impegno al liberare all'atto dell'aggiudicazione. Vi è contratto di affitto agrario (opponibile) per la porzione di terreno di mq 6.590, con regolare canone d'affitto annuale. Regolarità, vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 141.000,00**, offerta minima: Euro 105.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Silvia Frigato, tel. 04251543593. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 20/1/2023 ore 15:00. Esec. Imm. n. 165/2019**

Vendite Telematiche
Immobili siti in provincia di Padova

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BOARA PISANI - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Ferrata 27: abitazione** di tipo economico. Regolarità edilizia-catastale come da perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 38.500,00,** offerta minima: Euro 28.875,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Giuseppe Carinci, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/12/2022 ore 12:00.
Esec. Imm. n. 211/2021**

BORGO VENETO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Fraz. di Megliadino San Fidenzio, Via Guglielmo Marconi 28: fabbricato di civile abitazione** accostato con annessi locali accessori ed area di corte esclusiva. L'immobile costituisce abitazione principale; la liberazione avverrà su espressa istanza dell'aggiudicatario. Conformità catastale, edilizia, urbanistica: si rinvia alla perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 65.000,00,** offerta minima: Euro 48.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Romina Bressan, tel. 042527551. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/12/2022 ore 14:00.
Esec. Imm. n. 4/2022**

IMMOBILI COMMERCIALI

SAN PIETRO VIMINARIO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via G. Marconi angolo Piazza San Pietro, in zona centrale: due negozi:** A) consistenza mq 37 e B) consistenza mq 16, al piano terra, uno dei quali ex macelleria, facente parte di un fabbricato di maggiore consistenza. Per quando riguarda l'immobile di cui al punto B) risulta del tutto inagibile in quanto oggetto di un intervento di ristrutturazione non ultimato e rimasto in sospeso. Irregolarità come da perizia. Liberi. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 15.500,00,** offerta minima: Euro 11.625,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **Informazioni** e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Matteo Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/1/2023 ore 11:30. Esec. Imm. n. 166/2019**

Il vertice di Praga

«Acquisti comuni di gas» C'è l'intesa tra i Paesi Ue per frenare la speculazione

▶Intesa vicina tra i ministri dell'energia per gli approvvigionamenti di metano

▶Draghi: «I prezzi sono ancora alti è un problema da affrontare uniti»

LA TRATTATIVA

BRUXELLES Passo dopo passo, in Europa si costruisce la convergenza sulle misure contro il caro-energia a partire dagli acquisti congiunti di gas, mentre dalla videoconferenza dei leader del G7 sotto presidenza tedesca il premier Mario Draghi è tornato a suonare la carica: «Siamo riusciti a diversificare le nostre fonti e a diventare sempre più indipendenti dal gas russo. Tuttavia, i prezzi dell'energia sono ancora troppo alti, e questo è un problema che dobbiamo affrontare uniti». Oggi a Praga i ministri dell'Energia dei Ventisette si incontreranno per un Consiglio informale che servirà ad avvicinare le posizioni. A cominciare dal punto su cui, dopo il cambio di rotta di Germania e Paesi Bassi, sembra ormai esserci un'intesa di massima nell'Ue, cioè l'uso della piattaforma comune per gli acquisti di metano (o perlomeno una porzione di essi) su base obbligatoria: uno schema, con la partecipazione degli Stati membri e delle compagnie energetiche, che trasferirebbe al contrasto alla speculazione la strategia già seguita per l'approvvigionamento dei vaccini. Messo al sicuro l'inverno che sta per iniziare con gli stoccaggi pieni al 91%, nei piani di Bruxelles sarebbero invece gli acquisti comuni lo strumento principale per riempire, nella primavera prossima, le riserve in vista dell'inverno 2023-2024, che si preannuncia già come il più ostico. «Negoziando insieme, i Paesi Ue possono strappare prezzi più vantaggiosi», spiega una fonte diplomatica impegnata nella trattativa, ottimista sulla possibilità un via libera politico a stretto giro e formale entro inizio novembre. Proposta per la prima volta dall'esecutivo Ue a marzo, la piattaforma non ha mai avuto il favore della Germania, che infatti ne ha chiesto e ottenuto finora l'utilizzo solo su base volontaria, tanto che ad oggi solo le società energetiche di appena cinque Paesi ne fanno parte.

MINISTRI Roberto Cingolani con il collega tedesco Robert Habeck

LA CRISI

Adesso, però, anche tra i frugali del Nord Europa c'è chi ammette che «l'estate ci ha dimostrato che, muovendoci ognuno per sé nell'acquisto di gas, abbiamo contribuito a far alzare i prezzi». La proposta per rendere obbligatorio l'uso della piattaforma dovrebbe essere contenuta nel pacchetto che la Commissione europea presenterà martedì prossimo, e sulla base del quale i leader torneranno a confrontarsi al Consiglio europeo del 20-21 ottobre. Attraverso il coordinamento della piattaforma, le società energetiche concluderebbero dei contratti di approvvigionamento a lungo termine, che possano nel futuro coprire una transizione dal gas all'idrogeno pulito, con i Paesi fornitori "affidabili" - così li chiamano le fonti Ue, avendo in mente in particolare Norvegia, Stati Uniti e Algeria -. I ministri torneranno anche sul "price cap", per chiarirne contorni e significato. La Repubblica Ceca, che ha la presidenza di turno del Consiglio, punta a non arrivare alla conta fra i Ventisette, mentre si tratta ancora su entità e calibro della misura: se dinamica, limitata ai fornitori "affidabili", su tutto il metano all'ingrosso o solo per il gas usato nella produzione di corrente elettrica.

Gabriele Rosana

La circolare

Statali, premi con i risparmi

▶Più risparmi (in energia) più guadagni (in busta paga). Le azioni di "efficientamento energetico" nella Pubblica amministrazione potranno rientrare tra i criteri per attribuire il cosiddetto "dividendo di efficienza", introdotto nel 2009 da Renato Brunetta, che permette di utilizzare una parte di risparmi derivanti da riduzioni di spesa per finanziare la contrattazione integrativa e attivare i premi previsti dal decreto legislativo 150/2009. Ad annunciarlo è una circolare del Dipartimento della Funzione pubblica relativa al Piao (Piano integrato di attività e organizzazione). Un obiettivo che richiederà comunque tempo.

Ora legale anche a novembre La petizione degli scienziati vale 70 milioni di risparmi

LA PROPOSTA

ROMA Almeno 70 milioni di euro. Che potrebbero essere utilizzati per una spinta ai consumi e agli investimenti. Sarebbe questo il risparmio complessivo in Italia se si decidesse di prorogare l'ora legale fino a tutto novembre. Una bella cifra che potrebbe raddoppiare nel caso poi si anticipasse il passaggio primaverile tra l'ora solare e quella legale, includendo anche tutto marzo. Si tratta, è bene precisarlo, di primi calcoli ufficiosi basati sui consumi storici di elettricità dell'undicesimo mese dell'anno e poi ancora del terzo. Stime verosimili, che danno l'idea dei vantaggi in bolletta di una decisione da tempo auspicata da molti e rilanciata dall'appello lanciato dagli studiosi della Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima) e da Consumerismo No Profit, pubblicato sulla rivista Lancet Regional Heath Europe. L'appello in una sola settimana, grazie ad una petizione sul sito change.org, ha già raccolto 58.000 firme, di semplici cittadini ma anche esperti, politici e rappresentanti delle istituzioni. E le adesioni aumentano - è proprio il caso di dirlo - di ora in ora. «La proroga dell'ora legale, almeno in via transitoria per 30 giorni, sarebbe un provvedimento di semplice attuazione che garantirebbe risultati certi e misurabili, lasciando al prossimo esecutivo il compito di verificarne anche in sede europea l'opportunità del mantenimento permanente» spiega Alessandro Miani, presidente Sima.

SPOSTARE LE LANCETTE DELL'OROLOGIO TRENTA GIORNI DOPO CONSENTE DI USUFRUIRE NEL POMERIGGIO DI PIÙ LUCE NATURALE

I VANTAGGI

Non è la prima volta, dicevamo, che viene avanzata la proposta di abolire il passaggio all'ora solare. Perché spostare le lancette indietro di un'ora - evento quest'anno fissato nella notte tra il 29 e il 30 ottobre - provoca nei primi giorni disagi, disorientamenti, a volte insonnia. E poi le giornate invernali, già di per sè con minore luce, si accorciano. Ma mai come questa volta c'è una ragione in più: il risparmio energetico. Un toccasana per le bollette private e pubbliche, ma anche per il timore di restare a corto di approvvigionamenti di energia il prossimo inverno. Insomma, una sorta di alternativa ai razionamenti.

I risparmi indicati dai promotori dell'appello si riferiscono all'ora legale su 12 mesi, in base alle attuali tariffe stabilite dall'Arera, ovvero 0,66 centesimi a Kwh: 500 milioni di euro all'anno.

D'altronde lo stesso gestore Terna a marzo scorso aveva calcolato che nei sette mesi di vigenza dell'ora legale ci sarebbero stati minori consumi per 420 milioni di kWh (equivalenti al fabbisogno medio annuo di circa 150 mila famiglie). Con un beneficio anche per l'ambiente pari a 200 mila tonnellate di CO2 non immesse in atmosfera. «Dal 2004 il nostro Paese - sottolineava lo stesso comunicato - con l'ora legale ha risparmiato oltre 1,8 miliardi di euro e 10,5 miliardi di kWh di elettricità». I risparmi di energia aggiuntivi tra novembre e marzo, se fosse in vigore l'ora legale, secondo i calcoli non ufficiali di Terna sarebbero pari a 300 milioni di kwh. E ovviamente, essendo le giornate di dicembre-gennaio e febbraio di per sé avare di luce solare, i risparmi sarebbero concentrati soprattutto sui mesi di novembre e marzo. Di qui la stima di almeno 70 milioni di euro, in base alle attuali tariffe della luce, per ognuno dei suddetti mesi.

Giusy Franzese

L'ora legale

I risparmi secondo Terna

FONTE: Terna

Withub

La politica in Veneto

IL CASO

La Lega a congresso: il "nodo incompatibili"

▶Si aspetta il regolamento per il voto ma i criteri già escludono i "regionali"

▶I parlamentari sarebbero ineleggibili soltanto per le "delegazioni territoriali"

VENEZIA Nel secolo scorso, quando si restava incollati alla tv per godersi *Quelli della notte*, imperava il tormentone di Nino Frassica: "Andiamo al regolamento". Ecco, oggi, nella Lega, è la stessa cosa: si cerca il regolamento per capire cosa succederà con i congressi regionali e cioè chi potrà votare, chi potrà candidarsi e, soprattutto, quali saranno le incompatibilità. Il nodo è proprio questo: il regolamento (ancora) non esiste benché i congressi regionali (quelli che ai tempi di Umberto Bossi si chiamavano nazionali) debbano celebrarsi entro gennaio, però da via Bellerio arrivano indiscrezioni che alimentano la polemica. Il tentativo, a quanto raccontano, sarebbe di lasciare un'unica incompatibilità. E cioè quella già fissata nel regolamento del partito e consultabile sul sito www.www.legaonline.it. Testuale: "La carica di Segretario regionale è incompatibile con la carica amministrativa di livello sovra comunale. Ulteriori incompatibilità possono essere definite con delibera del Consiglio Federale".

Queste due righe bastano e avanzano per escludere dalla competizione i presidenti e i consiglieri di Provincia, i consiglieri e gli assessori regionali e i governatori. Trattasi, infatti, di cariche amministrative. Deputati e senatori, invece, sono legislatori. Tradotto: l'assessore regionale allo Sviluppo economico Roberto Marcato in base a quelle due righe non può candidarsi, ma l'attuale commissario Alberto Stefani che è deputato sì. A meno che, come funzionava in passato, non ci siano delle deroghe.

È per questo che in casa della Lega - e non solo in Veneto - si aspetta il regolamento per il congresso. Il regolamento del partito rischia infatti di prestarsi a più interpretazioni. Ad esempio, c'è un passaggio in cui dice: "Salvo diversa deliberazione del Consiglio Federale, le cariche di Segretario delle delegazioni territoriali sono incompatibili con la carica di Parlamentare, Europarlamentare, Consigliere Regionale, Presidente di Provincia, Sindaco di capoluogo di Provincia, Sindaco di città con oltre 100.000 abitanti e Sindaco di Città metropolitana. L'incompatibilità assume le caratteristiche di ineleggibilità quando il candidato ricopre già una delle cariche istituzionali di cui al presente comma. La regione, con Regolamento o delibera ratificata dal Consiglio Federale, può inserire ulteriori incompatibilità con altre cariche amministrative". Ma il periodo seguente è: "La carica di Segretario regionale è incompatibile con la carica amministrativa di livello sovracomunale". Quindi: sindaci e parlamentari non possono fare i segretari di sezione ma possono essere eletti segretari regionali?

Sul tema non ci sono né smentite né conferme per il semplice motivo che ufficialmente nessuno sa niente. L'ufficio stampa federale della Lega dirotta su Stefani e Stefani dice di non sapere nulla: «Per il congresso regionale il regolamento lo fa via Bellerio». Bisognerà dunque vedere cosa scriverà al riguardo la commissione di cui dovrebbe far parte Roberto Calderoli.

IL COMMISSARIO ALBERTO STEFANI: «ACCELERAZIONE PER LE SEZIONI E PROVINCIALI AL VIA IL 19 NOVEMBRE»

LEGHISTI Il deputato e commissario Alberto Stefani e l'assessore Roberto Marcato. Sotto Gianantonio Da Re, l'ultimo segretario eletto

L'ULTIMO ELETTO

In Veneto l'ultimo segretario eletto della Lega è stato Gianantonio "Toni" Da Re. «Ero segretario nel 2018 - racconta - quando Salvini fece dimettere i segretari provinciali divenuti nel frattempo parlamentari, Paternoster a Verona, Coin a Treviso, Ostellari a Padova, Saviane a Belluno, Vallotto a Venezia, Pretto a Vicenza. Io avevo chiesto delle deroghe e Salvini rispose che "il Veneto non ha bisogno di deroghe". All'epoca valevano ancora le regole di Bossi. Adesso con la Lega di Matteo è diverso».

Per la cronaca: i congressi di sezione in Veneto finora sono stati celebrati per il 75%. «Ci sarà una accelerazione finale sugli ultimi - dice il commissario Stefani - e quelli provinciali potrebbero iniziare già il 19 novembre».

Alda Vanzan

Carte bollate e proteste sul Piano venatorio

LA VERTENZA

VENEZIA Il Consiglio dei ministri ha deciso di costituirsi in giudizio nel conflitto di attribuzione sollevato dalla Regione del Veneto contro l'ordinanza del Tar che ha sospeso il Piano faunistico venatorio 2022/2027 su ricorso del comune di Rivoli Veronese. «Un'ottima notizia per la tutela della legalità - commentano i consiglieri regionali del Pd, Andrea Zanoni e Anna Maria Bigon - La Giunta e la maggioranza avevano voluto varare il Piano attraverso una legge, malgrado una sentenza della Corte Costituzionale, la 139 del 2017, abbia stabilito che si deve procedere con un atto amministrativo. Ci auguriamo a questo punto che il Piano, pieno di disposizioni in contrasto con la Direttiva UE "Uccelli", naufraghi definitivamente. Resta il fatto che la Regione, benché abbia palesemente agito contro la legge, continua a sperperare soldi pubblici in ricorsi senza speranza».

Intanto l'europarlamentare di Fratelli d'Italia Sergio Berlato, nei panni di presidente dell'Associazione per la Cultura Rurale, annuncia un'altra manifestazione dei cacciatori contro la Regione. «Nel corso della grande manifestazione di protesta, tenutasi a Venezia il 30 settembre, avevamo detto chiaramente che, se non fosse stata approvata prontamente la nuova delibera da parte della Giunta regionale per restituire ai cacciatori del Veneto, come del resto prevede la legge, le due giornate integrative per la caccia da appostamento alla selvaggina migratoria nel periodo intercorrente tra il primo di ottobre ed il 30 novembre, saremmo tornati in piazza. L'assessore regionale Corazzari afferma oggi che non intende portare in approvazione la nuova delibera se non avrà un nuovo preventivo parere favorevole da parte di Ispra, proprio quell'Ispra che ha già messo nero su bianco il proprio parere negativo su questa e su altre parti del calendario venatorio regionale 2022/2023. Noi rispondiamo con la conferma della chiamata alla mobilitazione generale dei cacciatori».

La valutazione per il 2021

Premi ai direttori di Arpav, Avepa, Veneto Lavoro

VENEZIA Massimo punteggio per i direttori di Arpav, Loris Tomiato; di Avepa, Mauro Trapani e di Veneto Lavoro, Tiziano Barone. Con delibera - pubblicata ieri sul Bur - dell'assessore Francesco Calzavara, la giunta regionale del Veneto ha preso atto della proposta dell'Organismo indipendente di valutazione unico riguardante la valutazione della performance per l'annualità 2021 dei direttori degli enti strumentali regionali non muniti di organo collegiale di vertice. L'Oiv aveva proposto per ciascuno 500 punti su 500, dandone poi comunicazione alla Regione che, per il tramite della Direzione Organizzazione e personale, ha richiesto un parere ai direttori delle Aree di riferimento degli enti strumentali. I pareri espressi dai direttori di Area sono stati favorevoli al riconoscimento del punteggio massimo. Il premio di produzione ammonterà al 20% della retribuzione spettante a un direttore di Area.

SANITÀ

RIANIMAZIONE Come il Pronto soccorso, anche questo è un settore su cui grava la carenza di specialisti

Medici a gettone, costi al rialzo un'ora in Anestesia a 116 euro

VENEZIA Il fenomeno dei "gettonisti" in sanità finisce in Consiglio regionale. Anna Maria Bigon e Francesca Zottis hanno presentato un'interrogazione, sottoscritta da tutto il gruppo del Partito Democratico, per sollevare il caso dei medici ingaggiati dalle Ulss attraverso le cooperative: «Per un'ora di servizio si arriva a pagare tra i 65 e i 90 euro», sottolineano le dem a proposito del Pronto soccorso. Ma per Anestesia e rianimazione il tariffario è ancora più alto, se è vero che in provincia di Treviso sono appena stati aggiudicati incarichi a 116 euro orari.

IL MERCATO

Triste dirlo, ma è la legge del mercato, la cui dinamica dell'incrocio fra la domanda alta e l'offerta bassa determina effetti perversi per le casse pubbliche. A fronte di una crescente carenza di camici bianchi, soprattutto nell'area dell'Emergenza urgenza, si impenna il prezzo dell'impiego in libera professione. Da una parte pesa l'insufficiente, ed errata, programmazione universitaria del passato, per cui è ancora in corso di smaltimento l'imbuto formativo tra laurea e specializzazione. Dall'altra incide la fuga da reparti ad alto tasso di stress e di responsabilità, oltretutto messi ad ulteriore dura prova durante l'emergenza Covid, il che oltretutto dissuade i giovani dall'imboccare quella strada, come documenta la rilevazione di Anaao-Assomed secondo cui finora sono rimasti vacanti il 50% delle borse per la Medicina d'urgenza e il 14% di quelle per l'Anestesia e rianimazione. Il risultato è che i concorsi, quando vengono banditi, non bastano a soddisfare le necessità. L'ultima procedura per 173 anestesisti, pur prevedendo l'assunzione non solo degli specialisti ma anche degli specializzandi, ha visto nelle graduatorie numeri largamente inferiori alle attese: l'Ulss 1 Dolomiti ne cercava 5 e ne ha trovato solo 1, l'Ulss 3 Serenissima ne voleva 40 e ne ha avuti 14, l'Ulss 5 Polesana ne chiedeva 29 e si è fermata a 13.

LE DEM BIGON E ZOTTIS PORTANO IL CASO IN CONSIGLIO REGIONALE «MANCANO ANCHE NORME MINISTERIALI PER I BANDI ALLE COOP»

IL CRITERIO

L'Ulss 2 Marca Trevigiana aveva bisogno di 32 rianimatori, ma ha potuto selezionarne soltanto 20. Così in questi giorni è stato aggiudicato a una coop l'ingaggio dei "gettonisti" per 96 servizi di guardia anestesiologica negli ospedali di Vittorio Veneto e Oderzo, al costo di 133.632 euro per ciascuno dei due affidamenti, il che significa che un turno di 12 ore sarà pagato 1.392 euro. Troppi? «Non esistono prezzi di riferimento fissati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione», precisa nella delibera il dg Francesco Benazzi. Le consigliere regionali Bigon e Zottis citano «l'assenza di norme ministeriali che dettino ai direttori generali delle Aziende sanitarie le regole per la predisposizione dei bandi di gara relativi ai servizi esternalizzati» e lamentano il fatto che «molto spesso l'unico criterio di assegnazione è rappresentato dal minor costo». A volte nemmeno quello, dato che non di rado capita che a presentarsi alla selezione sia una sola ditta: prendere o lasciare.

Angela Pederiva

Le tragedie dei lavoratori

Scontro spaventoso: 2 morti Uno era un 19enne diretto al primo giorno di impiego

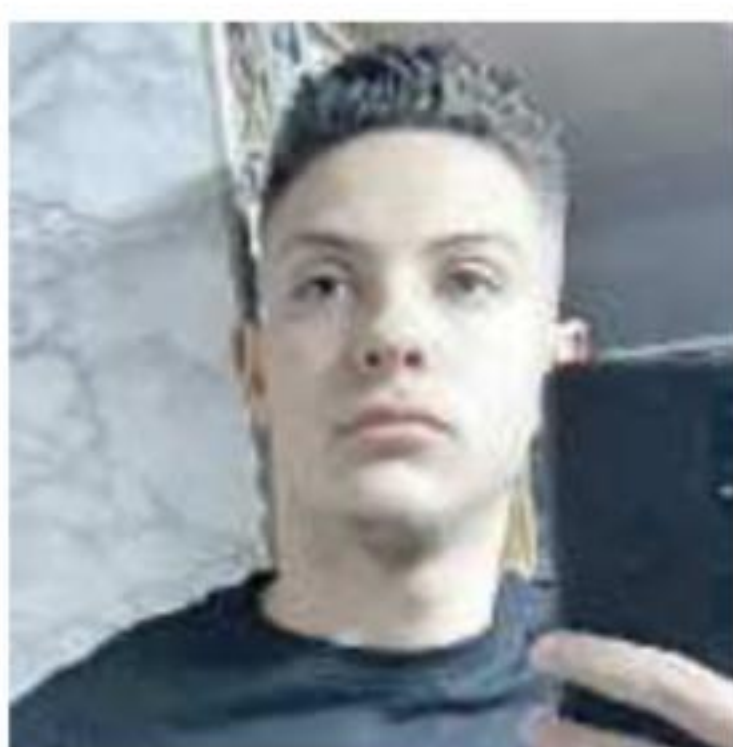
▶Torre di Mosto, una betoniera ha invaso l'altra corsia forse per evitare 12enne in bici

▶Sul furgoncino travolto viaggiava anche un 30enne, che è grave. Il ragazzino se la caverà

LA SCENA DELLA TRAGEDIA In primo piano la bici del 12nne, sullo sfondo i soccorritori intorno alla betoniera

L'INCIDENTE / 1

TORRE DI MOSTO (VENEZIA) Aveva festeggiato il suo diciannovesimo compleanno appena domenica e ieri doveva essere un altro giorno felice per lui per il suo primo giorno di lavoro, dopo essere stato assunto come interinale. Faier Benedini è una delle vittime della nuova tragedia sulle strade del Veneto Orientale, dopo i sette morti nell'incidente in autostrada, al casello di Noventa di Piave, a pochi chilometri da quello avvenuto ieri. Il giovane, che risiedeva a Frattina di Pravisdomini, nel Pordenonese, era nel furgone che si è scontrato con una betoniera: sedeva nella cabina del Fiat Ducato con i suoi nuovi colleghi di lavoro: Vincenzo Santo Viscardi, 44 anni, napoletano di Acerra, ma residente da due anni a Morsano al Tagliamento (Pordenone), ed Endj Benedini, 30 anni, di Annone Veneto, cugino di Faier; il primo è morto sul colpo, mentre Endj è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale dell'Angelo di Mestre. E c'è un altro ferito, per il quale un intero paese sta facendo il tifo: si tratta di A.N., un dodicenne residente a poca distanza dal luogo dell'incidente, scaraventato a terra dalla betoniera mentre, in bici, sembra stesse per attraversare la strada.

La tragedia si è consumata poco dopo le 7.30 di ieri lungo la Provinciale 57, un lungo rettilineo costeggiato da una ciclabile realizzata di recente che collega la frazione di Staffolo al capoluogo Torre di Mosto. Coinvolti nell'ennesimo tributo di sangue della viabilità veneziana il dodicenne che, come ogni mattina, aveva preso la sua bici per recarsi a scuola, a Torre, dove frequenta la seconda media; la betoniera del Gruppo Grigolin, grossa impresa di Azzano Decimo, condotta da un cinquantenne di San Stino di Livenza, che doveva raggiungere la zona di Summaga di Portogruaro; il furgone con i tre operai della SBP Impianti, azienda di Annone Veneto fondata nel 2001 che si occupa di impiantistica tecnologica civile ed industriale e che stava raggiungendo un cantiere nei pressi di Jesolo. Il destino li ha fatti tragicamente incontrare al civico 29 di via Staffolo.

ENTRAMBE LE VITTIME VIVEVANO NEL PORDENONESE. IL FRONTALE ALLE 7.30 DI IERI MATTINA SULLA PROVINCIALE 57

19 ANNI Faier Benedini

44 ANNI Santo Viscardi

INDAGINI SULLA DINAMICA

La dinamica è al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Portogruaro. A quanto è stato possibile ricostruire, il dodicenne in bici stava uscendo dalla sua stradina, che si trova in prossimità dell'attraversamento pedonale, per attraversare la strada e raggiungere la ciclabile. Non è chiaro, e su questo fondamentali saranno i rilievi degli inquirenti, dove si trovasse esattamente il ragazzino: l'autista della Grigolin, che viaggiava con 200 quintali di bitume, ha sterzato bruscamente per non investirlo, portando in questo modo il mezzo pesante sulla corsia opposta proprio mentre sopraggiungeva il furgone bianco della SBP con i tre operai seduti uno a fianco all'altro in cabina. Il ragazzino in bici è stato urtato e scaraventato sull'asfalto. Il furgone, dopo il violento frontale, è finito con la parte anteriore sulla ciclabile. Un botto tremendo, udito anche dai residenti delle case vicine. Scattato l'allarme, sul posto si sono portati i vigili del fuoco di San Donà, poi raggiunti anche dai colleghi di Mestre con l'autogrù, i sanitari e due elicotteri del Suem. Per Faier e Vincenzo non c'era più nulla da fare. Endj è stato stabilizzato ed elitrasportato all'Angelo di Mestre, dove si trova ricoverato in gravi condizioni. Il dodicenne, che presentava una ferita alla testa, è stato portato con l'elicottero al Ca' Foncello di Treviso: è in prognosi riservata, ma non in pericolo di vita. Praticamente illeso il conducente della betoniera.

La strada è rimasta chiusa fino al primo pomeriggio per permettere i soccorsi. Poco dopo il tremendo impatto è giunta anche la mamma del ragazzino, che casualmente stava rientrando a casa: ha riconosciuto un familiare e la bici del figlio e, disperata, è corsa ad accertarsi della sue condizioni. Tutti i mezzi sono stati posti sotto sequestro.

Fabrizio Cibin

Strage sull'A4, lacrime e attacchi politici

▶Il Pd: «Zaia e Fedriga scaricano su Roma le loro responsabilità»

INCIDENTI

VENEZIA Partirà questa mattina da San Donà di Piave il corteo con i feretri delle sette vittime dell'A4, diretto a Riccione dove dal pomeriggio sarà possibile fare visita alla camera ardente prinma dei funerali di domani. Intanto le polemiche sulla messa in sicurezza dell'autostrada non si placano.

Le consigliere regionali del Pd di Veneto e Friuli-Venezia Giulia, Francesca Zottis e Mariagrazia Santoro, attaccano i rispettivi governatori: «È grottesco che persino di fronte alla scia infinita di morti e di incidenti, i presidenti di Veneto e Friuli-Venezia Giulia tentino di scaricare ogni responsabilità su Roma. Un atteggiamento incredibile. Da un lato perché il Commissario Fedriga è diretto responsabile dell'andamento dei lavori della terza corsia dell'A4 in Friuli ed in Veneto. Dall'altro perchè Zaia da anni, pur contando sul proprio territorio le innumerevoli vittime, continua a nicchiare malgrado le ripetute richieste di intervento». E ancora: «La situazione può avere un'accelerazione solo con la piena operatività della newco "Autostrade Alto Adriatico", che è stata ritardata in modo incomprensibile dalle amministrazioni regionali e dalle partecipate».

Sull'aumento degli incidenti stradali in Veneto interviene Erika Baldin, capogruppo del M5s in consiglio regionale: «In Veneto esiste una Consulta regionale per la sicurezza stradale, di cui però non si sente mai parlare. Il motivo? La Consulta c'è, ma soltanto sulla carta. La Regione l'ha istituita dieci anni fa con la legge regionale 15/2012, ma la norma non è mai stata pienamente attuata».

Trevigiano nella stazione sotterranea ucciso dall'esplosione di un locomotore

L'INCIDENTE / 2

TREVISO L'esplosione a bordo del locomotore-cantiere gli è stata fatale. Vittima dell'ennesimo incidente sul lavoro è Carlo De Luca, 55enne di Fregona (Treviso), morto nella notte tra lunedì e martedì nella stazione ferroviaria sotterranea di Sanremo. Era un dipendente della Ivecos, ditta trevigiana di Colle Umberto, appaltatrice esterna della Rete ferroviaria italiana (Rfi). L'operaio stava lavorando al sistema di cambio di un locomotore utilizzato per la manutenzione notturna della linea tra Ventimiglia e Taggia. Il convoglio, formato da due locomotori diesel e quattro carri era pieno di gasolio e di olio. All'improvviso, verso l'una di notte, c'è stata un'esplosione che purtroppo non ha lasciato scampo al 55enne trevigiano. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo sarebbe morto sul colpo al momento dello scoppio, prima che divampasse l'incendio che poi ha avvolto il locomotore. I vigili del fuoco, il Suem 118 e le forze dell'ordine sono intervenuti in massa sul luogo dell'incidente, ma nulla hanno potuto fare per salvare il trevigiano. Inevitabili le ripercussioni sul traffico ferroviario, rimasto paralizzato per l'intera notte. Soltanto dopo le 9 di ieri mattina la situazione è tornata alla normalità. Trenitalia ha cercato di mitigare il disagio per studenti e lavoratori organizzando un servizio sostitutivo tra Taggia e Ventimiglia.

LE INDAGINI

Sull'incidente indaga ora la Procura di Imperia, che ha messo sotto sequestro il mezzo e disposto l'autopsia sulla salma dell'operaio. Le indagini sono state affidate al sostituto procuratore Salvatore Salemi. Al momento non c'è ancora un'ipotesi di reato, che dipenderà dagli sviluppi investigativi, ma quella più plausibile appare l'omicidio colposo. Sarà una perizia a svelare che cosa ha provocato l'esplosione.

DRAMMA A SANREMO IL 55ENNE DI FREGONA STAVA OPERANDO SUL SISTEMA DI CAMBIO DEL MEZZO CHE SI È INCENDIATO

ROGO NELLA STAZIONE SOTTERRANEA A sinistra la stazione dove il mezzo è andato a fuoco. Sopra Carlo De Luca

LA VITTIMA

La notizia della tragica morte di De Luca è piombata come una scure a Fregona, il paese trevigiano in cui il 55enne ha sempre abitato. Persona riservata, semplice e gran lavoratore, era benvoluto da tutti. Dopo aver lavorato nel campo edile prima in proprio, poi per altre ditte nel trevigiano, era stato assunto alla Ivecos di Colle Umberto. L'azienda era diventata una seconda famiglia per lui, che non era sposato e che ora lascia nel dolore la mamma e il fratello. Carlo amava il suo lavoro, anche se comportava frequenti trasferte lontano dalla Marca, impegnato nei cantieri di tutta la penisola. Proprio in uno di questi ha trovato la morte. Temeva di incontrarla sulle strade, tanto da rinunciare a viaggiare in moto visto l'alto numero di incidenti mortali nel Trevigiano. Aveva deciso di salire in sella solo in pista, per ridurre il rischio di incidenti. Ma l'incidente fatale è successo in cantiere. Dura la risposta dei sindacati: «Denunciamo da anni che il sistema e l'organizzazione della manutenzione affidata a imprese esterne è ormai fuori controllo - affermano in una nota unitaria Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Fast Confsal e Orsa -. Chiediamo l'apertura di un confronto con Rfi e Ansfisa per realizzare azioni concrete come la revisione delle norme su salute e sicurezza delle imprese appaltatrici, l'istituzione dell'albo degli infortuni sul lavoro, l'eliminazione del dumping contrattuale, la revisione dei criteri per gli appalti e più controlli».

Maria Elena Pattaro

I volti della giustizia

Una svista che porta ad un proscioglimento errato, una causa civile che si risolve a tempo di record. I due volti della giustizia in Veneto

Venezia

«Il reato è prescritto» Ma l'anno era errato

IL CASO / 1

VENEZIA È o non è un "furbetto" del Reddito di cittadinanza? Bisognerà accertarlo nel merito, senza passare per la scappatoia della prescrizione, come invece era avvenuto in Tribunale a Venezia, a causa di un clamoroso svarione. È quanto ha deciso la Cassazione, accogliendo il ricorso della Procura generale contro la sentenza di proscioglimento emessa nei confronti di un 65enne, il quale sembrava ormai averla scapolata grazie a uno scambio di anno negli atti: 2000 anziché 2020.

IL TEMPO

Tutto era iniziato appunto nel 2020, per la precisione il 1° settembre, con la presunta violazione del decreto 4 (poi convertito in legge) che nel 2019 aveva istituito il Reddito di cittadinanza. L'uomo era accusato di aver percepito il sussidio senza averne diritto e per questo era stato citato a giudizio immediato. Ma il 2 dicembre 2021 il giudice l'aveva prosciolto, dichiarando l'avvenuta estinzione del reato in quanto prescritto. Com'era stato possibile? Il tempo minimo di prescrizione per quell'illecito è di 6 anni, mentre erano trascorsi solo 15 mesi. La colpa era stata di un refuso nella data di consumazione del reato, "1° settembre 2000", scritta nel decreto di citazione a giudizio. Una svista di cui nessuno si era avveduto.

IL LEGISLATORE

Ma in Corte d'Appello qualcuno se n'è accorto e così il procuratore generale ha impugnato la sentenza in Cassazione. «Non può non osservarsi, tuttavia, che una tale indicazione sarebbe dovuta balzare immediatamente all'occhio del giudicante come frutto di un evidente errore materiale», punge la Suprema Corte, per la quale «non pare fuor di luogo ricordare l'opportunità dell'antico brocardo secondo il quale *jura novit curia*», cioè il giudice conosce la legge. Gli "ermellini" puntualizzano infatti che «il reato contestato all'imputato è relativo alla violazione di un precetto penale contenuto notoriamente» in un decreto, quello del 2019, «che alla data dell'apparente commesso reato neppure lontanamente era nelle previsioni normative del legislatore»: nel 2000 chi avrebbe mai pensato al Rdc? Peraltro secondo la Cassazione il Tribunale lagunare avrebbe dovuto semmai pronunciare una «piena ed immediata assoluzione», in quanto vent'anni fa quel fatto non era previsto come reato. Quindi oltre alla data sbagliata c'è stato pure «un evidente errore di diritto», per cui il presunto "furbetto" dovrà essere processato in Corte d'Appello.

Angela Pederiva

PRESUNTO "FURBETTO" DEL REDDITO DI CITTADINANZA PROSCIOLTO DAL TRIBUNALE DI VENEZIA A CAUSA DELLO SCAMBIO FRA "2020" E "2000"

Vicenza

Processo civile veloce la sentenza in 8 mesi

IL CASO / 2

Avvezzi come siamo a dibattere di giustizia lumaca (o tartaruga, a seconda dei polemisti), raccontare di un processo civile apertosi il 17 dicembre 2021 e arrivato a sentenza il 3 ottobre scorso - tra l'altro con un maxi risarcimento da 800mila euro - sembra una favola. Eppure è successo e il tempio del miracolo è il tribunale di Vicenza, dove in poco più di otto mesi un dibattimento anche spinoso è arrivato a rapida conclusione grazie alla scelta di una giudice che ha deciso di percorrere una strada spesso ignorata dai colleghi, quella del cosiddetto procedimento a cognizione ridotta. Uno strumento che il codice (col 702 bis c.p.c.) mette a disposizione dei magistrati proprio per cercare di uscire dalla palude dei processi ad andamento lento. La vicenda giudiziaria - che riassumiamo in termini estremamente sommari - nasce a Bassano nel dicembre 2017 dove a seguito di una valutazione rivelatasi errata da parte dei medici un 71enne è morto in ospedale. Di qui è scaturito un processo penale e, nel caso che più ci interessa, una causa di tipo civile nella quale doveva essere deciso se i parenti del defunto avessero diritto a un risarcimento; da una parte i legali dell'Ulss 7 Pedemontana e dall'altra l'avvocato di Conegliano Nicola Todeschini a rappresentare la famiglia. Dopo il primo accertamento medico legale che ha determinato le responsabilità in merito al decesso del 71enne - dando sostanzialmente ragione alla famiglia ricorrente - la giudice Biancamaria Biondo ha valutato che c'erano tutte le condizioni per ricorrere al procedimento di cognizione ridotta, come richiesto dal legale dei danneggiati. E per l'appunto il 3 ottobre scorso è arrivata la decisione che ha condannato l'Ulss 7 a pagare circa 250mila euro all'ex moglie del 71enne, 212mila a ciascuna delle due figlie del bassanese e, ulteriore novità, 65mila euro al nipote, più spese e interessi. «Al di là del risultato molto importante dal punto di vista professionale - sottolinea l'avvocato Todeschini - la decisione ci ricorda che la giustizia esemplare si fa solo con processi seri e rapidi. Il Tribunale di Vicenza ha interpretato alla perfezione questa esigenza con una decisione esemplare per i suoi condivisibili contenuti consentendomi, nonostante l'opposizione della struttura pubblica poi condannata, di utilizzare al meglio gli strumenti rapidi che la riforma della responsabilità medica prevede. I processi lunghi danneggiano tutti, tanto più quando, come in Veneto, le strutture sono in autoassicurazione e se soccombenti debbono pagare con il denaro pubblico la loro indecisione».

Tiziano Graziottin

LA GIUDICE OPTA PER IL PROCEDIMENTO RAPIDO PREVISTO DAL CODICE. FAMILIARI DELLA VITTIMA DI UN ERRORE MEDICO RISARCITI CON CIRCA 800MILA EURO

Sisma, schiaffo alle vittime il giudice taglia i risarcimenti «Dovevano uscire di casa»

▶Sentenza choc all'Aquila per il crollo di uno stabile in centro: morirono in 24

▶Per il tribunale si tratta di «concorso di colpa, da stimare nella misura del 30%»

IL CASO

L'AQUILA E' una colpa, per le vittime sotto le macerie del crollo, non essere usciti di casa dopo due scosse di terremoto molto forti che seguivano uno sciame sismico che durava da mesi. E' destinata a far discutere la sentenza in sede civile del Tribunale dell'Aquila, riferita al crollo di uno stabile in centro del capoluogo abruzzese nel sisma del 6 aprile 2009 in cui morirono 24 persone sulle 309 totali. Sì perché la sentenza choc va a toccare il tasto più delicato delle inchieste e dei processi che si sono susseguiti in questi tredici anni dal 2009: le rassicurazioni («Lo sciame sismico? Beviamoci su un bel bicchiere di Montepulciano» disse Bernardo De Bernardinis, allora vice capo della Protezione civile) alla popolazione fatte ai massimi livelli.

«E' fondata l'eccezione di concorso di colpa delle vittime - si legge a pagina 16 della sentenza firmata dal giudice Monica Croci del Tribunale civile dell'Aquila in composizione monocratica -, costituendo obiettivamente una condotta incauta quella di trattenersi a dormire nonostante il notorio verificarsi di due scosse nella tarda serata del 5 aprile e poco dopo la mezzanotte del 6 aprile. Concorso che può stimarsi nella misura del 30 per cento».

"Condotta incauta", quindi. Una visione diametralmente opposta allo «state tranquilli, lo sciame sta liberando energia» che venne dagli organi dello Stato nei giorni a ridosso della grande scossa (6.3 della scala Richter). Il 31 marzo 2009, cinque giorni prima del sisma, si riunì all'Aquila la "Commissione Grandi Rischi" per fare il punto sullo "sciame" in atto almeno dal novembre precedente. Il tono rassicurante del verbale di quella riunione venne accolto come una promessa che nulla di grave sarebbe accaduto. E in tal senso la sentenza di primo grado del cosiddetto "Processo alla Grandi Rischi" condannò a sei anni i sette componenti di quella Commissione, appunto «per aver rassicurato». Una sentenza clamorosa che fece il giro del mondo. Poi, in Appello quel giudizio venne del tutto ribaltato: assolti i membri della Commissione "perché il fatto non sussiste", a eccezione di De Bernardinis, condannato a due anni. «Un terremoto nel terremoto», fu il lapidario commento a caldo di uno dei legali di parte civile. Nel frattempo lo stesso Ingv (l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) ha smentito con uno studio la teoria secondo cui c'è «dispersione di energia attraverso uno sciame sismico», affermazione questa che invece circolava, anche per le vie ufficiali, all'Aquila nei giorni precedenti al sisma.

IL MAGISTRATO: DOPO LE DUE SCOSSE DEL 5 E 6 APRILE 2009 AVREBBERO DOVUTO DORMIRE ALTROVE

IL PALAZZO DISINTEGRATO DAL SISMA
La palazzina distrutta dal sisma si trovava al posto della grande buca che si vede nella parte bassa di questa fotografia: praticamente non rimase più nulla. Oggi il palazzo è stato completamente ricostruito

CORRESPONSABILITÀ

La sentenza del Tribunale civile riguarda solo alcune delle 24 vittime. Dopo la tragedia, gli eredi dei deceduti, avendo dalla loro perizie che attestavano irregolarità in fase di realizzazione dell'immobile e una «grave negligenza del Genio civile nello svolgimento del proprio compito di vigilanza sull'osservanza delle norme poste dalla legge vigente, in tutte le fasi in cui detta vigilanza era prevista», avevano citato in giudizio (per milioni di euro) sia i ministeri dell'Interno e delle Infrastrutture e Trasporti per le responsabilità della Prefettura e del Genio Civile nei mancati controlli durante la costruzione; sia il Comune dell'Aquila per responsabilità analoghe e le eredi del costruttore (nel frattempo deceduto).

In particolare il Tribunale, ha riconosciuto una corresponsabilità delle vittime ricorrenti pari al 30% perché ha ritenuto siano stati imprudenti a non uscire dopo la seconda scossa (in quella tarda serata si verificarono due forti scosse: una verso le 23 e una verso l'una di notte, prima di quella tragica delle 3.32); ha condannato i Ministeri e le eredi del costruttore, mentre ha respinto le domande nei confronti del Comune.

L'aspetto penale era stato archiviato quasi nell'immediatezza dell'inizio della maxi inchiesta sui crolli (220 quelli definiti) da parte dei Pubblici ministeri Alfredo Rossini (ex Procuratore Capo), Fabio Picuti e Roberta D'Avolio in quanto i presunti responsabili, all'epoca identificati quali indagati, erano deceduti nel corso degli anni.

Angelo De Nicola
Marcello Ianni

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Quando una persona ha una malattia incurabile, e vive con gravi sofferenze fisiche, è giusto che i medici possano aiutarla a morire se lo richiede?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 12 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

COM'È CAMBIATA L'OPINIONE SULL'EUTANASIA

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione – serie storica Nord Est)

Quando una persona ha una malattia incurabile, e vive con gravi sofferenze fisiche, è giusto che i medici possano aiutarla a morire se il paziente lo richiede

Anno	%
2002	56
2008	65
2012	69
2018	77
2021	80
2022	81

IL FATTORE ANAGRAFICO

Valori percentuali di quanti dichiarano di essere moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta in base alla classe d'età

Quando una persona ha una malattia incurabile, e vive con gravi sofferenze fisiche, è giusto che i medici possano aiutarla a morire se il paziente lo richiede

Classe d'età	%
18-24 anni	84
25-34 anni	91
35-44 anni	90
45-54 anni	92
55-64 anni	73
65 anni e oltre	66
Tutti - Nord Est	81

L'INFLUENZA DELLA RELIGIOSITÀ

Valori percentuali di quanti dichiarano di essere moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta in base alla pratica religiosa

Quando una persona ha una malattia incurabile, e vive con gravi sofferenze fisiche, è giusto che i medici possano aiutarla a morire se il paziente lo richiede

Pratica religiosa	%
Non praticanti	91
Saltuari	85
Assidui	48
Tutti - Nord Est	81

L'INFLUENZA DELLA POLITICA

Valori percentuali di quanti dichiarano di essere moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta in base all'orientamento politico

Quando una persona ha una malattia incurabile, e vive con gravi sofferenze fisiche, è giusto che i medici possano aiutarla a morire se il paziente lo richiede

Orientamento politico	%
Pd	88
M5s	83
Forza italia	86
Lega	79
Fratelli d'Italia	80
Altri partiti	92
Incerti, reticent	76
Tutti - Nord Est	81

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, luglio 2022 (Base: 1000 casi)

WITHUB

IL SONDAGGIO

In vent'anni i favorevoli alla scelta del malato sono aumentati del 25%: un sostegno trasversale a prescindere da età e idee politiche, divisi solo i credenti (contro il 52%)

La svolta sull'eutanasia otto su dieci dicono sì

Ottantuno per cento: questa è quota di consenso che ottiene l'eutanasia presso l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia autonoma di Trento. Guardando alla serie storica di cui dispone l'Osservatorio sul Nordest, però, possiamo anche apprezzare come sia cambiato l'orientamento nel corso del tempo. Secondo le analisi condotte negli ultimi anni da Demos per Il Gazzettino, l'adesione all'idea che "quando una persona ha una malattia incurabile, e vive con gravi sofferenze fisiche, è giusto che i medici possano aiutarla a morire se il paziente lo richiede" è cresciuta, molto e con costanza. Nel 2002, era il 56% a dichiararsi molto o moltissimo d'accordo con l'opinione proposta; la percentuale sale al 65% nel 2008, e cresce ancora, raggiungendo il 69% nel 2012. Sei anni più tardi raggiunge il 77%, tocca l'80% nel 2021 e si assesta all'81% nel 2022. A conti fatti, la crescita è di 25 punti percentuali in vent'anni.

Con il crescere della popolarità, si è andata profilando anche un'altra, preziosa, caratteristica: la trasversalità. L'idea che una persona toccata dalla vita in maniera irreversibile e insostenibile possa decidere se e quando chiudere il proprio percorso, infatti, è patrimonio che riunisce, più che dividere. L'unico fattore che sembra porre qualche perplessità è quello religioso: tra quanti non vanno in Chiesa (91%) o vi si recano saltuariamente (85%) il sostegno verso l'eutanasia appare molto ampio, mentre coloro che frequentano assiduamente la Messa appaiono più divisi tra chi la ritiene legittima (48%) e quanti invece non la accettano (52%).

Se, invece, consideriamo il fattore generazionale, vediamo che in tutti i settori il favore si mantiene largamente maggioritario: i valori più ampi, oscillanti tra l'84 e il 92%, sono rintracciabili tra i giovani e le persone di età centrale, ma lo stesso orientamento raggiunge il 73% tra gli adulti (55-64 anni) e si attesta al 66% tra gli anziani.

LA POLITICA

Vediamo, infine, l'influenza della politica. Anche in questo caso, il tratto più spiccato è quello della trasversalità. A ritenere giusto che un paziente incurabile e sofferente possa chiedere di essere aiutato a morire è l'88% degli elettori del Partito Democratico e il 79% di quelli della Lega; l'86% dei sostenitori di Forza Italia e l'83% di chi guarda al Movimento 5 Stelle; l'80% di chi voterebbe per Fratelli d'Italia e il 92% di quanti si rivolgerebbero ai partiti minori.

Domani, a Modena, inizierà il XIX Congresso dell'Associazione Luca Coscioni: Filomena Gallo e Marco Cappato spiegano che si tratta di un ritorno alle origini «per rivendicare la difesa di una vita non come mera funzione biologica, ma come esigenza insopprimibile di libertà, da supportare e difendere con tutti gli strumenti che il metodo democratico, scientifico e nonviolento mettono a disposizione». L'ultima autodenuncia è dello scorso agosto: Cappato ha accompagnato in Svizzera Elena, signora veneziana malata terminale di tumore che aveva scelto il suicidio assistito. Lui rischia fino a 15 anni di reclusione. Ma oggi, ad essere già imprigionata davvero: è la libertà di scelta.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 5 e l'8 luglio 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1009 persone (rifiuti/sostituzioni: 3728), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 2,82% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente a Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Questione di costi e di paura»

Un consiglio?
«Capire come socializzare con la morte».

Il prossimo traguardo dopo l'eutanasia?
«Concederla a chi si è stufato di vivere», suggerisce Andrea Tagliapietra, veneziano, docente di filosofia all'università San Raffaele di Milano.

Qual è il problema?
«È cresciuta la percentuale della popolazione favorevole all'eutanasia: nessuno pensa a sé stesso ma all'assistenza, perché molte persone hanno familiari anziani con malattie incurabili o croniche e invalidanti. È un errore leggere la questione dell'eutanasia in chiave di principi morali o etica. Nei paesi occidentali è legata alla privatizzazione della morte, dove ognuno muore da solo e il più presto per non produrre costi sociali, familiari. Tutti vorrebbero addormentarsi e passare a migliore vita».

Cos'è la morte?
«Le tradizioni della buona morte accompagnavano la confessione con le ultime dichiarazioni dei congiunti, poi il morente si voltava verso il muro. Oggi sul letto di morte non avviene quasi mai uno scambio. Se in questa fase si parla di eutanasia di pazienti terminali, il prossimo traguardo sarà concederla a chi si è stufato di vivere. Ci sono persone che vanno in Svizzera a porre fine alla propria vita perché non ricordano il numero del bancomat per smemoratezza senile. Avremo dei sedicenni che decidono di staccare la spina, se scoprono di avere il naso storto».

Il passaggio ulteriore?
«Abbiamo paura, non riusciamo a socializzare la morte, parlandone con gli altri e le persone care, perché temiamo di doverle congedare. Quanti hanno perso la madre, e non hanno detto o ascoltato quelle ultime parole?».

Filomena Spolaor

Economia

DA UNICREDIT NUOVE RISORSE AGLI ARTIGIANI PER CONTRASTARE GLI AUMENTI DELL'ENERGIA

Roberto Boschetto
Confartigianato

economia@gazzettino.it

Mercoledì 12 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

+0,6% Euro/Dollaro **1 = 0.97611 $**

1 = 0.8751 £ -0.25% 1 = 0.969 fr -0.05% 1 = 142.018 ¥ +0.44%

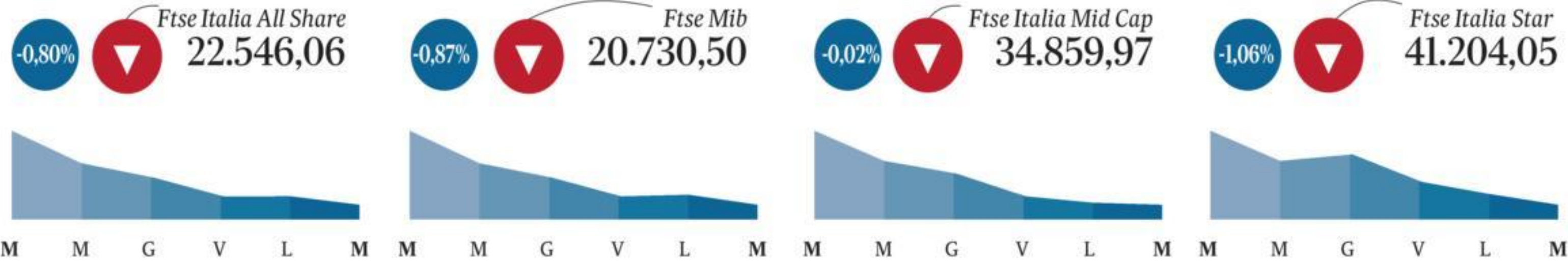
WITHUB

-0,80% Ftse Italia All Share 22.546,06

-0,87% Ftse Mib 20.730,50

-0,02% Ftse Italia Mid Cap 34.859,97

-1,06% Ftse Italia Star 41.204,05

M M G V L M

«Italia e Germania in recessione ma migliora la disoccupazione»

▸L'allarme Fmi: «Il peggio deve ancora venire per la crescita globale, più rischi di una crisi finanziaria» ▸Il Pil del nostro Paese è visto in calo dello 0,2% nel 2023, ma migliorano le stime su quest'anno

IL REPORT

ROMA «Il peggio deve ancora venire» nel 2023 per un'economia globale che crescerà meno del previsto. Molti Paesi finiranno in recessione. E tra questi ci sono Germania e Italia, che però quest'anno difende l'aumento della crescita e il taglio della disoccupazione. Più che un allarme, suona come una sentenza quella lanciata ieri dal Fondo monetario internazionale in occasione del suo ultimo rapporto sull'economia, tra «nubi di tempesta che si addensano», «rischi elevati sull'abbassamento dell'outlook» e la possibile crisi finanziaria all'orizzonte «con gli aumentati rischi alla stabilità» di fronte a uno choc energetico, soprattutto in Europa, «non transitorio».

LE STIME

Non manca però qualche sorpresa positiva nelle nuove previsioni contenute nel World Economic Outlook. Per l'Italia, la crescita di quest'anno è un po' al rialzo (0,2% in più) e sostanzialmente in linea con le aspettative del governo uscente, al 3,2% (l'ultima revisione del ministero dell'Economia indica 3,3%), praticamente il ritmo dell'economia cinese, abituata a ben altri passi. Ma anche i segnali dal mercato del lavoro sono una buona notizia: il tasso di disoccupazione in Italia calerà all'8,8% nel 2022 dal 9,5% del 2021. Una boccata d'ossigeno importante prima della marcia indietro stimata l'anno prossimo in cui il Fmi prevede una disoccupazione in aumento al 9,4%. Nello stesso tempo, nell'area euro la disoccupazione è prevista in calo al 6,8% nel 2022 dal 7,7% del 2021, con un assestamento al 7% nel 2023.

Tutt'altro che in linea con quella del governo Draghi è invece la previsione sul Pil del 2023, con tanto di revisione. Mentre palazzo Chigi si aspetta ancora un aumento del Pil dello 0,6%, malgrado il rallentamento in corso, l'Fmi prevede una caduta dello 0,2%. Se questo dato fosse confermato, non potrebbe che avere il suo peso sia per il deficit che per il debito, soprattutto in un contesto di aumento dei tassi d'interesse.

LE PROSPETTIVE

Più in generale, la crescita dell'economia globale è prevista dall'Fmi appena al 2,7% l'anno prossimo. Gli stessi Stati Uniti sono in frenata, con un'economia che l'anno prossimo non dovrebbe crescere di più dell'1,1%. E perfino la locomotiva Germania si fermerà nel 2023 (-0,3%), dopo un debole tasso di crescita quest'anno, e lo farà più del nostro Paese, nonostante non abbia certo dovuto subire lo stesso tsunami dei prezzi.

I segno dello tsunami energetico sono anche nel netto deterioramento della bilancia delle partite correnti dell'Italia, il saldo degli scambi con l'estero di beni, servizi, interessi e dividenti. Ebbene, la bilancia complessiva con il resto del mondo è passata per l'Italia da un forte segno positivo ancora l'anno scorso (+2,4% del Pil, pari a oltre 40 miliardi di surplus) a un lieve rosso di 0,2% del Pil per tenere conto dell'assegno ben più generoso pagato all'estero per le forniture di gas.

L'altra buona notizia per l'Italia è che a fronte di una caduta dei consumi (meno 0,4%) delle famiglie, l'anno prossimo dovrebbero salire gli investimenti (+3,1%). Quanto all'inflazione, è vista in calo sia per l'Italia (dall'8,7% di quest'anno al 5,2% dell'anno prossimo) che per l'area euro in generale (dall'8,4% al 6,2%).

Roberta Amoruso

PER BERLINO LA FRENATA PIÙ BRUSCA (-0,3%) NONOSTANTE L'IMPATTO MINORE DAL CARO-ENERGIA

Il colosso del lusso

Lvmh, conti in rialzo nei primi 9 mesi: ricavi in crescita del 28% a 56 miliardi

Lvmh ha chiuso i primi nove mesi del 2022 con vendite per 56,5 miliardi di euro, in progresso del 28% rispetto allo stesso periodo del 2021. La crescita organica è stata attorno al 20%. Nel terzo trimestre, invece, le vendite sono state di 19,75 miliardi e la crescita organica è stata del 19%, in linea con la tendenza del primo semestre. «Europa, Stati Uniti e Giappone hanno registrato una forte crescita da inizio anno, approfittando della domanda solida della clientela locale e della ripresa dei viaggi internazionali», spiega la nota del gruppo, aggiungendo che l'Asia (compresa la Cina) ha invece registrato una crescita più debole nei primi nove mesi del 2022, nonostante il miglioramento registrato nell'ultimo trimestre, beneficiando dell'alleggerimento delle restrizioni sanitarie. Moda e pelletteria continuano a giocare la parte del leone con una crescita delle vendite del 31%.

Costi, un negozio su 3 in Veneto aumenterà i prezzi

L'ALLARME

VENEZIA I commercianti del Veneto sono in allarme: se non arriveranno provvedimenti sull'energia un terzo è pronto a far scattare gli aumenti per non dover chiudere. Il 12% è più drastico e chiuderà. La presidente della Confesercenti regionale Cristina Giussani: «È chiaro che oggi non è più possibile contenere i prezzi. Gli aumenti delle bollette ormai sono insostenibili anche per bar, ristoranti, alberghi. Negli ultimi mesi, le imprese hanno ridotto al minimo i loro guadagni nel tentativo di non scaricare sui consumatori i maggiori costi e, ancora oggi, la tendenza è quella di ricorrere a misure straordinarie riducendo l'attività per contenere le spese, ma la ricaduta sui prezzi è ormai inevitabile». Solo il 15% delle imprese venete intervistate intende limitare gli orari di lavoro e di apertura, ma un 12% pensa di sospendere l'attività e un 10% ridurre il numero dei dipendenti. Sui ricavi è già profondo rosso: il 40% li definisce sotto a quelli del 2021 e un 16% avverte che ha peggiorato di molto il proprio fatturato (la stessa percentuale che invece è decisamente soddisfatta).

VINO

La crisi dell'energia pesa per 1,5 miliardi anche sul vino italiano che ora è costretto a lanciare l'allarme e ora il timore principale è che all'escalation dei costi si aggiunga la crisi dei consumi, in Italia e nel mondo. Secondo l'indagine dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly ci sono 600 milioni di euro di costi non coperti da ricavi che il vino italiano è costretto a sostenere per rimanere sul mercato.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9723**	0,27
Yen Giapponese	**141,5400**	0,27
Sterlina Inglese	**0,8770**	-0,03
Franco Svizzero	**0,9675**	-0,05
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**79,9555**	-0,02
Renminbi Cinese	**6,9669**	0,47
Real Brasiliano	**5,0456**	0,25
Dollaro Canadese	**1,3402**	0,68
Dollaro Australiano	**1,5450**	0,59

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,69**	55,57
Argento (per Kg.)	**n.d.**	657,48

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**419**	450
Marengo Italiano	**315,20**	333

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**0,973**	-1,10	0,967	1,730	8328650
Atlantia	**22,410**	-0,44	15,214	22,948	6542696
Azimut H.	**14,740**	-0,97	14,340	26,234	382699
Banca Mediolanum	**6,574**	-0,93	6,012	9,226	569289
Banco BPM	**2,678**	-1,36	2,282	3,654	15495835
BPER Banca	**1,599**	-1,20	1,288	2,150	9922104
Brembo	**9,430**	4,66	8,151	13,385	338456
Buzzi Unicem	**15,200**	-1,07	14,224	20,110	179482
Campari	**9,160**	1,69	8,904	12,862	1759624
Cnh Industrial	**12,060**	-1,23	10,688	15,148	1993261
Enel	**4,076**	-2,70	4,096	7,183	30362886
Eni	**11,570**	-1,80	10,679	14,464	13234489
Ferragamo	**14,800**	1,44	13,783	23,066	129293
FinecoBank	**12,400**	-0,04	10,362	16,057	3644722
Generali	**13,985**	-0,11	13,804	21,218	4257158
Intesa Sanpaolo	**1,695**	-0,71	1,627	2,893	102353887
Italgas	**4,752**	-0,38	4,742	6,366	1823559
Leonardo	**7,366**	-1,79	6,106	10,762	1591940
Mediobanca	**7,908**	-0,50	7,547	10,568	1962455
Poste Italiane	**7,840**	-1,38	7,685	12,007	1979501
Prysmian	**31,160**	1,50	25,768	33,714	659888
Recordati	**35,830**	1,33	35,235	55,964	285111
Saipem	**0,700**	0,49	0,580	5,117	11599297
Snam	**4,087**	-1,49	4,088	5,567	5618041
Stellantis	**12,320**	1,12	11,298	19,155	9623999
Stmicroelectr.	**32,005**	-3,06	28,047	44,766	2229068
Telecom Italia	**0,176**	-0,96	0,174	0,436	26150552
Tenaris	**14,490**	-0,55	9,491	16,167	2135129
Terna	**6,150**	-1,51	6,165	8,302	4118714
Unicredito	**10,714**	-1,67	8,079	15,714	17067550
Unipol	**3,989**	0,25	3,669	5,344	1426904
UnipolSai	**2,134**	0,19	2,103	2,706	808286
NORDEST					
Ascopiave	**1,952**	-1,41	1,948	3,618	32201
Autogrill	**6,320**	0,13	5,429	7,206	1000767
B. Ifis	**11,160**	1,09	10,751	21,924	102363
Carel Industries	**19,540**	1,24	17,303	26,897	89480
Danieli	**17,780**	-0,22	16,116	27,170	31677
De' Longhi	**15,110**	3,00	14,504	31,679	100069
Eurotech	**2,976**	-0,80	2,715	5,344	93393
Geox	**0,737**	-0,27	0,692	1,124	44149
Italian Exhibition Gr.	**1,870**	0,00	1,825	2,816	7263
Moncler	**44,370**	0,84	36,549	65,363	650692
OVS	**1,717**	4,00	1,413	2,701	1265306
Safilo Group	**1,368**	2,78	1,100	1,676	432951
Zignago Vetro	**11,120**	-0,18	10,653	17,072	24396

L'intervista Giuseppe Zigliotto

«Sette anni di forche caudine e non c'è un perché al crac BpVi»

▶L'imprenditore vicentino assolto anche in appello: «Siamo stati dei capri espiatori»

▶«Io, l'unico del cda messo sotto processo altri subito archiviati dai pm di Vicenza»

IN PRIMO GRADO BANCA D'ITALIA È SEMPRE STATA PROTETTA MA DOVEVA ESSERE TRA GLI IMPUTATI

L'EX PRESIDENTE ZONIN HA TANTE RESPONSABILITÀ PER LA GESTIONE MA NON SI È MESSO IN TASCA UN SOLDO

EX BPVI Giuseppe Zigliotto è stato consigliere d'amministrazione di Popolare Vicenza e Samuele Sorato (a destra) ha ricoperto l'incarico di direttore generale

segue dalla prima pagina

(...) assoluzione confermata anche nel processo di secondo grado per il crac della Popolare di Vicenza che ha visto invece la condanna per Massimiliano Pellegrini (assolto a Vicenza) e gli altri imputati: Giovanni Zonin, Emanuele Giustini, Paolo Marin, Andrea Piazzetta (per loro pene quasi dimezzate). Ma i due gradi di giudizio hanno pesato e peseranno sulla vita di questo imprenditore ex presidente di Confindustria Vicenza e per anni consigliere d'amministrazione BpVi: «Non ho mai capito il perché di questo processo e perché è saltata la Popolare di Vicenza: e questo Appello non è riuscito ancora a spiegarmelo», mormora al telefono per poi scuotersi così: «Nel primo grado Banca d'Italia è sempre stata protetta come fosse la prima dei danneggiati, tanto è che si era portata a casa una confisca da 963 milioni. Nel secondo grado ci siamo trovati davanti a dei giudici che non hanno nascosto niente. E il risultato è stato l'annullamento della confisca e si è fatta fatica a vedere Banca d'Italia dalla parte dell'accusa, doveva essere dalla parte degli imputati».

Ha capito perché è finito sotto processo?

«Non ho ancora capito perché sono stato l'unico consigliere d'amministrazione a finire sotto processo insieme all'ex presidente Zonin. Altri hanno fatto le mie stesse operazioni di finanziamento e sono stati archiviati. Perché io no? Zigliotto aveva le conoscenze per capire la presenza di baciate, era un imprenditore, aveva una holding: ma quelli erano docenti universitari, funzionari di livello nazionale. Io però dovevo capire».

Secondo lei ci dovevano essere altri imputati?

«Le baciate le ha fatte solo Giustini? E tutta la struttura commerciale? Hanno voluto individuare dei mandanti a priori. E chi ha confessato e incastrato gli altri si è beccato lo sconto di pena. E perché si sono protetti gli ispettori della Banca d'Italia?».

Si è sentito un capro espiatorio?

«Ritengo che i condannati in questo processo siano dei capri espiatori. L'ex presidente Zonin ha tante responsabilità per la gestione della banca ma non quelle di questo processo: lui come gli altri non si è messo in tasca un soldo. Ha voluto portare BpVi a istituto nazionale, a diventare banca aggregante, ma chi glielo diceva? La Banca d'Italia».

C'è stata una manovra ai danni di BpVi?

«Ci sono state una serie di tempeste perfette che si sono abbattute contemporaneamente su di noi. Penso alle intercettazioni telefoniche dell'Antitrust europeo dove emerge che si voleva la pelle di qualche banca italiana per dare una lezione al sistema. Poi il decreto Renzi che ha obbligato le due venete a quotarsi e anche la Bari in un momento di difficoltà. E la Bce: che ha analizzato i bilanci con l'accetta, con l'effetto che da Vicenza è scappato un miliardo di depositi in settembre e ottobre del 2015. Una banca vive di credibilità, se la distruggi è morta. I tedeschi le loro Casse di risparmio le hanno salvate, le nostre Popolari sono state uccise: non avevamo nessun santo in paradiso come in Toscana e in Puglia».

Qualche colpa l'avrete avuta per il crac?

«Tutte le banche avevano certi problemi. Le operazioni di finanziamento per comprare le azioni di per se non erano illecite, altrimenti dovevano essere messe sotto processo centinaia di persone. Il problema semmai era la mancanza di merito creditizio di chi acquistava. O le lettere di garanzia. Ma questo processo non ha analizzato niente di tutto questo: ha preso 6 persone decidendo che dovessero pagare per tutti. Era un processo indiziario, dove non ho visto nessuna prova. È servito solo per far concentrare il popolo su dei capri espiatori mentre una delle più belle banche italiane finiva a mezzo euro a Intesa Sanpaolo».

Il cda davvero non si è accorto di un miliardo e passa di baciate?

«Mi dispiace, ma non potevamo saperlo e nessuno ce l'ha mai raccontato. La Guardia di Finanza ha ascoltato 2mila ore di intercettazioni telefoniche e non è mai emerso che in cda se ne sia mai parlato o è venuto qualcuno a raccontarcelo».

E ora che farà?

«Dopo che ti hanno tolto sette anni di vita, hai perso milioni e ti hanno massacrato con che spirito vai a prenderti altri incarichi o ruoli di responsabilità?».

Tante domande, nessun punto fermo?

«Che i processi si possono fare anche in tempi brevi. Ma è stata fatta veramente giustizia? E i poveri cristi che non hanno ritorno mediatico come vengono trattati e come possono affrontare queste spese?».

Maurizio Crema

L'ALTRO PROCESSO

Sorato, mano pesante dei pm: chiesti 11 anni e 6 mesi di pena

▶L'ex direttore generale sotto accusa a Vicenza, sentenza per novembre

LA REQUISITORIA

Per Gianni Zonin in primo grado avevano chiesto 10 anni di reclusione. Per l'ex consigliere delegato e direttore generale di Popolare Vicenza Samuele Sorato ieri invece la richiesta di condanna dei pubblici ministeri Gianni Pipeschi e Luigi Salvadori è stata più pesante: 11 anni e 6 mesi di reclusione per il crac dell'istituto.

La richiesta dei pm è avvenuta al termine di cinque ore di requisitoria nel processo a carico dell'ex top manager, la cui posizione era stata stralciata dal filone principale che lunedì scorso ha visto celebrarsi l'appello a Venezia con la condanna a Zonin ridotta a 3 anni e 11 mesi dai 6 anni e 6 mesi della sentenza di primo grado del 19 marzo 2021. Secondo la procura non solo Sorato era a conoscenza delle operazioni baciate, ma sarebbe stato proprio l'ex direttore generale e consigliere delegato, poi dimessosi dagli incarichi nel maggio del 2015 con congrua buonuscita (in parte congelata), a dare indicazione di portare avanti quelle operazioni correlate con sempre più frequenza per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla BpVi e avrebbe inoltre ostacolato gli organi di vigilanza.

In base al calendario processuale fissato dal tribunale vicentino presieduto dal giudice Chiara Cuzzi, oggi sarà la volta delle parti civili. Il 19 e il 21 ottobre invece a prendere la parola dovrebbero essere gli avvocati Alberto Berardi e Fabio Pinelli, legali dell'ex direttore generale della BpVi (banca finita in liquidazione coatta con gli attivi andati a Intesa Sanpaolo). La sentenza è prevista per martedì 8 novembre. Samuele Sorato, mai presentatosi in aula, è accusato dei reati di falso in prospetto, ostacolo agli organismi di vigilanza e aggiotaggio.

«Dai processi zero rimborsi per fortuna abbiamo il Fir: subito altri 400 milioni»

PATRIZIO MIATELLO Presidente dell'associazione dei risparmiatori Ezzelinio III da Onara: «Il Fir è stata la salvezza per molti soci rovinati»

PATRIZIO MIATELLO: «INDENNIZZATI CIRCA 70MILA RISPARMIATORI VENETI CON 580 MILIONI MA LE POPOLARI SI POTEVANO SALVARE»

Patrizio Miatello è da anni in prima linea in difesa dei risparmiatori veneti "traditi" e azzerati dai crac delle Popolari che hanno bruciato miliardi di risparmi in Veneto. Un Vajont che penalmente in Appello ha individuato cinque responsabili per la crisi di BpVi ma con la cancellazione della confisca di beni per 963 milioni. «Questa sentenza è un'ecatombe legale per i risparmiatori: si sono prescritti molti reati e quelli che non lo sono stati sono l'Ostacolo che riguarda solo Consob e Banca d'Italia, non le parti civili - commenta Miatello che presiede l'associazione padovana Ezzelino III da Onara - e hanno levato anche la confisca di 963 milioni. Abbiamo avuto ragione noi che fin dall'inizio abbiamo sostenuto che l'unica salvezza fosse il Fir. Ma il pericolo è che queste crisi si ripetano per questo bisogna cambiare la legge bancaria». Come? «La Banca d'Italia deve diventare un ente di controllo preventivo non post con tutti i vincoli di riservatezza che alla fine penalizzano solo i soci e i risparmiatori che non possono essere informati degli istituti in crisi - risponde l'ex imprenditore -. Già la Commissione bicamerale d'inchiesta Casini ha evidenziato le responsabilità di Banca d'Italia e Consob nei crac delle banche, la mancata collaborazione tra di loro ha reso i controlli meno efficaci. Da allora non è cambiato niente, anzi, è peggiorato: temo che possano arrivare altre crisi bancarie pesanti». Miatello poi punta il dito anche su Bce e Ue per la liquidazione di BpVi: «Nel maggio 2017 Bce e Ue hanno imposto la ricapitalizzazione delle due Popolari venete, altrimenti sarebbe partita la liquidazione. Allora abbiamo chiesto al governo Gentiloni di ignorare il diktat e di salvare le due banche, affrontando anche le sanzioni conseguenti, comunque irrilevanti rispetto al danno subito. E invece hanno optato per la liquidazione coatta delle due banche poi affidate a Intesa».

FINE INGLORIOSA

Una fine ingloriosa per una storia ultra centenaria. Ma ora c'è da tentare di alleviare il danno. «Per chi ha avuto la domanda di rimborso rigettata credo che vi siano ben poche speranze, la proroga della Commissione al 15 ottobre vale soltanto per chi ha ricevuto i documenti dalle banche cessionarie dopo il 31 luglio di quest'anno, circa 2000-2500 risparmiatori», ricorda Miatello. C'è ancora in ballo l'ipotesi di bancarotta: vi aspettate novità da Vicenza? «Comunque per i risparmiatori non cambierà niente, non c'è la possibilità che arrivino risarcimenti dai processi penali. Sul fronte civilistico sappiamo bene che le cause sulle baciate hanno spesso portato all'annullamento del finanziamento correlato».

M.Cr.

GLI EX SOCI

VENEZIA «Purtroppo abbiamo avuto ragione: dai processi penali non arriveranno risarcimenti per i risparmiatori delle Popolari venete. Per fortuna fin da subito abbiamo puntato sul Fondo d'indennizzo alimentato dai conti dormienti, che fino a oggi ha ristorato circa 70mila ex soci di Popolare Vicenza, Veneto Banca, Crediveneto e Alta Padovana per circa 580 milioni sul miliardo complessivo versato dal Fir. Si tratta del primo caso del genere in Italia. Ma non ci fermiamo qui: abbiamo scritto in questi giorni al Ministero dell'Economia e delle Finanze per procedere al più presto ed entro fine anno al riparto dei fondi ancora disponibili del Fir, oltre 400 milioni. C'è il rischio che vengano incamerati dallo Stato e siamo pronti ad andare a Roma per premere anche sul nuovo governo in arrivo. Fratelli d'Italia e la presidente Meloni si sono impegnati su questo tema, ora devono mantenere le promesse».

Il bilancio dell'extralirica

Cocciante: «Dall'Arena il tour per i 50 anni di carriera»

Riccardo Cocciante *(in foto)* comincerà dall'Arena di Verona, nel 2023, il tour per celebrare i suoi 50 anni di carriera artistica. Il popolare cantante e compositore lo ha anticipato ieri, a margine del bilancio degli eventi extra lirica in anfiteatro che si sono conclusi con tre serate di "Notre Dame de Paris", chiusura di una stagione che ha registrato un bilancio di 60 spettacoli sold out, oltre 620mila spettatori, più di 300 artisti sul palco e 14 eventi televisivi. «Tornerò sicuramente in Arena - ha detto Cocciante - anzi, cercherò di iniziare da qui le celebrazioni dei 50 anni di carriera. Mi piace tutto qui». L'artista ha poi sottolineato il successo delle tre serata con la sua opera musicale, in occasione del ventennale del debutto: «È sempre bello tornare all'Arena di Verona, in questo caso erano i vent'anni di Notre Dame de Paris e ci si chiede sempre se verrà il pubblico e se lo amerà come prima. Ottobre è una stagione un po' avanzata, ma è stato un risultato meraviglioso, tutte le tre sere, piene di poesia e di bellezza con grande entusiasmo».

Le somiglianze tra la cultura europea-cristiana e quella di Aztechi, Maya e Inca ricostruite dall'antropologo Mario Polia protagonista delle spedizioni Ligabue in America: dal mito della creazione al diluvio, dai sacrifici umani all'eucarestia

L'INTERVISTA

«Noi e i popoli delle Ande quel misterioso ponte»

I MAYA AL CINEMA **Una scelta del film Apocalypto (2006) diretto da Mel Gibson. In basso, l'antropologo Mario Polia**

«Il mondo fu creato nell'oscurità, senza luna né stelle. Dopo aver creato il mondo il "creatore di tutte le cose" creò gli uomini a sua somiglianza, ordinò di vivere senza discordia, di conoscerlo e servirlo. Impose loro un precetto e disse che sarebbero stati castigati se l'avessero infranto. (...) Piovve per sessanta giorni e sessanta notti e ogni cosa creata si affogò e rimasero solo alcuni resti. (...) Terminatosi il diluvio la terra si asciugò».

Sembra di averlo già letto. Invece è impossibile, o quasi, per moltissimi di noi perché queste parole sono state raccolte in Perù nel 1572 da Pedro Sarmiento de Gamboa. È navigatore, astronomo e poeta spagnolo, un "conquistador"; ma anche un intellettuale che raccoglie – dalla voce degli indio peruviani – nella sua "Historia Indica" testimonianze come quella letta della creazione.

Anche se le celebrazioni per le colombiadi sono congelate qualche antropologo non ha smesso di indagare sul quel "mondo che non c'era". Così basta entrare nella libreria del Santo a Padova e scoprire - i frati di Sant'Antonio se ne intendono - un libro uscito di recente "Le tradizioni religiose andine. Aztechi, Maya e Inca", (edizioni Mediterranee, 19,50 euro), di Mario Polia, antropologo, archeologo romano che, per decenni, grazie anche al mecenatismo del veneziano Giancarlo Ligabue, ha potuto analizzare usi e rituali contemporanei e antichi delle popolazioni centro americane e andine.

Polia, eravamo abituati a crude storie di cuori estratti, cannibalismo, magie, esoterismo. Scopriamo una creazione simile alla Bibbia, il diluvio universale, l'idea di immortalità e anche, come vedremo, una "comunione" molto assomigliante a quella del mondo cattolico.

«Pochi di noi le conoscono. Ho insegnato 13 anni alla Pontifica università gregoriana e ricordo ancora lo stupore del decano gesuita: "Polia mentre noi abbiamo speranza di finire in Paradiso lei mi dice che gli orientali - zen o buddisti – fanno voto di non entrare nel Nirvana finché l'ultimo filo d'erba non sia diventato budda". Vero, rispondo. Rimase sbigottito. Non sapeva né di Oriente né di Americhe».

Scrive che il creatore, nella cultura Maya, prima fa gli uomini di fango, ma trovandoli 'mollicci' li costruisce di legno, poi leranno la terra.

«Singolare, vero? Nel sistema religioso amerindo gli dei si aspettano di essere adorati e alimentati: danno la forza vitale del sole e della pioggia; e la salute. Ma consumano energia e devono essere riforniti. L'uomo sorto dal legno? Un mito creativo: gli dei nelle storie antiche fanno prototipi di esseri umani; si fermano quando l'uomo apre la bocca ed è capace di lodarli».

MENTRE GLI INDIO ASSORBIVANO LE NOSTRE CONVINZIONI RELIGIOSE I CONQUISTADORES INTENDEVANO SOLO DISTRUGGERE QUEI MONDI

ALCUNE MEMORIE FONDAMENTALI SONO ANCORA CONSERVATE IN VERI ARCHIVI VIVENTI MA PER INCONTRARLI SI CAMMINA PER MESI

Il diluvio?

«È mito diffuso, presente anche nella selva amazzonica nelle tribù Jvaro. Il diluvio esiste anche nella cultura andina dei Chachapoya studiata da Ligabue e Kauffman Doig nel 1985: memoria dell'ultimo disgelo».

Dove ha trovato tutto quel materiale?

«Alcune memorie fondamentali sono ancora conservate in parti delle popolazioni, veri archivi viventi: bisogna camminare mesi per incontrarli. Alcune delle fonti principali le ho tradotte in italiano, come quella di Cristobal de Molina, parroco spagnolo del Cuzco che nel 1574 confessò gli ultimi sacerdoti Inca trascrivendo fedelmente la loro visione del mondo. Mandò tutto al suo vescovo spiegando che quella gente aveva valori importanti».

Quando si trovavano inquietanti somiglianze, tra la parola cristiana e quella india?

«Ai tempi della conquista alcuni le descrivevano come opere del diavolo; altri precisavano che dio dava agli uomini le conoscenze per verità comune. Ma - mentre gli indio assorbivano, spesso con varie forme di sincretismo, alcune convinzioni religiose cristiane - i conquistadores avevano solo intenzione di distruggere quei mondi antichi per sostituirli col nostro. E poi molti preti e sacerdoti non capivano le raffinate visioni religiose di quelle culture».

Impegnativi i colloqui con gli anziani delle Ande o degli altopiani messicani?

«Dopo aver letto i testi nello spagnolo del 1600 si devono affrontare le lingue quechua a nahuatl, perché solo la lingua originale offre chiavi di interpretazione».

Cosa ha trovato?

«Due anni di lavoro nell'archivio della Congregazione di Gesù a Roma e incontro il manoscritto del 1592 di Andrea Lopez del Collegio gesuitico del Cuzco, Perù. Riporta i racconti degli indios su "Eldorado" e parla anche di una località chiamata "Paititi", a dieci giorni di cammino dal Cuzco, la capitale incaica: un mito che continua ancora adesso. Nessuno conosceva quelle carte».

Ci spiega il "doppio animico" amerindio?

«La loro antropologia non è molto diversa dalla nostra. L'essere umano andino, per esempio è fatto di spirito ma anche di "sombra". La parte che va al di là della sfera sensoriale, dove però lo sciamano può agire: lui può tirarla fuori dal corpo usando canto, danza, strumenti o allucinogeni. Anche il sogno fa uscire di notte dal corpo la sombra. E nel momento della morte lo spirito della persona raggiunge l'ultraterreno ma la sombra resta nei luoghi dove è vissuta».

In caso di forte spavento la sombra si separa dal corpo. E questo evento si chiama, in spagnolo, "susto". Mia nonna, veneta, quando la irritavo mi chiedeva di non "sustarla" o "sustegarla".

«La parola susto nelle popolazioni andine indica emozione improvvisa e non controllata, un trauma psichico. Provoca tra l'altro crisi di angustia, rabbia, amnesia, anoressia, perdita di identità, insonnia e tanto altro. Per guarire loro ricorrono al curandero che li cura, solo se hanno fede. È ancora da costruire un ponte tra nostra e le loro culture, intimamente sopravvissute, nonostante 530 anni dalla conquista».

Il mondo andino stupisce anche perché la natura è animata.

«Pacha Kamaq è l'essere che nel mondo andino che da dato ordine e forma alla terra: ma ogni essere nel cosmo ha propria forma di coscienza, dal cristallo agli dei protettori delle vette: non mi stupisce che sulle Ande qualcuno possa parlare con alberi o animali».

Il sacrificio umano però...

«C'è da superare l' orrore che questo provoca in noi; anche se gli ultimi sacrifici umani dei romani risalgono al tempo dei Cesari. Il cristianesimo supererà il sacrificio umano mettendo dio a rappresentare il sacrificio».

Chi meglio ricostruisce il senso del sacrifico umano amerindio?

«Il missionario spagnolo Bernandino de Sahagún che lascia un'opera preziosa, il Codice Fiorentino: si informa su tutto del mondo Azteco, dai sogni a come cacciano o pescano. E ovviamente sulla tecnica del sacrificio e sul significato profondo. Lui aborrisce quel gesto ma vuole sapere e dice che era convinzione che una divinità entrasse nella persona. Il sacrificio della vita umana "nutre" gli dei affinché essi, a loro volta, concedano agli uomini vita e nutrimento».

De Sahagún scrive del rito chiamato "teoqualo", cioè mangiare Dio. Un evento che interesserà anche lo psichiatra Carl Gustav Jung.

«Tra i popoli amerindi quello messicano degli aztechi è quello che capì la profondità dell'eucarestia. Quando arrivano i missionari loro già ritualizzavano – in una sorta di approssimazione barbarica – la volontarietà di dio che permette all'uomo di ucciderlo e mangiarlo».

Soprattutto nelle Ande, ad Huancabamba lei ha frequentato molti curandero.

«Ad uno, vivente, Alfonso Garcia, chiesi ripetutamente come fosse fatto il mondo. Mi rispondeva: è scritto nella Bibbia. Ad un certo punto smetto e annoto: qui si è perso ogni mito della fondazione. Dieci anni dopo mentre beviamo un caffè mi dice: ma lei vuole ancora sapere chi ha fatto il mondo? Gli recito la Genesi. Vero, replica, ma noi abbiamo ancora un'altra storia...».

Adriano Favaro

LE TRADIZIONI RELIGIOSE ANDINE. AZTECHI, MAYA E INCA di Mario Polia
Mediterranee
19,50 euro

Il recupero del Cenotafio alla basilica dei Frari a Venezia, voluto dal comitato britannico per la salvaguardia
Il soprintendente Magani: «Il sale aveva mangiato il marmo». Il restauratore Giannelli: «Un malato cronico»

L'IMPORTO
Il restauro del Cenotafio canoviano è stato finanziato da Venice in Peril Fund con 450.000 euro

Canova

Il cuore di Antonio torna a palpitare dopo 200 anni

ARTE

Non poteva che essere concluso in questi giorni, nella settimana in cui ricorrono i duecento anni dalla morte di quello che è ritenuto il massimo esponente del Neoclassicismo in scultura, l'intervento di restauro del Cenotafio canoviano. Tra le opere-simbolo custodite all'interno della basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, a Venezia, insieme all'Assunta del Tiziano recentemente tornata a splendere, il monumento è stato interamente finanziato dal comitato britannico per la salvaguardia della città d'acqua, Venice in Peril Fund, per un importo di 450mila euro. «È stato un cantiere complicato – ha commentato il soprintendente Fabrizio Magani, ricordando come all'interno sia conservato il cuore dell'artista – ma è andato bene, concludendosi come previsto».

IL CANTIERE

I lavori sono stati avviati nel giugno 2021 ed eseguiti dal laboratorio di restauro Ottorino Nonfarmale srl; il tutto sotto la direzione del personale tecnico della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso e la sorveglianza della Soprintendenza di Venezia e la sua laguna, in un dialogo costante tra committenza, Patriarcato e parrocchia. Un cantiere, quello portato a termine, a carattere conservativo e mirato ad arginare i fenomeni di degrado che hanno interessato le diverse parti del monumento. E durante il quale non è mancata l'occasione per acquisire informazioni in merito all'assetto costruttivo del gruppo scultoreo. A partire da una poderosa campagna di approfondimento diagnostico, le operazioni si sono concentrate sull'eliminazione dei fattori di deterioramento, che nel tempo hanno compromesso l'integrità del monumento, perlopiù in marmo di Carrara. «L'elemento più cospicuo riscontrato? Una grande quantità di sali – ha proseguito Magani, ricordando il problema tutto veneziano dell'acqua salmastra – che hanno letteralmente "mangiato" il marmo, uscendo in superficie. L'opera è frutto di una composizione strutturale complessa, ad incastri, e all'interno erano presenti dei ferri di sostegno che, a contatto con l'acqua salina, hanno prodotto un effetto ruggine. È stato condotto poi un lavoro per consolidarla e darle più stabilità».

IL BICENTENARIO DELLA MORTE ONORATO AL MUSEO CORRER OGGI CON UNA LECTIO MAGISTRALIS E DAL 29 CON UNA FOTOGRAFICA

LA STORIA

Antonio Canova morì a Venezia il 13 ottobre 1822 e fu portato a Possagno, suo paese natale. Poi, per iniziativa del conte Cicognara, lo stesso modello che l'artista preparò per il Tiziano venne utilizzato per il suo monumento ai Frari, che si iniziò ad erigere nel maggio 1827. «Il termine dei lavori era previsto per la fine di giugno, ma alcune difficoltà ci hanno portato a prolungare», ha sottolineato Giovanni Giannelli, direttore di Ottorino Nonfarmale, ricordando la collaborazione con l'Istituto Veneto dei Beni culturali, sviluppatasi in un corso formativo per alcuni studenti. «Il Cenotafio è un "malato cronico": ogni due anni sarà doveroso un intervento di manutenzione con una verifica delle condizioni». E in tema di acqua ha chiarito come quella piovana finisse proprio nel sottosuolo del monumento, che poggia solamente sul terriccio. «In seguito ad un forte temporale, la mattina dopo le statue "sudavano", così ci siamo accorti che la criticità veniva dalle grondaie e dai pozzetti in corrispondenza delle due figure femminili, completamente otturati». A ricordare i numerosi interventi finanziati in città in questi anni di pandemia è stata Paola Marini, presidente dell'associazione Comitati privati per la Salvaguardia di Venezia, mentre Guy Elliott, chairman di Venice in Peril Fund, ha espresso soddisfazione per il risultato, richiamando gli antichi legami fra Gran Bretagna e Canova. A lui, che a 65 anni terminò la sua esistenza ospite nella casa dell'amico Floriano Francesconi, proprietario dello storico Caffè Florian, i Musei Civici dedicheranno al Correr una serie di appuntamenti per celebrare l'anniversario della sua scomparsa: una lectio magistralis del prof. Giuseppe Pavanello (oggi, alle 17.30) e la mostra "Canova e Venezia 1822-2022" con fotografie di Fabio Zonta visitabile dal 29 ottobre. Data dalla quale verranno esposte anche le "Medaglie canoviane".

Marta Gasparon

L'edizione 2023

Campiello Giovani, via alla selezione

Ha preso il via la 28esima edizione del Campiello Giovani. Si tratta del concorso letterario dedicato ai ragazzi di età compresa fra i 15 e i 22 anni, residenti in Italia e all'estero, istituito dalla Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto. L'obiettivo del premio è promuovere la lettura e la scrittura tra i giovani e nelle scuole e aiutare gli aspiranti scrittori a trovare una prima opportunità per far emergere il loro talento. Il 12 gennaio 2023 è il termine ultimo per poter partecipare all'edizione 2023. Le presentazioni per le scuole coinvolgeranno alcuni protagonisti delle scorse edizioni per dare la possibilità agli studenti di ascoltare una testimonianza diretta, ricevere informazioni e accogliere consigli utili. I racconti inviati per la prima fase del concorso saranno esaminati dalla Giuria di Selezione, la quale entro il 13 marzo 2023 selezionerà i 25 elaborati che accederanno alla fase successiva, in cui a sfidarsi saranno i 5 finalisti, che verranno annunciati il 14 aprile.

AL PIANO Russell Ferrante

Yellowjackets a Mestre l'unica tappa del Nordest

MUSICA

È sicuramente una delle band più longeve della lunga ed articolata storia del jazz. Lunedì 17 ottobre, al teatro del Parco Bissuola, torna la grande musica a Mestre con l'unica tappa in Triveneto degli Yellowjackets, formazione che ha segnato profondamente lo sviluppo della fusion degli anni Ottanta dopo i leggendari Weather Report e gli innovativi Steps Ahead. Il gruppo, che nel corso degli anni ha avuto diversi cambiamenti, ha inciso la bellezza di 25 dischi in un periodo complessivo di ben 42 anni. Costituiti nel 1981, prendono il nome dal primo disco con il pianista Russell Ferrante punto di riferimento dal punto di vista stilistico e compositivo. La formazione comprende poi il sassofonista Bob Mintzer, il bassista Dane Alderson e il batterista Will Kennedy. L'ultimo album, il 25° di questa luminosa ed affascinante carriera, "Jackets XL" (2020), è frutto di un ambizioso progetto che vede lo storico quartetto affiancato alla WDR di Colonia, una delle più importanti big band europee. In questi quarant'anni, gli Yellowjackets si sono distinti per la costante ricerca di un linguaggio nuovo che ampliasse il perimetro della fusion e, nonostante i ripetuti cambi al suo interno, il gruppo è comunque riuscito ad inserire nuove contaminazioni proponendo un linguaggio accattivante ed energico. Ma c'è un altro elemento positivo. Con questo concerto, organizzato dal Circolo Caligola, Mestre torna ad ospitare un evento di livello dopo anni di sostanziale assenza. La geografia del jazz nel Nordest si è ampiamente modificata e ora si sono affacciate altre realtà che hanno investito sulla musica di matrice neroamericana con appuntamenti di primissimo piano.

Gianpaolo Bonzio

Addio alla Signora in giallo i misteri svelati con classe

1925- 2022 Angela Lansbury era nata a Londra, fuggì dall'Inghilterra durante la guerra: recitò nei panni di Jessica Fletcher dal 1984 al 1996

IL RITRATTO

Cabot Cove piange la sua Signora in giallo. Si è spenta ieri a Los Angeles, a cinque giorni dal suo 97esimo compleanno, l'attrice londinese Angela Lansbury, leggenda del cinema americano diventata popolarissima - in Italia e non solo - nel ruolo della scrittrice ficcanaso dalla messa in piega impeccabile, Jessica Fletcher, protagonista della serie tv *La signora in giallo*: «I figli di Dama Angela Lansbury sono tristi di dover annunciare che la loro mamma è morta serenamente nel sonno a casa», è stato il messaggio con cui la famiglia ha comunicato ieri la dipartita dell'attrice. Trasmessa dalla Cbs dal 1984 al 1996 (con quattro film tv, prodotti tra il 1997 e il 2003), *La signora in giallo*, in Italia su Rai1 e Rete4, fu costruita intorno al personaggio di Lansbury, un'insegnante di inglese in pensione, diventata scrittrice di successo, prestata alle forze dell'ordine ogni volta che si imbatteva per caso in un omicidio (un po' troppo spesso: la rete pullula di meme sulla presunta jattura di Jessica Fletcher).

GLI EPISODI

Una serie da 264 episodi, che consacrò la carriera dell'attrice, diventata l'interprete tv più pagata al mondo (250.000 dollari a episodio), assegnandole due Golden Globe, 12 candidature agli Emmy e 23 milioni di telespettatori nei soli Stati Uniti. Tra i tanti fan della serie, che lei produsse insieme al marito Peter Shaw (morto nel 2003) anche Frank Sinatra: «Lo incontrai in un ristorante a Los Angeles e non ha fatto altro che chiedermi informazioni sulla serie, sui nostri segreti, su come l'avevamo creata - raccontò Lansbury - era sconvolta che fosse un fan: Frank Sinatra si divertiva con quella sciocchezza?».

Del resto, se la fama globale era arrivata con il personaggio della scrittrice Fletcher, la storia d'amore di Lansbury con il cinema era cominciata molto prima. Nata il 16 ottobre del 1925, figlia dell'attrice Moana Macgill e del politico progressista Edgar Lansbury, morto quando aveva nove anni, Angela era fuggita bambina dall'Inghilterra durante la guerra, e a 17 anni a New York aveva cominciato a esibirsi nei musical. A soli 19 anni, sotto contratto con la Mgm, era arrivata la prima delle sue quattro candidature all'Oscar, coronata dalla statuetta alla carriera vinta nel 2014: il film era *Angoscia* di George Cukor, con cui duettava con Ingrid Bergman, seguito l'anno successivo da una seconda candidatura all'Oscar, quella per *Il ritratto di Dorian Gray*. Il film non le fruttò la statuetta ma il primo Golden Globe, che fece decollare la sua carriera a Hollywood.

È SCOMPARSA A LOS ANGELES ANGELA LANSBURY, LA SCRITTRICE-DETECTIVE PIÙ FAMOSA DELLA TV CHE INIZIÒ DAI MUSICAL

Ma il vero successo arriverà in tarda età, proprio con il piccolo schermo e quella signora in giallo.

Ilaria Ravarino

CHAMPIONS LEAGUE — **LE GARE DELLA 4ª GIORNATA**

OGGI

GIRONE A
NAPOLI-AJAX **ore 18.45, Sky**
RANGERS-LIVERPOOL **ore 21, Sky**
Classifica: Napoli 9, Liverpool 6, Ajax 3, Rangers 0

GIRONE B
ATL. MADRID-BRUGGE **ore 18.45, Sky**
BAYER LEVERK-PORTO **ore 21, Sky**
Classifica: Brugge 9, Bayer Leverkusen 3, Atl. Madrid 3, Porto 3

GIRONE C
V. PLZEN-BAYERN M. **ore 21, Sky**
BARCELLONA-INTER **ore 21, Prime**
Classifica: Bayern M. 9, Inter 6, Barcellona 3, Viktoria Plzen 0

GIRONE D
SPORTING L.-MARSIGLIA **ore 21, Sky**
TOTTENHAM-EINTRACHT **ore 21, Sky**
Classifica: Sporting Lisbona 6, Tottenham 4, Eintracht Francoforte 4, Marsiglia 3

IERI

GIRONE E
D. ZAGABRIA-SALISBURGO **1-1**
MILAN-CHELSEA **0-2**
Classifica: Chelsea 7, Salisburgo 6, Milan 4, Dinamo Zagabria 4

GIRONE F
CELTIC-LIPSIA **0-2**
SHAKHTAR D.-REAL M. **1-1**
Classifica: Real Madrid 10, Lipsia 6, Shakhtar Donetsk 5, Celtic 1

GIRONE G
COPENAGHEN-M. CITY **0-0**
B. DORTMUND-SIVIGLIA **1-1**
Classifica: Manchester City 10, Borussia Dortmund 7, Copenaghen 2, Siviglia 2

GIRONE H
PSG-BENFICA **1-1**
MACCABI HAIFA-JUVENTUS **2-0**
Classifica: Psg 8, Benfica 8, Juventus 3, Maccabi Haifa 3

Sport

JUVE DA VERGOGNA MA ALLEGRI RIMANE

▶Umiliati dal Maccabi, i bianconeri quasi fuori dalla Champions. Ritiro fino al derby

▶Agnelli difende il tecnico: «Resta al suo posto, la colpa è di tutti. Tifosi, scusateci»

MACCABI HAIFA	2
JUVENTUS	0

MACCABI HAIFA (4-3-3): Cohen 7,5; Sundgren 6,5, Batubinsika 7, Goldberg 7, Cornud 7 (26' st Menachem 5,5); Lavi 6,5, Mohamed 6,5 (41' st Tchibota sv), Chery 7; Atzili 8 (21' st Seck 6), Pierrot 6 (41' st Rukavytsya sv), David 6 (26' st Fani 6). In panchina: Mashpati, Fux, Eliyahu, Gershon, Arad, Meir, M.Levi. All.Bakhar 7.
JUVENTUS (4-4-2): Szczesny 5,5; Danilo 5,5 (23' st Kean 5,5), Bonucci 5,5, Rugani 6, Alex Sandro 5 (29' st Soulé 6); Cuadrado 6,5, Paredes 5 (1' st Locatelli 5), Rabiot 6, McKennie 5 (1' st Kostic 5,5); Di Maria 6 (24' pt Milik 6), Vlahovic 6. In panchina: Perin, Pinsoglio, Gatti, Bremer, Miretti, Fagioli. All: Allegri 4.
Arbitro: Lahoz (Spa) 6.
Reti: 7' e 42' pt Atzili.
Note: ammoniti Cornud, McKennie, Locatelli. Angoli: 6-9. Spettatori 30 mila circa.

DALLA PANCHINA **La delusione di Arkadiusz Milik, subentrato a Di Maria dopo 24 minuti** (foto ANSA)

Anche il Maccabi Haifa, secondo nel campionato israeliano, gioca meglio della Juventus: non sappiamo se sia più notizia questo verdetto, o la sconfitta rimediata dalla Vecchia Signora in una città millenaria, famosa per ospitare una grotta dove, secondo antiche tradizioni, dimorò il profeta Elia. Il posto giusto per nascondersi dopo questa figuraccia, terza sconfitta nel girone di Champions e qualificazione che richiede, a questo punto, un vero miracolo. A forza di sognare le Superleghe, si sono perse le basi del mestiere.

PAROLA AD ANDREA

E' legittimo chiedersi se Allegri sopravviverà a questa catastrofe, ma le parole di Andrea Agnelli escludono per ora provvedimenti immediati: «È uno dei periodi più difficili della mia gestione. Provo vergogna per quanto sta accadendo, sono arrabbiato e chiedo scusa ai tifosi. Allegri? Non è solo sua la responsabilità, non è questione di un uomo, di un giocatore o di un preparatore. Non è colpa dell'allenatore se non vinciamo neppure un tackle. Allegri rimarrà. Noi di solito facciamo le verifiche a fine stagione. Abbiamo nove partite in trenta giorni e dobbiamo dare il massimo». Una dichiarazione che sembra blindare la posizione del tecnico, ma la dirigenza è divisa e a sconvolgere il quadro potrebbe essere John Elkann: l'uscita anticipata dalla Champions, a questo punto molto probabile, darebbe un'altra picconata ai conti in sofferenza della Juve. La doppietta di Atzili, da ieri eroe del calcio israeliano, ha abbattuto i bianconeri in un primo tempo in cui la squadra di Allegri ha rischiato l'imbarcata totale: la traversa ha salvato Szczesny sulla punizione di Chery e un paio di assalti del Maccabi Haifa non sono finiti in gol per errori di mira. Lo spettacolo mostrato dalla Juventus nei quarantacinque minuti iniziali è stato imbarazzante: essere presi a pallate da un avversario alla seconda partecipazione in Champions, è l'ultima tappa delle mortificazioni del club più titolato d'Italia. Un disastro che ha un nome e cognome: Massimiliano Allegri. La totale assenza di gioco, di coraggio e di idee della Juventus è sotto gli occhi di tutti. Il Maccabi Haifa, nei suoi limiti - nella ripresa dal 70' in poi la squadra israeliana andrà in apnea, ma la Juventus non saprà approfittarne - mostra un calcio migliore, sicuramente più moderno.

NESSUN ALIBI

L'infortunio muscolare di Di Maria, costretto a salutare tutti dopo 24', non può rappresentare un alibi. Quando il campione argentino esce, la Juve è già sotto, sballottata da un Maccabi Haifa partito come era nelle previsioni: pancia a terra ed entusiasmo a catinelle. Il gol sfiorato da Pierrot al 4' con una capocciata non allarma la Juve, che si consegna al suo destino quando, sul cross di Cornud, Atzili, di testa, fulmina Szczesny, non proprio irreprensibile nel tuffo. Padrone delle corsie laterali, dove Danilo e Alex Sandro sono inesistenti, più tonico a centrocampo, dove Paredes non riesce mai a governare la situazione, il Maccabi insiste e trova il 2-0 con una botta all'incrocio, ancora di Atzili. A questo punto diventa protagonista il portiere Cohen: splendido in chiusura di tempo il salvataggio su Vlahovic, bravissimo in apertura di ripresa sulla capocciata di Rugani. Vlahovic ci riprova ancora di testa, perché il calcio della Juve è solo questo: cross nel mucchio alla ricerca della capocciata. Allegri a fine match racconta: «In ritiro fino al derby, dobbiamo uscirne in qualche modo. E' una questione di rispetto, anche nei confronti di me stesso». Isolarsi dal mondo per trovare uno straccio di gioco?

Stefano Boldrini

Il Barcellona vieta i colori dell'Inter al Camp Nou

LA SFIDA CLOU

L'Inter si gioca una buona fetta di possibilità di qualificarsi agli ottavi di Champions League, preparandosi all'inferno in salsa blaugrana. Al Camp Nou stasera ci sarà tutto lo stadio, con i colori nerazzurri vietati al di fuori del settore ospiti, a spingere i catalani di Xavi, che devono strappare i tre punti ribaltando la gara d'andata a San Siro per continuare a puntare la fase ad eliminazione diretta.

Simone Inzaghi lo sa e per questo ha chiesto una «prestazione da Inter» ai suoi, che vincendo potrebbero strappare il pass per gli ottavi. «All'andata noi abbiamo fatto una gara aggressiva, compatta. Si cambia stadio, ma ci siamo preparati per fare una partita all'altezza dell'Inter», le parole dell'allenatore interista in conferenza stampa. Uno stadio tutto blaugrana («Ma a San Siro i tifosi ospiti sono i benvenuti» ha detto il tecnico) in cui Inzaghi va verso la conferma del suo classico 3-5-2, con Dzeko accanto a Lautaro Martinez, anche se non è da scartare l'ipotesi Mkhitaryan in appoggio al solo argentino, che punta a sbloccarsi considerando che l'ultimo gol in stagione è arrivato il 30 agosto scorso e che in Champions è ancora a secco.

IL CASO ARBITRI

«La formazione non la sanno ancora i miei giocatori. Mi porto i miei dubbi, posso cambiare e ho ancora tempo per decidere», ha spiegato l'allenatore. Che poi ha allontanato il tema arbitrale scoppiato dopo la gara d'andata: «Gli arbitri di San Siro saranno in campo in altre partite di Champions, per cui la Uefa ha giudicato positiva la loro prova». Ma nella guerra psicologica della vigilia Xavi riapre la polemica: «Bisognerà vincere e spero non dipenda da una decisione dell'arbitro».

A Pioli non basta l'orgoglio: il Chelsea è senza pietà contro un Milan in dieci

ACCESE PROTESTE PER IL ROSSO A TOMORI DOPO APPENA 18 MINUTI: RIGORE DI JORGINHO E BIS DI AUBAMEYANG ROSSONERI ORA TERZI

MILAN	0
CHELSEA	2

MILAN (4-3-3): Tatarusanu 6; Kalulu 5,5, Gabbia 5, Tomori 4,5, Theo Hernandez 5,5 (34'st Ballo-Touré ng); Bennacer 6,5 (17' st Pobega 6), Tonali 6,5, Krunic 6; Brahim Diaz 6,5 (37' st Dest 5,5), Giroud 5 (16' st Rebic 6), Leao 6 (34' st Origi ng). In panchina: Jungdal, Mirante, Coubis, Messias. All.: Pioli 6,5.
CHELSEA (3-4-2-1): Kepa 6; Chalobah 6, Thiago Silva 7, Koulibaly 6,5; James 7 (16' st Azpilicueta), Jorginho 6,5, Kovacic 6, Chilwell 6 (44'st Cucurella ng); Mount 7,5 (1' st Gallagher 6), Sterling 6 (16' st Loftus-Cheek 6); Aubameyang 6,5 (34' st Havertz ng). In panchina: Bettinelli, Mendy, Chukwuemeka, Zakaria, Broja, Pulisic. All.: Potter 7.
Arbitro: Siebert 5
Reti: 21' pt Jorginho (rig), 34' Aubameyang
Note: espulso Tomori. Ammoniti Mount, Giroud, Sterling, Gabbia, Krunic, Pobega, Gallagher, Tonali, Ballo-Touré. Angoli 2-5. Spettatori 75051 per un incasso di 6.818.954.

ESPULSIONE **L'arbitro Siebert allontana Tomori dal campo** (foto ANSA)

MILANO Con la stessa serenità dei forti ostentata nella partita a Stamford Bridge una settimana prima, il Chelsea ha battuto ancora il Milan, stavolta nel pentolone di San Siro, qui per 2-0 dopo il 3-0 di Londra, e anche questo pronostico è stato fieramente rispettato: raramente la Champions League offre sorprese, del resto, perché i valori sono quelli. Né poteva provocare ribaltoni il Milan incerottatissimo di questi tempi, per giunta fiaccato da un'espulsione all'alba della partita: scivolato al terzo posto, nelle prossime due gare, a Zagabria e in casa col Salisburgo, si giocherà la qualificazione.

BRAVO PIOLI, POI IL RIGORE

Per arrampicarsi fino al Chelsea, per provare ad attenuarne le accelerazioni, per annacquarne la chiara superiorità viste le solite sette assenze che si trascina da dieci giorni (più Ibrahimovic, di cui nessuno parla più: ieri ancora in borghese a bordo campo, con felpa piena di strass), Pioli ha anche disegnato un assetto nuovo, interessante. Niente più trequartista ma centrocampo a tre, e marcature a uomo: Bennacer a seguire gli affondi di Sterling, Tonali su Jorginho e Krunic su Kovacic, mentre Tomori sale su Mount; in fase di possesso, Theo Hernandez accentratissimo da regista, con Tonali e Bennacer alti, da trequartisti, ad assistere il tridente. Per un quarto d'ora abbondante il disegno funziona, il Chelsea ne è sorpreso e quasi intimidito, ma gli basta una sola azione per rovesciare lo spartito, e approfittando proprio delle due incognite presenti nel piano di Pioli. Theo, a forza di sdoppiarsi (terzino in difesa, centrocampista in attacco) concede qualche metro di troppo a James che può effettuare un passaggio senza pressione, e in profondità, a quell'aspide di Mount, che anticipa Tomori all'ingresso in area al 18': nel duello tra vecchi compagni nelle giovanili del Chelsea, il rossonero trattiene due volte Mount, che pure riesce a calciare verso Tatarusanu, ma per l'arbitro tedesco (spesso insicuro) il fallo da rigore c'è, e pure da espulsione. I milanisti si infuriano, la decisione è severissima anche se il regolamento è applicato alla lettera, e in ogni caso Jorginho realizza il rigore (stavolta sì, ma ormai è acqua passata...) con cui i Blues mettono le mani sulla partita, già al 21'. In 10, il Milan rimane ruggente, perché ha uno spirito eccezionale e lo mostra in ogni contrasto, in ogni frangente, come quando al 27' ha persino l'occasione per il pareggio, ma Giroud (assist morbido di Diaz) devia male di testa. Pioli tiene Krunic terzino destro in emergenza, poi richiama Diaz (che non gradisce) e inserisce Dest sulla corsia di destra per accentrare Krunic, ma quelli che Chelsea vanno sul velluto appena accelerano, ed è ancora Mount l'uomo decisivo: riceve da Kovacic al limite dell'area, assist superbo di prima per l'accorrente Aubameyang in area e 2-0 al 34'. Il Milan termina il primo tempo stremato, sotto di due gol, con un espulso e tre amoniti, e Tata al 44' salva il 3-0 su Mount.

DEST SPRECA, POI IL BUIO

Nella ripresa il Diavolo accetta il suo destino, e pure il Chelsea: Potter lascia negli spogliatoi il terribile Mount, è tregua. Dest ha la palla buona al 16' ma spreca il tiro in corsa, ma in sostanza tutti hanno capito che il Chelsea ha vinto, e infatti vincerà: il povero Milan, ridotto ai minimi termini, non può proprio dare di più, visto che il suo crack, Leao, si limita a un paio di scorribande delle sue, ma di quelle inefficaci, o solo preparatorie. Ma è solo contro tutti, e il Chelsea finisce in gloria. Come si era capito dal 21' del primo tempo.

Andrea Sorrentino

MBAPPÉ, CI RISIAMO VA VIA A GENNAIO?

Secondo i media francesi e spagnoli Kylian si sente tradito e vuole lasciare il Psg. Real e Liverpool alla finestra

Con il gol Benfica ieri Mbappé ha staccato Cavani come miglior marcatore del Psg nella Champions League

IL CASO

La Francia è scossa, il Psg attonito. In Spagna non si parla d'altro da 24 ore, e mentre il Real riflette, in Inghilterra il Liverpool fiuta la giocata d'anticipo. L'unico campione in grado di tenere un intero continente col fiato sospeso è Kylian Mbappé, 23 anni ed erede designato di Messi e Cr7, insieme al collega Haaland. Ma a differenza del norvegese, le inquietudini del Campione del Mondo 2018 hanno squarciato la serenità dorata della squadra più ricca del pianeta, a poche ore dalla sfida di Champions contro il Benfica. Non è chiaramente una questione di soldi - mai mancati da quando nel 2011 Nasser Al-Khelaïfi ha assunto la presidente del Psg - ma di progetto e opportunità. I dubbi di quest'estate sono stati sotterrati da una montagna di soldi e un rinnovo di contratto - quasi imposto - a cifre astronomiche: un centinaio di milioni in tre anni più bonus stratosferico alla firma. Ma non è bastato, perché alcune promesse non mantenute hanno convinto Mbappé ad uscire allo scoperto, e l'anticipazione di RMC Sport ha presto trovato conferma sui maggiori quotidiani di Francia e Spagna. Kylian vuole lasciare il Psg, già a gennaio.

FRATTURA

Un terremoto con effetti difficili da prevedere; a partire dalla frattura che può degenerare in guerra aperta con la proprietà più potente del pianeta, fino alla battaglia tra i pochissimi top club che possono permetterselo. Il Paris non ha intenzione di cederlo per meno di 300 milioni, e non intende di trattare con il Real, nemico storico in Champions e avversario politico sul tavolo della Superlega. Madrid sarebbe la destinazione più gradita a Mbappé, che però strizza l'occhio anche al Liverpool, una delle poche società in grado di proporgli un ingaggio simile all'attuale. Il suo addio - a gennaio o giugno - può innescare un ribaltone generale che potrebbe coinvolgere anche Luis Campos e Christophe Galtier. «Kylian non ci ha mai esternato le sue intenzioni - la difesa d'ufficio dell'uomo mercato dei parigini - smentisco le voci di addio». Ma secondo Le Parisien anche il dirigente sarebbe prossimo a lasciare Parigi, in seguito a un litigio con il presidente Nasser Al-Khelaifi e il dirigente Antero Henrique. Conferme ufficiose della rottura imminente e definitiva di Mbappé arrivano anche dallo spogliatoio del Psg, più teso e frammentato del solito, dopo le tensioni con Neymar. Kylian si è sentito "tradito" dalle strategie della società, che non lo avrebbe supportato con un mercato estivo all'altezza e con una prima punta di peso, per metterlo nelle condizioni ideali di trovare il gol. Promesse disattese, anche se in realtà il club ha fatto di tutto per non perderlo. Coinvolgendo in estate addirittura Macron in prima persona per convincerlo a rinnovare, con l'intenzione di renderlo il simbolo dei prossimi Mondiali in Qatar e delle Olimpiadi sotto la Tour Eiffel nel 2024.

L'INSOFFERENZA NASCE DA UNA CAMPAGNA ACQUISTI RITENUTA INSUFFICIENTE E DAL RAPPORTO FREDDO CON IL TECNICO GALTIER

IERI IN GOL COL BENFICA

Kylian intanto ha fatto parlare il campo, come al suo solito, con l'1-0 su rigore contro il Benfica è diventato il miglior marcatore europeo del club francese, con 31 centri, superando Edinson Cavani a quota 30. Al Khelaifi non ha intenzione di scendere a compromessi, mentre in Europa si è già acceso il duello Real - Liverpool per il francese. Florentino potrebbe rifarsi sotto dopo il tentativo a vuoto in estate, ma i Reds al momento sono favoriti. Il prossimo mercato di gennaio rischia di essere il più stellare di sempre, tra post Mondiale e due campioni assoluti come Mbappé e Ronaldo in cerca di nuovi stimoli: non sempre i soldi fanno la felicità.

Alberto Mauro

Un'Italvolley da sogno Cina domata 3-1 Il Brasile in semifinale «Possiamo fare meglio»

MONDIALI PALLAVOLO

Un altro passo verso il paradiso. L'Italia batte la Cina per 3-1, è in semifinale, domani dalle 20 contro il Brasile (3-2 al Giappone), sempre ad Apeldoorn, in Olanda. Tre set azzurri buoni, il terzo è un passaggio a vuoto pericoloso, perché le asiatiche dominano ma nel quarto vengono riallontanate con personalità. L'Italia resta favorita, ha perso solo al tiebreak con il Brasile, è imperfetta eppure molto competitiva e la tensione è normale, in un quarto di finale. Chirichella è recuperata dal problema agli addominali, eppure Mazzanti conferma Lubian, eccellente sabato con la stessa Cina. Bizzarria di una formula che comunque consente all'Italia di non muoversi dall'Olanda. Le azzurre servono benissimo e scappano sul 10-3 con il primo tempo di Danesi. Egonu è devastante, Sylla meno ispirata.

IL FILM

Le rosse (di maglia) arrivano al massimo sul 18-14, il 25-16 è agevole, con bella distribuzione, 5 punti di Lubian e di Danesi, le centrali che Orro ha la bella abitudine di coinvolgere. Ricezione e difesa sono di notevole livello e a muro si tocca tanto. Si riparte con 3 battute eccellenti di Marina Lubian, torinese, figlia di un pallanotista, che la fisicità di chi combatte in acqua, lei lo fa in aria. Con un muro di Sylla si allunga sull'8-4, con Wang la Cina pareggia a quota 15. Altro allungo azzurro, sul 20-16 entra Malinov per Orro, ad alzare il muro, la scelta non paga e si va sul 21-20. La difesa di Sylla evita i vantaggi, assieme al mani fuori di Egonu: 25-22. Lì l'Italia si perde, doppiata sull'8-16. Al muro subito da Sylla arriva il cambio, dentro per un po' Elena Pietrini, che durante la seconda fase aveva perso il posto. L'invasione aerea a Orro segna la resa parziale, sul 21-10 l'ingresso anche di Gennari per Bosetti. Le azzurre ritrovano un pizzico di continuità prima del quarto set, l'ace di Li su Pietrini dà ulteriore carica al chiassoso pubblico asiatico. Il 13-25 rappresenta il set perso più nettamente dalla squadra di Davide Mazzanti in tutto il torneo. Contrattacco cinese a percentuale altissima e cambio palla azzurro al minimo.

I volti sono meno distesi, Bosetti viene murata all'inizio del quarto, dal 9-8 l'Italia se ne va, in progressione, come fosse una fuga nel ciclismo. Una difesa di Sylla è da tigre, della Costa d'Avorio, come da sua famiglia: 4 anni fa ha perso mamma Salimata e da allora le dedica le vittorie più belle. Miriam autografa anche il 19-12 a muro. Il resto è una cavalcata verso la semifinale, un altro passo verso la gloria. Bosetti e poi Egonu chiudono. Naturalmente Egonu, 29 punti a buone percentuali. Chirichella neanche è entrata ma sorride e dà il cinque alle compagne, assieme a De Gennaro è l'unica al terzo mondiale, arrivarono quarte otto anni fa a Milano, seconde nel 2018, al tiebreak perso con la Serbia.

LO STRISCIONE

Per il ct Mazzanti c'è uno striscione in primo piano, «Forza Marotta», è il suo paese, nelle Marche, vicino a Fano. «E' il traguardo che volevamo - racconta -, bellissimo in una partita meno bella tecnicamente. Tatticamente la squadra è stata precisa, ha però affrettato certe soluzioni. Nel terzo abbiamo lasciato spazio in battuta alle cinesi, soffrendo in ricezione». In un quarto, a Gliwice, Polonia, Stati Uniti-Turchia 3-0, stavolta niente miracoli di Giovanni Guidetti, il ct modenese.

Vanni Zagnoli

GRINTA Paola Egonu, pallavolista dell'Italia, nella gara contro la Cina

LE AZZURRE RIESCONO A DOMINARE IN AVVIO MA SOFFRONO NEGLI ULTIMI DUE SET E CHIUDONO SUL 25-16, 25-22, 13-25, 25-17

IL CT MAZZANTI: «È UN TRAGUARDO BELLISSIMO CHE VOLEVAMO, SIAMO STATI PRECISI TATTICAMENTE MA A VOLTE FRETTOLOSI»

L'appuntamento

Capitale europea dello sport 2024: si candida il Veneto

La Regione del Veneto si candida a capitale europea dello sport 2024, un riconoscimento di Aces Europe - associazione no profit con sede a Bruxelles, che opera in sinergia con la Commissione Europea - con lo scopo di promuovere politiche sportive nel territorio. La candidatura è stata lanciata nel corso di un convegno a Longarone Fiere e richiama la delibera della giunta regionale del 6 aprile 2021 che punta a valorizzare la tradizione sportiva e la capacità di ospitare grandi eventi, a partire dai Giochi invernali di Milano-Cortina 2026. «La promozione dello sport tra i cittadini e, in particolare, verso i bambini, i giovani, gli anziani e i disabili è un obiettivo di primaria importanza per il Veneto - ha detto l'assessore regionale allo Sport Cristiano Corazzari (nella foto) - Il 2024 diventa una tappa fondamentale per promuovere e valorizzare lo sport al meglio per poi arrivare al 2026».

METEO

Spiccata variabilità, qualche pioggia su zone interne.

DOMANI

VENETO
Tempo nel complesso asciutto e stabile con cielo poco nuvoloso su costa e pianura. Maggiore nuvolosità su Prealpi e Alpi dove non mancher■ qualche piovasco la sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo nel complesso asciutto e stabile. Dopo una mattinata con cielo poco nuvoloso ovunque, aumenteranno le nubi a partire dal Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo nel complesso asciutto e stabile con cielo poco nuvoloso su costa e pianura. Maggiore nuvolosit■ sui rilievi alpini. In serata aumenteranno le nubi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	20	Ancona	15	21
Bolzano	10	23	Bari	15	21
Gorizia	12	22	Bologna	15	23
Padova	13	23	Cagliari	20	24
Pordenone	12	23	Firenze	14	25
Rovigo	12	23	Genova	17	23
Trento	9	22	Milano	14	23
Treviso	■	■	Napoli	■	■
Trieste	16	22	Palermo	■	27
Udine	13	22	Perugia	13	20
Venezia	14	21	Reggio Calabria	20	25
Verona	14	23	Roma Fiumicino	■	22
Vicenza	12	23	Torino	13	22

Programmi TV

Rai 1

- 8.55 **Unomattina** Attualità
- 9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 9.40 **Linea Verde Meteo Verde** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Katharina Bohm, Guja Jelo
- 23.45 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
- 1.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

- 8.45 **Radio2 Social Club** Show
- 10.00 **Tg2 Italia** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.15 **BellaMà** Talk show
- 17.25 **Castle** Serie Tv
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Ralf Little, Gary Carr
- 22.30 **Bull** Serie Tv
- 23.20 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show
- 0.25 **Felicità - La stagione dell'amore** Società

Rai 3

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
- 7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.45 **Agorà Extra** Attualità
- 10.30 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
- 15.25 **Giornate FAI d'Autunno** Att.
- 15.30 **#Maestri** Attualità
- 16.20 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.25 **Chi l'ha visto?** Attualità
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

- 6.30 **Senza traccia** Serie Tv
- 7.15 **Burden of Truth** Serie Tv
- 8.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 8.05 **Private Eyes** Serie Tv
- 9.35 **MacGyver** Serie Tv
- 11.05 **Coroner** Fiction
- 12.35 **Senza traccia** Serie Tv
- 14.05 **The Good Fight** Serie Tv
- 16.00 **Burden of Truth** Serie Tv
- 16.45 **Private Eyes** Serie Tv
- 18.20 **MacGyver** Serie Tv
- 19.50 **Coroner** Fiction
- 21.20 **The Secret - Le verità nascoste** Film Drammatico. Di Yuval Adler. Con Noomi Rapace, Joel Kinnaman
- 22.55 **Un uomo ordinario** Film Thriller
- 0.25 **Narcos** Serie Tv
- 2.30 **Senza traccia** Serie Tv
- 3.50 **The Good Fight** Serie Tv
- 5.55 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

- 6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 7.30 **Immersive World** Doc.
- 8.00 **Art Rider** Documentario
- 9.00 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
- 10.00 **Sinfonia Delle Stagioni** Musicale
- 11.25 **Musica e...fauna** Doc.
- 12.20 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
- 12.30 **Art Rider** Documentario
- 13.30 **Immersive World** Doc.
- 14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 15.50 **La miliardaria** Teatro
- 18.10 **Appresso alla musica** Musicale
- 19.05 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Art Rider** Documentario
- 20.20 **Lungo il fiume e sull'acqua**
- 21.15 **Essere Maxxi** Doc.
- 21.45 **Art Night** Documentario
- 22.50 **Appresso alla musica** Musicale
- 23.45 **Lennon a New York** Film
- 1.40 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

- 6.10 **Finalmente Soli** Fiction
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.55 **Stasera Italia** Attualità
- 7.50 **Kojak** Serie Tv
- 8.55 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.55 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
- 10.55 **Detective Monk** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La Signora In Giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
- 16.35 **Il giardino di gesso** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
- 16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
- 16.50 **Un altro domani** Soap
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia** Show
- 21.20 **Emigratis** Viaggi. Condotto da Pio e Amedeo. Con Francesco Pannofino (voce narrante)
- 0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
- 8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
- 8.40 **Chicago Med** Serie Tv
- 10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 14.35 **I Simpson** Cartoni
- 15.05 **The Simpson** Cartoni
- 15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.25 **The mentalist** Serie Tv
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 21.20 **3 Days to Kill** Film Azione. Di Mcg. Con Kevin Costner, Amber Heard
- 23.45 **Lone Survivor** Film Azione
- 1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 8.05 **Ciaknews** Attualità
- 8.10 **CHIPs** Serie Tv
- 8.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 9.45 **Syriana** Film Drammatico
- 12.15 **Tempesta di ghiaccio** Film Drammatico
- 14.35 **Sentieri selvaggi** Film Western
- 17.00 **Hollywood Ending** Film Commedia
- 19.15 **CHIPs** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Rocketman** Film Biografico. Di Dexter Fletcher. Con Taron Egerton, Bryce Dallas Howard, Richard Madden
- 23.25 **Scuola Di Cult** Show
- 23.30 **Burn After Reading - A prova di spia** Film Commedia
- 1.25 **Tempesta di ghiaccio** Film Drammatico
- 3.20 **Ciaknews** Attualità
- 3.25 **Hollywood Ending** Film Commedia

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.45 **MasterChef Italia** Talent
- 16.45 **Fratelli in affari** Reality
- 17.45 **Buying & Selling** Reality
- 18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **10.0 Terremoto** Film Azione. Di David Gidali. Con Henry Ian Cusick, Chasty Ballesteros, Cameron Richardson
- 23.15 **Voglia di guardare** Film Erotico
- 1.15 **Nymphomaniac - Volume 1** Film Drammatico
- 3.30 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert
- 4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
- 5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Rai Scuola

- 10.00 **Memex** Rubrica
- 10.30 **Perfect English** Rubrica
- 10.35 **3Ways2** Rubrica
- 10.50 **Spot on the Map** Rubrica
- 11.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **Laboratorio Scuola**
- 13.00 **The Planets**
- 14.00 **Vita dallo Spazio**
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.30 **Progetto Scienza**
- 18.00 **Memex** Rubrica
- 18.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
- 19.00 **#Maestri P. 34**

DMAX

- 7.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 8.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.45 **Lupi di mare** Avventura
- 17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 23.15 **Metal Detective** Doc.
- 0.15 **Bigfoot: killer in Alaska** Doc.

La 7

- 7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Una Giornata particolare** Documentario
- 23.45 **La7 Doc** Documentario
- 0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 14.00 **Cheerleader pericolose** Film Thriller
- 15.45 **Il frutto dell'amore** Film Commedia
- 17.30 **Con tutto il mio cuore - Il matrimonio** Film Commedia
- 19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.30 **100% Italia** Show
- 21.30 **X Factor** Talent
- 23.45 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality

NOVE

- 6.50 **Alta infedeltà** Reality
- 9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
- 13.20 **Storie criminali** Doc.
- 15.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
- 17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.25 **Apocalypto** Film Avventura
- 24.00 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

- 9.00 **Mattinata con...** Rubrica
- 9.50 **The Coach** Talent Show
- 10.10 **Get Smart** Telefilm
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
- 23.30 **Amici e nemici** Film Guerra

Rete Veneta

- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 20.45 **Sensaltro show** Show
- 21.15 **Film** Film
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Elettroshock** Evento
- 22.00 **Screenshot** Rubrica
- 22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
- 23.15 **Beker on tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 7.00 **Tg News 24** Informazione
- 7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 17.30 **Fvg Motori** Rubrica
- 20.45 **Videonews** Informazione
- 21.15 **Magazine Serie A** Magazine
- 21.45 **L'Agenda di Terasso - Verso le amministrative 2023** Attualità
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la configurazione viene a rafforzare il desiderio di sentirti libero a livello economico. Pur di non dover dipendere da nessuno, sei disposto a cambiare i tuoi progetti. L' **autonomia** sembra avere la precedenza su altri valori. La tua attenzione è in gran parte focalizzata sulle relazioni, non solo quella con il partner. Oggi ti concedi con passione e generosità, goditi l'euforia di questo momento.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna è nel tuo segno, dove si congiunge a Urano. C'è qualcosa che non sei più disposto a sopportare e oggi potrebbe cadere quella goccia che fa traboccare il vaso. Inutile cercare di trattenerla. Senti la necessità di affermare il tuo punto di vista, se possibile aggiungendo un effetto **sorpresa** alla tua presa di posizione. La libertà passa anche attraverso l'originalità: fai qualcosa di strano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Continui a beneficiare di un **surplus** di energia, che per certi versi ti esalta ma per altri può risultare faticoso. Così finisci per essere in tensione: sempre pronto a intervenire. Ricorda che il riposo è fondamentale per ricaricare le batterie, altrimenti rischi di cadere in uno stato di eccitazione nervosa logorante. Prova a dare retta per un momento anche alla vocina che dice che sei stufo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi ti senti più su di giri del solito, come se beneficiassi di una carica supplementare di **elettricità** che tende ad accelerare i tuoi tempi e ti sprona a prendere decisioni. Non è detto che questa fretta sia davvero necessaria, ma per alcune situazioni specifiche potrebbe essere la chiave giusta. Anche perché nel corso della giornata ti sentirai ispirato, convinto di avere un'intuizione geniale.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'energia davvero particolare della configurazione odierna potrebbe portarti a prendere una **decisione** fulminea o addirittura drastica in campo professionale. Se senti la necessità di cambiare qualcosa nel settore del lavoro, magari anche in relazione con quello che è il tuo ruolo, approfitta delle circostanze odierne e trova il modo di inserire una novità inaspettata. Ti sentirai più libero e dinamico.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione di oggi inserisce qualcosa di piccante nella tua giornata, una novità inaspettata che potrebbe divertirti e suscitare in te un'idea. Grazie a questo piccolo imprevisto, cambia la tua visione delle cose e anche il senso di quello che stai cercando. È come se durante un viaggio decidessi di cambiare la destinazione della tappa successiva. Questa **agilità** mentale ti sarà molto propizia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il Sole viene a trovarsi in trigone con Saturno, che insieme a Venere governa il tuo segno. Questa configurazione ti spinge ad agire in maniera più rigorosa e distaccata. Qualcosa ti dice che è necessario un atteggiamento più severo e distante per ottenere quello che stai cercando. Questo significa che già ti senti più **sicuro**: non agisci per compiacere l'altro ma perché credi in quello che fai.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione di oggi ti invita a prendere la giornata con le pinze. Non dare troppo peso ad atteggiamenti e reazioni: tendono a estremizzarsi ma è l'effetto di qualcosa di passeggero. Il desiderio di buttare per aria tante cose potrebbe manifestarsi, facendoti perdere per un momento il tuo aplomb. Individua un **piccolo** cambiamento che puoi fare subito senza necessariamente rivoluzionare tutto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione di oggi tende a creare un atteggiamento generale di esagerazione, come se un po' tutti reagissero sopra le righe, ingigantendo sia le percezioni che le reazioni. La mossa per te vincente sarà quella di trasformare questa sorta di frenesia in **curiosità**, in uno stimolo a conoscere meglio e a capire. C'è qualcosa di visionario nel tuo atteggiamento, esplora anche quelle ispirazioni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione di oggi per te ha qualcosa di divertente, inserisce nella tua giornata degli elementi ludici e soprattutto ti invita a comportarti come se i momenti salienti facessero parte di un grande gioco al quale desideri **vincere**. Riceverai proposte e suggerimenti che vale la pena prendere in considerazione, magari sono solo spunti, ma innescheranno una riflessione che può portarti lontano.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il trigone tra il Sole e Saturno, che si trova nel tuo segno, crea una configurazione molto favorevole che ti consente di **superare** un blocco, un freno con cui spesso ti trovi a fare i conti. Le tue idee diventano più precise e chiare e adesso sei in grado di definire l'obiettivo che intendi raggiungere. Forse non ti è possibile partire adesso, ma sarebbe un buon momento per pianificare un viaggio.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ha qualcosa di burrascoso che tende a esacerbare le reazioni, favorendo un atteggiamento forse troppo passionale. Le circostanze potrebbero favorire polemiche o scontri basati sull'ideologia o sulle cose in cui ciascuno crede. Evita di cadere in questa trappola. Prova invece a concentrarti sulla dimensione interiore. La tua fantasia, particolarmente fertile, sarà fonte d'**ispirazione**.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 11/10/2022

Bari	79	39	20	51	52
Cagliari	38	56	34	66	60
Firenze	39	84	36	51	85
Genova	49	69	21	10	16
Milano	21	3	10	89	64
Napoli	27	9	73	18	78
Palermo	36	8	63	21	64
Roma	47	24	78	81	53
Torino	28	22	8	71	23
Venezia	62	84	15	10	87
Nazionale	23	61	38	36	7

SuperEnalotto

						Jolly
39	1	46	33	35	58	15

MONTEPREMI		JACKPOT	
	291.682.689,95 €		285.330.642,95 €
6	- €	4	439,62 €
5+1	- €	3	32,69 €
5	133.392,99 €	2	5,96 €

CONCORSO DEL 11/10/2022

SuperStar — Super Star 48

6	- €	3	3.269,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.962,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«CINGOLANI HA DETTO CHE, SE NON SI USA LA NAVE RIGASSIFICATORE A PIOMBINO, SARÀ UN SUICIDIO E METTEREMO A RISCHIO LA SICUREZZA NAZIONALE. IO LA PENSO COME LUI. CARA PRESIDENTE MELONI, TI SEI CHIARITA LE IDEE?»

Matteo Renzi, *leader Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

I voli pindarici dei sostenitori delle ragioni russe che ora virano la polemica verso l'America

Roberto Papetti

Caro direttore, sono giorni che non si sente più parlare dell'attentato terroristico alle strutture Nord Stream 1 e 2. Forse perché all'opinione pubblica occidentale risulta difficile credere che la Russia abbia potuto distruggere il suo più grande strumento di pressione verso l'Europa, che gli Stati Uniti hanno sempre ferocemente boicottato. Sono convinto che la verità non potrà emergere finché l'Europa sarà vassallo degli Usa.

Guido Perini
Treviso

Caro lettore,
i due gasdotti, che collegano direttamente Russia e Germania, non sono in funzione, quindi il loro boicottaggio non crea danni economici alla Russia che può anzi avvantaggiarsi dei contraccolpi sul prezzo del gas derivanti da queste notizie. Nordestream 2 è stato congelato dopo l'invasione dell'Ucraina. Nordestream 1, invece, non ha mai ricominciato a pompare gas da quando Gazprom ha sospeso le operazioni a fine agosto incolpando le sanzioni occidentali per l'impossibilità di fare manutenzione. Ma la sua lettera mi suggerisce anche un'altra considerazione. Esattamente come avveniva nei mesi scorsi nel pieno della pandemia e della polemica no vax, anche oggi riceviamo lettere simili non solo nei toni ma financo nelle espressioni e nelle parole usate. Se allora nel mirino c'erano i vaccini e il green pass oggi ci sono gli Stati Uniti che, secondo gli estensori di queste missive, sarebbero i veri colpevoli e responsabili primi della guerra in corso. In verità all'inizio del conflitto ucraino costoro sostenevano una tesi un po' diversa: difendevano sic et simpliciter Putin, ne vantavano la superiorità militare e sostenevano che aveva tutte le ragioni per invadere e bombardare l'Ucraina perché la Nato, la Ue e gli Usa lo avevano costretto a farlo. L'evoluzione della guerra, le sconfitte rimediate dall' invincibile armata russa e l'insostenibile posizione di Putin, hanno convinto molti dei sostenitori delle ragioni del Cremlino a virare la direzione della propria polemica e di indirizzarla contro gli Stati Uniti. Insomma da pro Putin ad anti Biden. Ora, la politica estera degli Stati Unti è certamente criticabile. Gli errori compiuti nel corso solo negli ultimi due decenni dalla Casa Bianca sui vari fronti internazionali hanno fornito agli esperti materia per la scrittura di molti libri. Anche nella recente guerra russo-Ucraina alcune sortite del presidente Biden sono state censurabili ed è evidente che gli Stati Uniti oltre che essere paladini della democrazia nel mondo lo sono anche dei propri interessi economici e geo-politici. Detto ciò ai fans di Putin e ai detrattori accaniti dell'America vorrei fare poche ma semplici domande: preferirebbero vivere in una società simile a quella americana o in un regime semi-totalitario come quello russo? Preferirebbero che il modello di vita delle nostre comunità continui a ispirarsi a quello occidentale dove il diritto di critica e di manifestazione è garantito o piuttosto a una sistema autocratico fondato sul terrore come quello imposto alla Russia da Putin? Preferirebbero vivere o essere alleati ad un Paese con reddito pro capite di 52 mila dollari o con un Paese dove i cittadini sono 6/7 volte più poveri? Ogni punto di vista è legittimo. Ma ci sono momenti nella storia in cui bisogna decidere da che parte stare. E in cui è bene ricordarsi quanto scrisse Churchill: "È stato detto che la democrazia è la peggior forma di governo, eccezion fatta per tutte quelle forme che si sono sperimentate finora".

Tasse

Le oscillazioni della Lega

In tutta la campagna elettorale uno dei cavalli di battaglia del centrodestra e della Lega è stata la riduzione delle tasse. Mai una parola su come potenziare la lotta all'evasione fiscale per destinare i proventi al calo delle aliquote. Come un fulmine a ciel sereno colpisce ora la proposta della Lega del Veneto, condivisa anche da Forza Italia di aumentare l'addizionale Irpef. Oltre a rilevare che mai se ne era parlato prima delle elezioni la si propone solo ora nel momento in cui Salvini tuona su come contenere le spese di luce e gas. Ci spieghi la Lega come si concilia questa necessità con la proposta di aumentare le tasse? Proprio ora che occorre aiutare le famiglie e le imprese ad affrontare un ulteriore pesantissimo salasso. Come se non bastasse si propone di applicare l'addizionale a scaglioni di reddito non ancora precisato. Diverrebbe tutto ciò un ennesimo regalo per tutti quegli evasori che dichiarano assai meno di quanto guadagnano scaricando maggiori oneri su chi le tasse la paga fino in fondo: i tassati alla fonte (lavoratori e pensionati in particolare) e tutti i contribuenti onesti...

Gigi Vaccari
Lido di Venezia

Elezioni

Gli errori commessi dal Pd

Leggo le considerazioni che vengono espresse in sintesi, sul "Il Gazzettino", dal segretario uscente Letta. Si dice che una delle cause della sconfitta sia stato il fatto di "non essere riusciti ad intercettare una parte del paese che non ce la fa". Se fosse vera questa ipotesi vorrebbe dire che il Pd è diventato un partito per elettori di classi diciamo "agiate" e quindi la prospettiva di governare è chimera stante il declino sociale ed economico del paese. Penso, invece, che siano stati commessi degli errori di conduzione politica del partito a cominciare dall'accordo pre-elettorale con una parte della sinistra a scapito di altri soggetti tipo Calenda - Renzi che, visto le percentuali elettorali conseguite da verdi e sinistra, avrebbero maggiormente premiato l'alleanza. In questo quadro non mi è comprensibile il concetto di "alleanza elettorale" ma non di governo che doveva frenare la cosiddetta "destra". Il popolo impegnato nei problemi quotidiani vuole concretezza e chiarezza su problemi quali immigrazione, sicurezza, lavoro, fisco, costi bollette ed altro e non formule astruse.

L.G.
Padova

I nostri tempi

Prossimi al pauperismo

Eccoci prossimi al pauperismo. La parola può esserci ostica, ma non possiamo continuare solo con quello che è smart, se siamo al punto da confondere tra azienda, impresa e ditta. Ecco, a volte per allargare e relativizzare l'orizzonte-consapevolezza della propria condizione, bisogna usare anche delle parole non proprio di tutti i momenti, e scomodarsi a consultare il dizionario, in epoca di esubero sia di disintermediazione che di disallineamento tra elettori e lettori, lavoro e lavoratori. Forse un aiuto a rendercene conto e riuscire ad affrontare al meglio questi tempi e temi non dei più facili, può essere un incremento delle parole di cui ci avvaliamo. Ebbene, un piccolo indizio di pauperismo, è che mentre l'uso indiscriminato dell'auto sta accelerando il cambiamento climatico e ci ritroviamo a respirare gas di scarico, per candidarsi a un qualsiasi breve-modesto lavoro bisogna essere automuniti.

Fabio Morandin
Venezia

La guerra

A nonno Vladimir auguri di pace

In ritardo voglio fare gli auguri a Vladimir per il suo 70° compleanno e gli auguro - con l'occasione - ancora altri 100 anni di vita gioiosa. Sono un nonno italiano, molto preoccupato per l'avvenire dei miei nipoti. In quanto vedo all'orizzonte l'Apocalisse. Sicuramente mi sbaglio, amico Vladimir, in quanto sono sicuro che pure tu, essendo nonno, sarai preoccupato per i tuoi figli e nipoti. In quanto siamo vicini allo scontro catastrofico finale. Pertanto grido a squarciagola, caro collega, Pace.

Luciano Bertarelli
Rovigo

La crisi

Le priorità e quei fondi per impianti di risalita

Dal Gazzettino, cronaca di Belluno, leggo che nel riparto dei Fondi confine oltre 55 milioni di euro vengono destinati per gli impianti di risalita. Appassionato dello sci, nulla in contrario: mi pare però inopportuno visto il momento che stiamo attraversando. Avrei preferito fossero destinati per la soluzione del problema del bostrico nei boschi del bellunese ed alla nascita e sviluppo delle aziende forestali. Avrebbero potuto indirizzare risorse per l'aumento dell' autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle strutture pubbliche. Avrebbero potuto costruire un fondo per la ristrutturazione e qualificazione degli immobili. In molti nostri centri si notano immobili abbandonati ed in stato precario e pertanto pericolosi. Tale fondo poteva essere destinato anche ai privati in modo da mantenere la bellezza dei centri abitati. Avrebbero potuto indirizzare tali investimenti in moltissime attività la scelta fatta a dir poco mi pare fuori luogo e sbagliata.

Giuseppe D'Andrea De Florian

Dopo il voto

La natura politica di Giorgia Meloni

Ce la ricordiamo la breve favoletta di Esopo "La rana e lo scorpione". Che attraversavano il fiume l'uno sulla groppa dell'altra. Il ragionamento dello scorpione non faceva una piega, ma, alla fine, a costo della vita di entrambi, non mantenne fede alla promessa. Perché? Perché "...è la mia natura!" rispose lo scorpione. Prevalse, dunque, l'istinto. La cosa mi è tornata alla mente pensando all'on. Giorgia Meloni (che ovviamente non ha nulla a che fare con quello "scorpione") e ad alcune sue primissime mosse, specie in politica estera. Non c'è nulla da fare! Penso che, col tempo, la sua "natura" politico-ideologica non potrà che uscire. Sarà "normale" per lei! Sarà "normale" anche per quanti, pur democraticamente rispettosi, non l'hanno votata? Vedremo.

Renato Omacini
Lido di Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/10/2022 è stata di **46.039**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Frontale furgone-betoniera: 2 morti, grave un 12enne in bici

Terribile frontale tra una betoniera e un furgone per evitare una bici. Due le vittime: un 44enne e un 19enne residenti in Friuli, grave un dodicenne. L'incidente a Torre di Mosto (Ve).

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Venezia, mezzo nudo in vaporetto: «Top, short e pancia fuori»

Che lo abbia fatto per non passare inosservato? Peggio ancora, andrebbe punito in modo esemplare per oltraggio al decoro, ma noi italiani, si sa, siamo tolleranti (cinziaBolle86)

Mercoledì 12 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Il dialogo tra Stati unica strada per un accordo

Riccardo Sessa

segue dalla prima pagina

(...)Mosca non può permettersi che Kiev rappresenti una minaccia costante alla sicurezza della Russia e che gli obiettivi della "operazione speciale" non sono cambiati. La guerra tra l'Ucraina e la Russia e la crisi che ne è derivata sono arrivate a un punto pericolosissimo. Le conseguenze in tutti i settori sono devastanti: da 77 anni le società occidentali e europee non vivevano con una guerra alle porte e non ne risentivano le conseguenze sul piano politico, economico, umanitario e sociale, oltre che psicologico. Con il passare del tempo sgomento e paura sono i sentimenti che vanno diffondendosi tra la gente e, più cresce in intensità e qualità il ricorso alle armi più terribili, più aumenta la voglia di pace. E qui riaffiorano le confusioni, le indecisioni e, diciamolo pure, le ambiguità e le strumentalizzazioni su ciò che la pace significhi e, soprattutto, su come perseguirne la ricerca e, in modo particolare, quali siano le condizioni affinché si possa avviare un serio negoziato.

Se l'obiettivo da raggiungere è scontato, oltre che urgente, le ipotesi di cui si va parlando e soprattutto i punti di partenza sono ancora terribilmente lontani, al punto che le prospettive di una pace seria, giusta – che vuol dire? da che punto di vista? – e duratura purtroppo non sono ancora dietro l'angolo. Con il risultato che la guerra deve proseguire e che l'Ucraina non può soccombere. Non ci sono alternative. E non è un circolo vizioso, ma è la triste realtà che ci impone un'aggressione senza precedenti contro un paese e un popolo che avevano compiuto altre scelte da parte di chi quelle scelte non ha inteso riconoscere, in violazione dei più elementari principi. Le guerre, si sa, iniziano tutte nello stesso modo, con una parte che decide di attaccare l'altra e con quest'ultima che si deve difendere. Tertium non datur. Ma allora abbiamo il dovere morale e l'onestà intellettuale di essere chiari, di non permettere le tante ambiguità che ancora circolano. La guerra è e rimane da parte russa un'aggressione e per gli ucraini una legittima difesa, così come legittima, sul piano del diritto, oltre che della morale, è la scelta di alcuni Stati di aiutare l'Ucraina anche militarmente. Questo è il punto di partenza, e non devono esserci dubbi che l'Ucraina non possa e non debba uscire sconfitta, o violentata nella sua integrità territoriale.

Ma è altrettanto chiaro che la guerra non può durare all'infinito, che i rischi di un'escalation sul piano militare e di una sua estensione geografica sono enormi e che il numero delle vittime è già spaventosamente elevato. Oggi lo scontro sul piano militare ha raggiunto una soglia pericolosissima, quella nucleare, riportando indietro il calendario di 60 anni al tempo della crisi dei missili sovietici a Cuba dell'ottobre 1962. La Nato, che meno di un anno fa era dormiente, ha ritrovato la propria ragion d'essere coagulando l'interesse alla sicurezza e alla difesa collettiva degli Stati membri con singoli membri dell'Alleanza che nel nome di una "neutralità qualificata" (concetto innovativo e un po' tirato per i capelli dello jus ad bellum) hanno fornito, stanno fornendo, e devono continuare a farlo, armamenti all'Ucraina per potersi difendere in maniera più efficace contro la Russia. Dobbiamo trovare il modo per fermare tutto questo. E allora è assolutamente urgente rilanciare una forte, seria e credibile iniziativa diplomatica. La diplomazia, quella vera, deve ritornare a svolgere il proprio ruolo, quel ruolo che è mancato e che non ha impedito la nascita di strane alleanze e la guerra stessa. In questa logica, è chiaro che gli Stati Uniti e la Russia devono trovare il modo di parlarsi, il che vuol dire che dei volenterosi facilitatori, con rapporti con l'uno e con l'altro, dovranno sapersi muovere. Alcuni paesi europei appartengono naturalmente a quella schiera, Francia, Germania, Regno Unito e l'Italia, ma ci sono altri attori fondamentali sui quali e con i quali occorrerà saper trovare le chiavi giuste per lavorare. La Turchia ha già fatto la sua parte, ma può e deve fare di più, l'Iran non deve essere trascurato, e poi l'India e la Cina e altri ancora. La Cina tra pochi giorni dovrebbe incoronare ancora una volta Xi Jinping che, con i suoi modi e le sue tradizioni culturali, ha iniziato a far trasparire segnali diciamo di insofferenza verso l'"amico" russo. È importante lavorarci, ma facciamolo fare a chi sa come muoversi con i cinesi. L'Italia ha svolto, con Mario Draghi, un ruolo molto importante nella crisi ucraina in una riaccresciuta indiscussa credibilità sul piano internazionale. I ringraziamenti che ieri Zelensky ha rivolto a Draghi e all'Italia per "il supporto costante e forte" testimoniano quello che il premier uscente lascia al suo sostituto e molti indizi lasciano ritenere che quel testimone verrà raccolto in buone mani e utilizzato con la stessa determinazione. L'Italia e la sua diplomazia hanno tradizioni fortissime e apprezzate da tutti. Noi siamo sempre riusciti a parlare con tutti, sapendo prima ascoltare. Allora riprendiamo l'iniziativa in stretto raccordo con i nostri principali partners. Ma non disturbiamo pretestuosamente il guidatore. Tutti vogliamo la fine della guerra e la pace. Ma muoviamoci con onestà, nel rispetto della verità e andando a protestare davanti alle porte giuste.

Osservatorio Nordest

Fine vita, il senso comune in anticipo sulla legge

Enzo Pace

Cresce il favore di quanti nel Nordest pensano che sia giusto che i medici aiutino a morire un paziente che lo richiede, affetto da malattia incurabile, afflitto da gravi sofferenze. Il dilemma etico e giuridico è noto. Da un lato, c'è il bene della vita; dall'altro, di questo bene non abbiamo la completa disponibilità. La Corte Costituzionale nel febbraio di quest'anno, nel dichiarare non ammissibile il referendum sul suicidio assistito sottoscritto da un 1,2 milioni di cittadini, lo ha ricordato con chiarezza. La libera e consapevole richiesta di porre fine al calvario di un male irreversibile non può essere riconosciuta senza tutelare in modo adeguato il bene della vita. In altre termini, desiderare di farla finita e chiedere ai medici di aiutarci a farlo in determinati casi può essere riconosciuto solo in presenza di una legge che stabilisca limiti e garanzie all'esercizio della libera scelta individuale assecondata dai medici. Finché non ci sarà una legge di tal fatta, il ricorso a forme di eutanasia attiva non sarà possibile, almeno in Italia, né sarà possibile un altro referendum.

I tempi per un intervento organico del Parlamento sulla materia, tuttavia, sono ormai maturi. I dati dell'Osservatorio del Nordest di questa settimana lo confermano. Non solo c'è una grande maggioranza (otto su dieci) di favorevoli al suicidio assistito, ma c'è un consenso laicamente ampio. Esso supera, infatti, i confini tradizionali fra credenti e non credenti, fra simpatie politiche di destra e di sinistra. Anche fra quanti si ritengono cattolici praticanti, la maggioranza sembra favorevole a forme di eutanasia attiva. Se proviamo a metterci nei loro panni, possiamo immaginare che siano due gli atteggiamenti che orientano la loro presa di posizione. Per un lato, pur giudicando in modo negativo qualsiasi forma di eutanasia, ritengono che chi non crede come loro possa fare ricorso al suicidio assistito; per un altro, il sentimento di misericordia nei confronti di chi soffre per una grave malattia terminale, di cui magari hanno fatto esperienza assistendo un proprio caro che ne era colpito, spinge a giustificare ciò che la Chiesa cattolica ritiene in linea di principio ingiustificabile. Questi sentimenti opposti in seno al cattolicesimo non sono nuovi, certo. Indicano, tuttavia, che anche sul senso del morire non si riconosce necessariamente alle religioni di avere l'ultima parola.

Va ricordato, infine, che c'è già un disegno di legge, approvato dalla Camera (con 253 voti a favore e 117 contrari, più un astenuto) nel marzo di quest'anno, non approdato, tuttavia, al Senato. Ora c'è un nuovo assetto politico, per cui vedremo se l'iter della legge andrà avanti ripartendo da dove era arrivato oppure sarà rimesso tutto in discussione. Dal Nordest, intanto, arriva un segnale forte e chiaro.

La fotonotizia Al secondo posto Zendaya

L'algoritmo: Jodie Comer la più bella

Jodie Comer è la donna più bella del mondo. A incoronarla la più bella tra le belle è la matematica. Il suo volto, con una percentuale del 94,52, è il più vicino alle proporzioni della sezione aurea, la "Divina Proportione", stando all'algoritmo del chirurgo estetico Julian De Silva. Al secondo posto Zendaya, al terzo, Bella Hadid.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 12, Ottobre 2022

Sant'Edisto.
A Roma sulla via Laurentina, sant'Edisto, martire.

12°C 21°C
Il Sole Sorge 7:17 Tramonta 18:27
La Luna Sorge 19:41 Cala 10:06

PRIMA ASSOLUTA AL CONCORDIA PER BRAVO BRAVISSIMO PRODUZIONE EUROPEA DEDICATA A ROSSINI

A pagina XVIII

Teatro Verdi
Ripartono oggi gli incontri "Caffé Licinio in musica e prosa"

A pagina XVIII

Il lutto
Morto il matematico gemonese fra i padri del calcolo elettronico

Nato a Gemona del Friuli nel 1925, aveva lasciato la cittadina pedemontana da giovanissimo per trasferirsi con la famiglia a Pisa.

A pagina VI

Faier e Vincenzo, destino crudele

▶Il furgone sul quale viaggiavano è stato travolto da una betoniera che ha invaso la corsia per evitare un 12enne in bici

▶Il 19enne di Pravisdomini era al primo giorno di lavoro Il 44enne di Morsano lascia due figli in tenera età

Faier Benedini aveva festeggiato 19 anni domenica. Vincenzo Santo Viscardi di anni ne aveva 44 e aveva trovato un lavoro sicure in Friuli per crescere i suoi bambini. Con loro, sul furgone di una ditta di Annone Veneto, c'era anche Endj Benedini, 30 anni, di Annone Veneto, cugino di Faier, ricoverato in gravi condizioni. Ferito anche un dodicenne residente a poca distanza dal luogo dell'incidente, scaraventato a terra da una betoniera mentre, in bici, sembra che stesse per attraversare la strada. La dinamica è ancora al vaglio degli inquirenti.

A pagina 11 nel fascicolo nazionale e a pagina III

VITTIME Faier Benedini, sopra Vincenzo Santo Viscardi

L'incidente Si è verificato in viale Venezia a Udine

L'auto si ribalta e si incendia Il calciatore Walace esce illeso

Tanta paura, spavento ma fortunatamente nessuna conseguenza fisica per Walace Souza, il centrocampista brasiliano dell'Udinese di 27 anni che nella notte di martedì è rimasto coinvolto in uno spettacolare incidente stradale mentre rincasava.

A pagina V

Maxi bollette
Cento milioni ai privati per sistemare gli impianti

Cento milioni per i privati affinché efficientino le proprie case in quanto a capacità di produrre energia, per esempio con l'installazione dei pannelli fotovoltaici, e possano così tagliare strutturalmente la loro bolletta energetica. È quanto ha previsto la giunta regionale, aumentando i fondi a disposizione dell'assestamento di bilancio autunnale con una dotazione complessiva di 200 milioni .

Lanfrit a pagina IV

Bufera alla Sores Tecnici al posto degli infermieri

▶Personale non sanitario per coprire i buchi in organico. Sindacati in allarme

Tecnici non sanitari per coprire i buchi in organico nella centrale operativa che coordina la macchina dei soccorsi. L'ipotesi, che sarebbe stata ventilata per il futuro da una funzionaria di Arcs durante una riunione del personale di Sores (assieme alla possibilità di sospendere le ferie degli operatori o sospendere i turni diurni nella postazione di ambulanza di San Giorgio per coprire le ore in centrale nei prossimi mesi), ha avuto l'effetto di una bomba fra gli infermieri.

De Mori a pagina II

La pandemia
Ancora contagi Gli ospedali riaprono i reparti

Continua a crescere il livello del contagio in Friuli Venezia Giulia e i poli sanitari iniziano le manovre per non bloccare le attività.

A pagina II

Comune
L'occupazione di suolo pubblico si paga fra sei mesi

L'occupazione di suolo pubblico si pagherà tra sei mesi. La giunta Fontanini ha infatti prorogato la scadenza per il saldo della ex Cosap: «Era un'istanza arrivata dalle associazioni di categorie – ha spiegato l'assessore al bilancio, Francesca Laudicina -, quella di considerare le difficoltà che stanno affrontando i commercianti e coloro che svolgono attività mercatale in questo momento.

Pilotto a pagina VI

In difesa manca Becao: il "muro" lavora per tornare

L'asticella viene collocata sempre più in alto. Vincere è difficile, ma rimanere a lungo sulla cresta dell'onda rappresenta un'impresa, quella che sta centrando la fantastica formazione di Sottil, che gioca col piglio delle grandi, che impone il proprio gioco, che ha qualità importanti, che dimostra, dopo aver trovato l'uomo giusto per guidarla, di avere un'identità ben precisa, per cui ha poco, probabilmente nulla da invidiare alle squadre abituate da sempre a essere protagoniste per la conquista dell'obiettivo più prestigioso. Ma si fa sentire l'assenza di Becao in difesa. Intanto l'ex Fiore presenta la sfida.

Alle pagina VII e VIII

DIFENSORE Rodrigo Becao a contrasto con l'attaccante dell'Inter Edin Dzeko nell'ultimo successo interno (LaPresse)

Basket
Ora la Gesteco deve vincere Test fondamentale

Il campionato è solo all'inizio, ma per le ambizioni di salvezza della Gesteco Cividale è già tempo di partite da vincere assolutamente. I ducali affronteranno, sabato sera in casa, l'OraSì Ravenna, ossia una delle più serie candidate alla retrocessione ed ecco quindi che i due punti sono obbligatori, anche per mantenere l'ambiente sereno, in vista di una seconda metà di ottobre difficile.

Sindici a pagina IX

Scuole ancora nel caos Mancano 300 bidelli

L'allarme è diventato emergenza: in Friuli Venezia Giulia mancano almeno 300 bidelli «per poter avere un servizio adeguato che garantisca la sicurezza e la stabilità nostre scuole». La denuncia è firmata dalla Flc Cgil, il principale sindacato a cui si rivolge il mondo scolastico regionale. Nonostante le rassicurazioni arrivate a ridosso dell'avvio dell'anno 2022-2023, infatti, gli organici sono ancora ridotti all'osso e dal ministero non si è mosso nulla per rimpolpare le fila di un settore chiave per il funzionamento degli istituti.

A pagina V

TRA I BANCHI Una collaboratrice scolastica

La sanità in crisi

Sores: tecnici al posto degli infermieri in centrale, è rivolta

▶L'ipotesi per coprire i vuoti in organico Il Nursind ha ottenuto un incontro urgente

▶Caslli: «Ventilata anche la possibilità di sospendere le ferie e i turni a San Giorgio»

IL CASO

Tecnici non sanitari per coprire i buchi in organico nella centrale operativa che coordina la macchina dei soccorsi. L'ipotesi, che sarebbe stata ventilata per il futuro da una funzionaria di Arcs durante una riunione del personale di Sores (assieme alla possibilità di sospendere le ferie degli operatori o sospendere i turni diurni nella postazione di ambulanza di San Giorgio per coprire le ore in centrale nei prossimi mesi), ha avuto l'effetto di una bomba fra gli infermieri. E così sono scesi di nuovo sul piede di guerra, a neanche due settimane dalla "schiarita", dopo l'incontro con il direttore generale di Arcs, da cui Sores dipende. Afrim Caslli, segretario del Nursind Udine ha chiesto e ottenuto un nuovo vertice urgente con il direttore Joseph Polimeni, già fissato per la prossima settimana. «Vorremmo - dice Caslli - capire meglio chi decide il futuro di Sores e se siamo stati presi in giro».

L'INCONTRO

Giova un passo indietro. Il 27 settembre, il Nursind era uscito dall'incontro con il direttore con grande soddisfazione («Polimeni ha dimostrato di aver compreso la situazione critica»), intascando la promessa di nuovi ingressi di infermieri in Sores, grazie a un bando di mobilità (già pubblicato) e a un concorso, e di un nuovo ruolo di prestigio per la Struttura, «al centro del futuro progetto di emergenza territoriale». Con questi impegni in saccoccia, il sindacato aveva sospeso lo stato di agitazione degli infermieri della Struttura, proclamato per le carenze di organico e l'emorragia di addetti, fra dimissioni e mobilità («5 abbandoni in due mesi»). Ma «in 48 ore è cambiato tutto», rileva Caslli. Il 29 settembre, durante la riunione del personale di Sores, una funzionaria «in rappresentanza della stessa Azienda, ha affermato - ricostruisce Caslli nella lettera ai vertici di Sores - che per poter garantire la copertura dei turni di Centrale nei prossimi mesi non vedeva altra soluzione che sospendere le ferie dei colleghi o sospendere anche i già miseri turni diurni» (che al contrario, da anni, gli infermieri chiedono di aumentare) nella postazione di ambulanza di San Giorgio.

L'IPOTESI

Ma la pietra dello scandalo è stata un'altra. La funzionaria, secondo il Nursind, avrebbe «dichiarato che per il futuro è stata vagliata l'ipotesi di inserimento di figure tecniche (non infermieri e non sanitari) all'interno di Sores per far fronte alla carenza di organico infermieristico. Terminato l'incontro è esplosa la bomba: tutti i nostri iscritti si sono giustamente rivolti a noi per avere chiarimenti».

Caslli parla di «un'affermazione pericolosissima». Per lui, «ipotizzare l'ingresso di figure tecniche in Sores significa non aver compreso qual è il valore aggiunto delle competenze infermieristiche nel filtro telefonico e nella gestione dei mezzi di soccorso. Significa non voler prender atto dei problemi strutturali che hanno portato molti colleghi negli ultimi mesi ad abbandonare la Sores» e «voler importare un modello estraneo (Lombardia)». Da qui la richiesta di chiarimenti. In assenza di un'alternativa alla soluzione "lacrime e sangue" di «annullare le ferie ed il servizio di emergenza territoriale» o «perseguire la volontà di inserire i tecnici», Caslli ha già fatto sapere ai vertici di Arcs che il Nursind Udine riattiverà lo stato di agitazione sospeso. Caslli vuole capire quale scenario si prospetti davvero: se una Sores in un ruolo chiave, «con una potenziale forte attrattività» per gli infermieri o invece il ventilato ingresso di tecnici, che «ha preoccupato, irritato e ulteriormente demotivato un gruppo già stremato». «Se dovessero entrare i tecnici al posto degli infermieri, sarà guerra aperta», promette. Arcs ha dato segnali di apertura. Ieri mattina, appena ricevuta la lettera, «mi hanno chiamato - fa sapere Caslli - per un incontro in serata (ieri ndr). Ma poi è stato rinviato alla prossima settimana per un lutto che ha colpito il direttore. Mi dispiace molto per lui e lo ringrazio per la disponibilità».

Camilla De Mori

Il convegno

A Trieste cardiologi da tutta Italia

Il 14 e 15 ottobre a Trieste si terrà il XII appuntamento sul tema «Scompenso Cardiaco e Cardiomiopatie» promosso dalle Strutture Cardiologiche Triestine, cui parteciperanno oltre 500 fra medici e specializzandi di varie scuole e regioni d'Italia. L'evento trae spunto anche dalla attrazione extraregione esercitata dalla struttura cardiologica e cardiochirurgica di Cattinara, dagli indicatori positivi Agenas 2021 in ambito cardiovascolare e dai recenti importanti riconoscimenti scientifici su riviste internazionali. Numeri importanti contraddistinguono l'attività del Dipartimento cardiotoracovascolare e specialistico territoriale Asugi. Sono oltre 3.000 le procedure diagnostiche invasive e di interventistica cardiologica e cardiochirurgica ogni anno; oltre 80.000 le prestazioni ambulatoriali cardiologiche fra strutture territoriali e ospedaliere e oltre 2.000 i pazienti iscritti nel registro cardiomiopatie. Numerose collaborazioni scientifiche internazionali e multisdisciplinari coinvolgono la Cardiochirurgia, Anatomia patologica, radiologia, Medicina molecolare, e bioingegneria.
I forti meccanismi di continuità assistenziale e presa in carico hanno dimostrato la loro efficacia.

Tra i migliori ospedali d'Italia ci sono Udine e Pordenone

LA CLASSIFICA

Tra i migliori ospedali d'Italia ci sono anche l'azienda universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine e il Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Sono indicati nella classifica redatta da Neesweek che comprende tutte le specialità offerte. C'è subito da dire che vengono indicati circa 140 ospedali italiani. A piazzarsi per primo è il policlinico universitario Gemelli di Roma che ha ottenuto una performance del 93.2 per cento.

Si deve scendere al 38. posto per trovare il primo ospedale friulano, quello di Udine, l'Azienda universitaria Santa Maria della Misericordia che ha un performance del 78.6 per cento. Più in basso c'è, invece, il pordenonese Santa Maria degli Angeli che ha ottenuto un punteggio di 73.4 per cento. Nei primi 140 ospedali nazionali non figurano nè quello di Trieste, il Cattinara, nè quello di Gorizia. C'è poi da aggiungere che nella classifica mondiale suddivisa per specialità (si va dall'Oncologia alla Pediatria, passando per Neurologia, Cardiologia e Urologia), l'unico ospedale della regione che si trova nelle classifiche è il Burlo Garofalo. Non ce ne sono altri.

Contagi ancora in aumento: tornano i reparti Covid per non intasare le corsie

L'ALLARME

Tornano i reparti Covid. Se da un lato, infatti, c'è la consapevolezza che indietro non si torna, rinfrancati anche dalla campagna vaccinale che piano piano sta cercando di prendere quota, dall'altro resta il fatto che la nuova impennata di contagi Covid sta mettendo in difficoltà gli ospedali. Non tanto per l'operatività perchè i malati a bassa intensità oramai si sa come trattarli e nemmeno perché i numeri sono altissimi. Il problema, però, è legato al fatto che il passaggio in reparto ora diventa sempre più difficoltoso i quanto i numeri sono in aumento. In pratica non è più sufficiente una o due camere all'interno della specialità di riferimento, ma servono decisamente più letti per non mettere a rischio la gestione dell'intera corsia.

LISTA D'ATTESA

La recrudescenza dei contagi rischia di far allungare ulteriormente i tempi di attesa per una visita o per una diagnostica. Diverse agende di prenotazione sono state chiuse da un lato per smaltire le lunghe code già esistenti, dall'altro per evitare commistioni con persone che arrivano dall'esterno e che possono portare all'interno delle strutture sanitarie il virus. Ovviamente sono garantite le urgenze e le visite "brevi" anche se praticamente in tutte le specialità si sforano i 10 giorni previsti dalla normativa.

L'APERTURA

Per questo si torna indietro. In pratica , tanto per fare un esempio, a Pordenone i circa 20 posti letto dell'ex pneumologia torneranno ad essere esclusivamente legati ai ricoveri Covid e la stessa cosa accadrà all'ospedale di Udine dove sarà trovato un posto analogo. Ma non è tutto. L'incremento dei casi comporta anche una maggior prudenza negli ingressi all'ospedale. A chi viene ricoverato in reparto viene effettuato un tampone per la verifica, mentre chi entra al pronto soccorso ha sempre l'accesso differenziato. Chiusi inoltre alcuni reparti alle visite dei parenti perchè all'interno ci sono troppi malati Covid. Medici e infermieri, oltre ad utilizzare ovviamente la mascherina, devono fare anche molta attenzione perchè, come è oramai risaputo, il virus colpisce anche più volte la stessa persona. L'obiettivo, dunque, è di non impoverire ulteriormente i reparti dal personale che è già ridotto al lumicino.

VIRUS In aumento i ricoveri tornano i reparti Covid

CASE DI RIPOSO

Dopo il focolaio che è stato individuato a San Vito al Tagliamento, gran parte degli istituti hanno deciso di non far entrare i parenti degli ospiti per evitare nuovi contagi. Una soluzione che sta creando qualche protesta, ma che è a garanzia degli stessi ospiti, tutti anziani e quindi vulnerabili anche se plurivaccinati. A proposito di vaccinazioni da segnalare che il primo giorno nell'hub di via Beata Domicilla sono stati iniettati oltre trecento vaccini.

I NUMERI

Ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 9.538 test e tamponi sono state riscontrate 1.947 positività al Covid 19. Nel dettaglio, su 2.469 tamponi molecolari sono stati rilevati 166 nuovi contagi. Sono inoltre 7.069 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 1.781 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 12 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 241. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Si registrano quattro decessi, di cui due a Trieste e due a Udine. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.458, con la seguente suddivisione territoriale: 1.375 a Trieste, 2.543 a Udine, 1.043 a Pordenone e 497 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 506.235 persone.

ldf

La tragedia

Lacrime e dolore, due famiglie distrutte

▶Il padre di Faier, giostraio molto conosciuto, è stato chiamato dai carabinieri di Azzano: subito dopo è arrivata l'intera famiglia

▶La moglie di Vincenzo da pochi giorni lavorava a scuola a Casarsa, quando ha visto gli agenti ha capito subito

LE VITTIME

Faier, 19 anni compiuti domenica. Vincenzo, due bimbi da crescere e un lavoro sicuro in Friuli. La tragedia di Torre di Mosto scuote diverse comunità: Faier Benedini, morto il primo giorno di lavoro, era nato a San Daniele e cresciuto a Frattina di Pravisdomini. Il padre Roberto, giostraio molto conosciuto tra le province di Friuli e Veneto, adesso è domiciliato nella frazione di Cecchini a Pasiano. Ha un'altra figlia di 16 anni. Ieri mattina, quando i carabinieri di Azzano lo hanno convocato in caserma, davanti agli occhi gli è calato il più nero dei sipari. La sua numerosa famiglia ha subito fatto quadrato portando solidarietà, ma in questi momenti nulla può dare pace ai genitori. E il pensiero va anche a Endj Benedini, il cugino di Faier rimasto ferito. La fidanzata Angela lo ha salutato sui social: «Ora che sei su, vola più in alto che puoi. Ti amerò sempre e ancora più di prima, ricorderò con il tuo bel sorriso».

IL PAPÀ

Vincenzo Santo Viscardi abitava a San Paolo di Morsano al Tagliamento. La notizia della tragedia è arrivata a Casarsa. Prima il suono di una di una delle tante campanelle e pochi minuti dopo, a mezzogiorno e cinque circa, il suono del citofono da parte della Polizia locale. Quando i vigili urbani sono arrivati alla scuola secondaria di primo grado Enrico Fermi, dove lavora la moglie Letizia Catalano, si è capito subito che non si trattava di una visita di routine, ma dell'imminente annuncio, purtroppo, di qualcosa di grave. Letizia, classe 1985 e originaria di Acerra, come Vincenzo, a partire da quest'anno scolastico – e quindi da pochi giorni – lavora come collaboratrice scolastica a Casarsa. Ieri è stata travolta dalla tragedia della perdita del marito, scomparso a soli 44 anni nell'incidente frontale a Staffolo di Torre di Mosto, poco prima delle 8. Gli agenti l'hanno accompagnata fuori dalla scuola per darle la notizia.

VISCARDI LASCIA DUE BAMBINI DA DUE ANNI ERA VENUTO A LAVORARE IN PROVINCIA

IL LAVORO

Vincenzo Viscardi lascia due bambini in età scolare: una bimba che frequenta la scuola primaria e un bimbo più piccolo, che è all'asilo. Entrambi vanno a scuola a Morsano, dove la famiglia era arrivata da circa due anni nella frazione di San Paolo. Sposati da dieci anni, Vincenzo e Letizia avevano trovato un trovato una sistemazione e un lavoro sicuro, non appena arrivati nella Destra Tagliamento. Vincenzo lavorava come idraulico – professione che conosceva già da diversi anni – alla Sbp Impianti di Annone Veneto. «Letizia mi aveva raccontato che suo marito aveva trovato praticamente subito un lavoro a tempo indeterminato», riporta una collega della moglie della vittima. Anche la donna, prima di arrivare alla scuola di Casarsa aveva già avuto altre esperienze come collaboratrice scolastica.

LA FAMIGLIA

Una vita dedicata soprattutto alla famiglia, quella di Vincenzo, il cui profilo Facebook – così come quello della moglie – pubblica foto dei due amati bambini. Tanti i momenti di sorrisi condivisi dalla coppia, tra ritratti con scene di vita quotidiana (foto scattate a casa o in un parco) e ricordi legati ad avvenimenti speciali come gite fuori porta, cerimonie e feste di compleanno. Un abbraccio dietro l'altro, dalla vita in culla a quella da "bambini grandi", negli scatti più recenti. È prima ancora, le foto di Vincenzo e Letizia da fidanzati, e poi da sposi. La famiglia, ma anche il lavoro, Nel profilo social dell'uomo, si legge che era idraulico dal 1992: una professione intrapresa, dunque, da giovanissimo, e portata avanti con una serietà che gli aveva permesso di ottenere facilmente un buon contratto una volta trasferitosi nel Nordest. Abitando da poco a Morsano, Vincenzo forse non aveva fatto in tempo a farsi conoscere da tutti, nella cittadina, «ma chi l'aveva incontrato lo ricorda come una persona benvoluta e perbene», racconta la collega di Letizia. È cordoglio nella comunità che da pochi anni l'aveva accolto.

VITTIME Faier Benedini in posa accanto a una moto; Vincenzo Santo Viscardi e ancora Faier Benedini. Sopra la betoniera che, per schivare un ragazzo di dodici anni in bicicletta, ha centrato il furgone con i tre operai. Endj Benedini, cugino di Faier, è molto grave

GRAVE IL TRENTENNE ENDJ BENEDINI DI ANNONE VENETO È IL CUGINO DEL 19ENNE DI PRAVISDOMINI

Chiara Muzzin

La testimonianza del fratello del 12enne: «La sua bicicletta schiacciata sull'asfalto»

LA GRANDE PAURA

«È stato quasi un miracolo che mio fratello sia sopravvissuto». Non usa mezzi termini il fratello di A.D., il 12enne coinvolto ieri mattina nell'incidente di via Staffolo. La scena che si è presentata davanti al fratello e ai soccorritori avrebbe fatto gelare il sangue a chiunque. La piccola bici rossa che il ragazzo usava per andare a scuola era completamente appiattita sopra le strisce pedonali mentre, pochi metri più avanti, sul ciglio della strada, c'erano la betoniera e il furgone devastato e sporco di sangue.

Il ragazzino è stato trasportato all'ospedale di Treviso dall'elisoccorso levatosi da Padova. Fortunatamente, nonostante il trauma alla testa, le sue condizioni sono andate migliorando nel corso della giornata, tanto che nel pomeriggio è riuscito a parlare al telefono con i fratelli.

FAMIGLIA Vincenzo Viscardi il giorno delle nozze

IL RAGAZZINO SOCCORSO DALL'ELICOTTERO LE SUE CONDIZIONI SONO MIGLIORATE NEL POMERIGGIO HA PARLATO AL TELEFONO CON I FAMILIARI

IL RACCONTO

«Attorno alle 8 mia mamma mi ha chiamato e mi ha detto che mio fratello aveva avuto un incidente. Quando sono arrivato qui, alle 8.30, ho visto la scena ma non so ancora cosa sia effettivamente successo – aggiunge il fratello –. È un bravo ragazzo, gli piace studiare ed è tanto curioso. Ogni mattina esce da casa in bici contento di andare a scuola». Proprio a scuola la notizia è arrivata presto, lasciando in grande apprensione i compagni di classe, i professori e la dirigente Zadro. Tutti hanno poi tirato un sospiro di sollievo sapendo che il ragazzo aveva ripreso conoscenza. Come loro, anche i compagni di calcio della Libertas Ceggia, dove gioca da anni. «La squadra del Ceggia è vicina al giocatore e alla famiglia – ha commentato il presidente Gaetano Destito –. Abbiamo sempre avuto a cuore il ragazzo, la mamma lavora in un'impresa di pulizie nel Sandonatese e accudisce da sola i tre figli. Consapevoli della situazione familiare, quest'estate abbiamo portato lui e il fratello in ritiro in montagna a spese della società. Speriamo possa tornare presto a casa».

I COMMENTI

Un vero e proprio miracolo a detta anche dei compaesani. «Impressionante la bici. Da sentirsi male solo a vederla», è stato il commento di un torresano sul gruppo social cittadino nel vedere le foto diffuse in breve tempo dalle testate online. In tanti, infatti, si sono riversati nel web nel cercare notizie. «Siamo ancora scossi dal gravissimo incidente di venerdì che ha causato la morte di sette persone a bordo del furgone in autostrada – aggiunge un altro utente –. Nemmeno il tempo di metabolizzare l'accaduto che ne succede un altro di gravissimo. Non può continuare così». Troppo spesso le auto si trovano a sfrecciare in barba ai limiti di velocità. «Tre morti nel breve tempo richiama a una forte attenzione», aggiunge il sindaco Maurizio Mazzarotto, ricordando anche le altre vittime che in via Staffolo hanno perso la vita negli ultimi anni. «Già stamattina abbiamo sentito la Città Metropolitana, competente sulla strada, con la quale stiamo valutando interventi migliorativi per la sicurezza. Ora inoltreremo una richiesta scritta e vedremo cosa fare per evitare che succedano ancora tragedie come queste, magari posizionando dei dissuasori o dei velox fissi».

SCHIANTO Sullo sfondo la betoniera, in primo piano il furgone

Nel pomeriggio di ieri il titolare della ditta di pulizie dove lavora la madre del ragazzo, che la ha sentita al telefono, ha riferito che il giovane potrebbe fare ritorno a casa nel giro di qualche giorno. Nel frattempo le sue condizioni sono monitorate dai medici, tanto per il colpo subito, quanto per il trauma psicologico.

L'economia in Friuli

Centro milioni subito contro le maxi bollette Fedriga: «Siamo i primi»

▶La giunta ha stanziato i soldi ai privati per efficientare le abitazioni più vecchie

▶Lo stanziamento di bilancio supera i 200 milioni. Interessate le scuole e i Comuni

IN GIUNTA

Cento milioni per i privati affinché efficientino le proprie case in quanto a capacità di produrre energia, per esempio con l'installazione dei pannelli fotovoltaici, e possano così tagliare strutturalmente la loro bolletta energetica. È quanto ha previsto la Giunta regionale ieri, aumentando i fondi a disposizione dell'assestamento di bilancio autunnale con una dotazione complessiva di 165 milioni, che si aggiungono ai 43 già stanziati nel corso dell'Esecutivo dello scorso 3 ottobre.

ECOBONUS

Di questa ulteriore provvista finanziaria, 100 milioni si trasformeranno a partire dal 2023, ma con effetto retroattivo di alcuni mesi, in ecobonus. Saranno contributi regionali per le abitazioni, prima o seconda casa e condomini, che si potranno sommare alle detrazioni già previste a livello nazionale «per abbattere drasticamente , se non addirittura annullare il costo per l'installazione di impianti come i pannelli fotovoltaici – ha spiegato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga -. Pannelli che possono garantire l'autoapprovvigionamento energetico ai nostri cittadini e ridurre in maniera consistente il costo delle bollette». Il Friuli Venezia Giulia, ha precisato il presidente, «è la prima regione in Italia a varare una misura di questo tipo e di questa portata».

IL FONDO

Il fondo farà parte del disegno di legge per l'assestamento che sarà approvato dal Consiglio regionale entro la fine del mese. Sono in via di definizione normativa tutti i dettagli riguardanti la modalità di accesso a questo fondo, i requisiti necessari, gli importi massimi erogabili e tutti gli ulteriori elementi che renderanno operativa la misura. I restanti 65 milioni della posta decisa ieri saranno suddivisi secondo linee di intervento che sono state individuate e che riguardano ancora azioni per abbattere i costi delle bollette. «Cinque milioni sono destinati alle case di riposo e due milioni sono destinati alle attività culturali», ha elencato l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli. «Fondamentali», ha aggiunto l'assessore, sono anche «i fondi che hanno come fine evitare il blocco dei cantieri pubblici a causa dell'aumento del costo delle materie prime: a tal fine sono destinati 2 milioni, che si aggiungono ai 10 milioni per i cantieri dell'emergenza Vaia.

LE SCUOLE

Altri 4 milioni sono per le bollette delle scuole e 5 milioni per interventi di viabilità che saranno curati dagli Enti di decentramento regionale». Una parte dello stanziamento, inoltre, ha implementato alcune linee di intervento già aperte: 5 milioni sono pensati per le attività produttive, in particolare a favore delle piccole e medie imprese e delle imprese turistiche per scorrere graduatorie attive, e 5 milioni sono a favore del Fondo di rotazione in agricoltura. Con la decisione assunta ieri l'assestamento di bilancio supera così i duecento milioni e arriva a quota 208 milioni. Una cifra che potrebbe essere destinata a un ulteriore incremento da qui all'approvazione definitiva della norma, soprattutto per ulteriori emendamenti della Giunta e per gli eventuali presentati dai consiglieri. Il primo varo del documento è stato accompagnato da una copertura di 43 milioni, pressoché completamente destinati a sanità, mutui per la prima casa e sconto benzina. Nello specifico, sono stati stanziati 30 milioni per il sistema sanitario regionale e 7 milioni per le domande dell'edilizia agevolata per la prima casa presentate quest'anno. Ulteriori 4 milioni sono necessari per confermare lo sconto carburante fino alla fine dell'anno. Anche in questa prima tranche di risorse erano stati inseriti interventi abbatti bolletta, con 200mila euro per l'Ente tutela patrimonio ittico; 100mila euro al Consorzio di Pordenone per la formazione superiore e gli studi universitari; 180mila euro agli Its e 150mila euro per le Università della terza età e delle libere età.

Antonella Lanfrit

BONUS ALLE IMPRESE Da oggi accessibile il contributo regionale a fondo perduto

Bonus energia, scattano oggi gli aiuti alle imprese Soldi a fondo perduto

IL BONUS

Si aprono stamattina i termini per presentare la domanda di contributo a fondo perduto fino a duemila euro alle imprese di piccole e medie dimensioni per fronteggiare il caro-bollette. Il sostegno stabilito dalla Giunta regionale su proposta di Sergio Bini (Progetto Fvg), assessore alle attività produttive. La Regione prevede duemila euro di contributo a favore delle imprese medie, 1.500 euro per quelle piccole e mille euro per le micro-imprese. Per conseguire il beneficio l'impresa deve presentare uno o più codici Ateco fra le centinaia ammessi a finanziamento. I soldi saranno erogati a favore delle imprese con sede legale in Friuli Venezia Giulia Il provvedimento prescrive che sia ammissibile a contributo una sola domanda. Per incassare i soldi regionali è necessario che le imprese risultino attive già al 31 dicembre 2020 e naturalmente ancora attive al momento di presentare la domanda. L'imprenditore, inoltre, in base alle indicazioni della Regione deve "autocertificare di aver subito un aumento dei costi energetici per kilowatt della componente energia elettrica superiore al 30% dei costi sostenuti nel primo semestre 2021, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'impresa. Vengono delegate al Cata e al Catt Fvg le funzioni amministrative di erogazione dei fondi, che saranno commisurati alla "massa" di domande presentate.

Ma veniamo alle modalità per inoltrare le domande: possono essere presentate dalle 9 di oggi fino alle 16 del 28 ottobre. Le domande vengono trasmesse alla Direzione centrale attività produttive e turismo della Regione tramite il sistema "Istanze On Line", al quale si accede dal link pubblicato sul sito istituzionale della Regione su "aree tematiche – Imprese". In tale settore del sito web regionale si trovano anche il fac-simile della domanda compilato a titolo di esempio, il modulo di delega e le dichiarazioni di cui abbiamo parlato a carico dell'imprenditore. I contributi saranno erogati seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande una volta completate le verifiche istruttorie essenziali. Gli imprenditori beneficiari, infine, sono obbligati a conservare nei propri uffici la documentazione correlata alla domanda "per un periodo di almeno dieci anni dalla data di presentazione della domanda stessa". Inoltre devono "consentire e agevolare ispezioni e controlli" e utilizzare la posta elettronica certificata (Pec) per le comunicazioni con l'Amministrazione regionale all'indirizzo "economia@certregione.fvg.it", ad eccezione dell'inoltro della domanda di contributo che – come detto – dev'essere trasmessa tramite il sistema "Istanze On Line" della Regione.

M.B.

Per battere la radicalizzazione degli stranieri scende in campo la Regione con 120mila euro

IL BANDO Contro la radicalizzazione degli stranieri in campo la Regione con uno stanziamento di 120 mila euro

IL BANDO

Finanziamenti fino a 25mila euro sono previsti dal Piano immigrazione dell'amministrazione regionale Fvg a sostegno di progetti in grado di contrastare efficacemente il pericoloso fenomeno della radicalizzazione, troppo spesso premessa di azioni contro la sicurezza delle persone se non di veri e propri atti di terrorismo. È stato appena pubblicato un bando predisposto dalla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e immigrazione, che fa capo all'assessore Pierpaolo Roberti (Lega): l'iniziativa regionale, che propone una dote finanziaria pari a 120mila euro, sembra poca cosa in termini economici assoluti, tuttavia può rivelarsi di particolare rilevanza "preventiva". Il bando è destinato a soggetti del terzo settore che possano far valere una comprovata esperienza, ma anche al Provveditorato Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige del Ministero della giustizia e alle Università. I soggetti che puntano al finanziamento possono avvalersi di partenariati, pur rimanendo nel ruolo di capofila e unici beneficiari del contributo.

I PROGETTI

Ma che genere di progetti è finanziabile con i soldi pubblici? Innanzitutto la promozione della conoscenza, lo scambio di informazioni e la realizzazione di reti che favoriscano e implementino tale scambio. Inoltre viene premiata dai contributi la formazione specifica continua finalizzata a "fornire agli operatori, in particolare pubblici, strumenti per impostare con professionalità il loro ruolo, per saper raccogliere osservazioni corrette e segnali di radicalizzazione". Fra le altre voci progettuali ammesse dalla Regione, figura anche la predisposizione di contenuti per apposite pagine web. I progetti devono prevedere la conclusione entro il primo semestre del prossimo anno, sebbene sia possibile ottenere una breve proroga, che duri al massimo un mese. Chi riceverà il contributo regionale dev'essere soggetto con prevalenza di cittadine e cittadini "presenti" sul territorio del Friuli Venezia Giulia. La domanda di partecipazione al bando, firmata dal legale rappresentante del soggetto che chiede il contributo, va presentata entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

SCAMBIO DI INFORMAZIONI E NUOVE RETI SUL TERRITORIO I PROGETTI DA FINANZIARE

LA PROCEDURA

Dopo l'esame di ammissibilità svolto da un'apposita commissione, le domande che saranno state riconosciute come finanziabili saranno immesse in una graduatoria. Gli assegnatari del beneficio riceveranno un acconto pari al 70% del contributo complessivo. Il rimanente 30% sarà versato dopo l'inoltro della rendicontazione delle spese, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla conclusione del progetto. Le spese ammissibili sono elencate nel bando, così come quelle che in nessun caso potranno essere finanziate.

I PUNTEGGI

Quanto ai criteri di valutazione dei progetti, la Regione adotta vari parametri, fra i quali il curriculum del soggetto proponente, la capacità di coinvolgere e fare rete con altri soggetti nell'attuazione del progetto, l'innovatività e la sperimentalità delle iniziative da mettere in campo, come anche la sostenibilità e la possibilità di replicare la propria proposta progettuale. Ma una particolare dote di punti (fino a un massimo di 29 sui 50 comprensivi di tutti i parametri) viene attribuita alla chiarezza della proposta presentata alla Regione, alla chiarezza del budget e alla capacità di individuare un percorso di monitoraggio per una corretta realizzazione del progetto.

Maurizio Bait

Auto in fiamme, Walace esce illeso

▶Tanta paura per il centrocampista dell'Udinese che è rimasto coinvolto in un incidente in viale Venezia

▶La sua Audi è finita ruote all'aria e la parte anteriore si è incendiata. Lui è riuscito a uscire in tempo dalla vettura

IL CASO

UDINE Tanta paura, spavento ma fortunatamente nessuna conseguenza fisica per Walace Souza, il centrocampista brasiliano dell'Udinese di 27 anni che nella notte di martedì è rimasto coinvolto in uno spettacolare incidente stradale mentre rincasava, lungo viale Venezia, alle porte della città di Udine. Il calciatore è stato protagonista di un'uscita di strada mentre si trovava a bordo della propria auto, una potente Audi RS6, che si è prima cappottata e poi incendiata. Secondo una prima ricostruzione la vettura, attorno alle 3, mentre stava percorrendo il viale in direzione Santa Caterina di Pasian di Prato, all'improvviso all'altezza della nuova rotonda del supermercato Lidl, ha urtato il cordolo del marciapiede, imbarcandosi e finendo poi ruote all'aria contro l'aiuola spartitraffico della carreggiata.

IL BOATO

Walace è riuscito ad uscire in tempo dall'abitacolo prima che la vettura prendesse fuoco nella parte anteriore, da dove si era staccato anche uno pneumatico. Il calciatore è rimasto illeso e l'incidente non ha visto coinvolti altri mezzi. Il boato dello schianto ha richiamato l'attenzione dei residenti della zona che, affacciandosi alle finestre hanno notato la vettura incidentata e quindi sono scesi in strada per sincerarsi di quello che era successo e hanno immediatamente lanciato l'allarme. Sul posto sono state inviate dalla Sores un'automedica e un'ambulanza del 118: per il conducente, scioccato per l'accaduto, fortunatamente nessuna particolare conseguenza sanitaria. Vista la dinamica, è stato trasportato comunque in Pronto soccorso a Udine per accertamenti. I vigili del fuoco sono giunti con due mezzi dal vicino comando provinciale di via del Popone: dopo aver spento il rogo, hanno messo in sicurezza la vettura, in attesa della rimozione da parte del carro attrezzi, sistemando anche la segnaletica stradale divelta dopo l'impatto. Temporaneamente bloccato anche il traffico, comunque limitato in quella fascia oraria. Oltre alla numerose chiamate giunte dalle persone che si trovavano in quel momento nella zona di viale Venezia, l'allerta incidente è partita anche dalla macchina di ultima generazione che ha al suo interno un sistema computerizzato di avviso in caso di incidente. A ricostruire la dinamica dell'accaduto i carabinieri del Norm della Compagnia di Udine.

IL CALCIATORE

La notizia del coinvolgimento del calciatore si è diffusa rapidamente nel corso della giornata anche sul web e il club friulano ha fatto poi sapere che Walace, in forza all'Udinese dal 2019 e in questo campionato tra i è stato dimesso dall'ospedale dopo che tutti gli esami hanno dato esito negativo. Per lui solamente una leggera contusione al polso destro. Quindi è tornato a disposizione del tecnico della formazione bianconera Sottil già nel corso del primo pomeriggio per la consueta seduta di allenamento assieme ai compagni e sarà regolarmente a disposizione per la sfida di campionato di domenica all'Olimpico di Roma contro la Lazio.

LA SCENA L'Audi del giocatore è finita ruote all'aria in viale Venezia dopo l'incidente che si è verificato l'altra notte

Scontro interno alle Rsu in ospedale, il giudice respinge il ricorso fatto dalla Uil Fpl

SANITÀ

UDINE È "guerra" a colpi di ricorsi e controricorsi all'interno delle Rappresentanze sindacali unitarie dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale.

Un'ordinanza del giudice del Tribunale di Udine, Marta Diamante, ha respinto il ricorso cautelare d'urgenza contro AsuFc e il coordinatore Rsu Massimo Vidotto (della Cisl Fp), proposto dalla Uil Fpl e da alcuni suoi esponenti, che fanno parte delle Rsu, che chiedevano che venisse dichiarata «la nullità, l'illegittimità e l'improduttività di effetti giuridici delle elezioni della Rsu e di tutti gli atti inerenti e conseguenti ordinando alla AsuFc di tenere un comportamento coerente con le decisioni assunte», come si legge nel provvedimento del magistrato. Lette le memorie di AsuFc e di Massimo Vidotto (di cui la Uil contestava il ruolo di coordinatore), il giudice ha rilevato che «allo stato degli atti» «pare evincersi la carenza di interesse dei ricorrenti e la mancanza di legittimazione passiva delle parti resistenti». Visto che, per proporre una domanda in giudizio «occorre avervi interesse», il giudice ha ritenuto che «nella fattispecie il sindacato ricorrente ha visto nominare quali componenti della Rsu un numero significativo di propri esponenti», compresi alcuni dei firmatari del ricorso, che «già appartengono alla Rsu e già possono esercitare, in quanto tali, le prerogative sindacali».

Pertanto un interesse ad agire, rileva il giudice, «non pare allo stato riscontrabile nei ricorrenti, che precisano di essere stati regolarmente eletti» nella Rsu e «al contempo insistono per l'accertamento dell'illegittimità delle elezioni della Rsu di cui fanno parte, invocando, a sostegno dell'invalidità, condotte tenute dalla stessa Rsu». Per quanto riguarda AsuFc, il giudice ha ritenuto che sia «totalmente estranea alle vicende interne del suddetto organismo sindacale».

Stefano Bressan, sindacato Uil Fpl Fvg, annuncia che «ricorreremo in appello con un impianto normativo che verrà predisposto da un avvocato giuslavorista specializzato in controversie di questo genere» e non esclude altre iniziative. Per il direttore di AsuFc Denis Caporale, «il rigetto del ricorso dimostra l'estraneità di AsuFc. Inoltre l'ordinanza condanna la Uil a rifondere alle parti resistenti le spese di giudizio (2.500 euro per ciascuna ndr). I soldi del sindacato, quindi le quote dei lavoratori, vengono spesi per azioni legali che trovano il tempo che trovano». Massimo Vidotto, coordinatore delle Rsu di AsuFc e dirigente Cisl si dichiara estremamente soddisfatto: «Fino ad oggi non avevamo ancora visto un sindacato accusare un dipendente e portarlo in tribunale. Ma con la Uil Fpl abbiamo dovuto abituarci anche a questo. Finalmente dopo mesi di illazioni, una cosa è chiara. Il comportamento della Uil, allorquando viene giudicato da soggetti terzi, si dimostra per quello che è: ovverosia un mero tentativo, fallito con ingenti perdite (5mila euro che, ci si augura, non vengano pagati dai loro iscritti), di screditare l'operato di persone delle altre organizzazioni sindacali nel vano tentativo» di fare «proselitismo», scrive Vidotto. «Ci auguriamo che con l'ordinanza del tribunale di Udine - prosegue Vidotto - anche i componenti Rsu della lista Uil si convincano che per tutelare gli interessi dei dipendenti è indispensabile partecipare alle prossime riunioni Rsu» «anziché continuare a boicottarle». Vidotto inoltre fa sapere che «a questo punto mi riservo di valutare attentamente le azioni da intraprendere per tutelare il danno di immagine alla mia persona, al mio operato sindacale e all'organizzazione sindacale a cui appartengo».

BRESSAN: «SIAMO PRONTI A RICORRERE IN APPELLO» VIDOTTO (CISL): «MI RISERVO DI VALUTARE AZIONI PER TUTELARE IL DANNO D'IMMAGINE ALLA MIA PERSONA»

Bressan (Uil) dopo l'ultimo incontro sulle Rar ha fatto sapere di aver chiesto «tavoli separati dalla Cisl Fp». Ma il cislino Giuseppe Pennino puntualizza che «i tavoli separati li ha chiesti la Cisl, non la Uil, e non alla luce delle ultime polemiche, ma sulla scorta dei continui e ripetuti attacchi che non ci permettono relazioni sindacali proficue con la controparte datoriale». Quanto alle Rar, come la Uil, secondo cui «mancano fondi per pagare le ore al personale», anche Pennino rileva che «le risorse non sono sufficienti. La Regione autorizzi le prestazioni aggiuntive».

La Cgil: emergenza Ata, mancano 300 bidelli e amministrativi

ISTRUZIONE

UDINE È emergenza personale Ata nelle scuole. A lanciare l'allarme è la Cgil Fvg, cui stanno arrivando da diverse scuole «segnalazioni in merito alla carenza di collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici. Questa situazione sta diventando per alcune scuole una vera e propria emergenza in quanto l'organico a disposizione non è sufficiente per garantire l'apertura delle scuole e l'espletamento di tutte le procedure amministrative a cui le scuole sono sottoposte con l'inizio dell'anno scolastico», dice Adriano Zonta.

La situazione, ricorda la Flc, sarebbe stata «già segnalata all'ufficio scolastico regionale negli incontri sulle informative degli organici in regione, il quale non ha fornito dati completi ed esaustivi per verificare esattamente quale sia l'organico del personale Ata assegnato al Friuli Venezia Giulia, ma solo dati parziali e disgregati. Inoltre, non ci sono stati forniti i dati relativi alle richieste che sono state fatte all'Usr dai dirigenti scolastici». Zonta ricorda i provvidenziali fondi messi a disposizione dalla Regione «per venire incontro alle criticità che si potevano verificare nelle scuole, ma quei fondi, purtroppo, da una parte non sono sufficienti, dall'altra generano delle situazioni di disparità tra lo stesso personale, con orari disagiati salari esigui e il servizio che non viene riconosciuto nelle graduatorie d'istituto». Problema nel problema «l'aumento costante dei casi di personale positivo al Covid», che «ha aumentato in misura esponenziale le criticità». Se l'anno scorso la situazione è stata «in parte tamponata con l'organico» aggiuntivo causa pandemia, quest'anno gli inserti non sono previsti. La Cgil ricorda i tagli al personale Ata in regione. «Dalle tabelle ministeriali risultano 19 posti in meno; sembrano pochi, ma, se pensiamo che dal 2010 nelle scuole del Friuli Venezia Giulia è stato tagliato più del 35% dell'organico ata, significa che sono stati cancellati quasi mille posti di lavoro nelle suole, eppure il servizio erogato è rimasto sempre lo stesso». La Cgil fa pressing sui presidi perché assieme a Usr e agli Usp «segnalino con forza» al ministero «l'esiguità del personale Ata e il pericolo che le istituzioni scolastiche non riescano a fornire il servizio agli utenti». Zonta sollecita anche l'intervento della Regione: «Nonostante il positivo sforzo economico messo a disposizione delle istituzioni scolastiche, riteniamo sia necessario che si metta in campo per pretendere dal ministero l'organico necessario per far funzionare le nostre scuole». Secondo la Flc «da una nostra analisi servono in Friuli Venezia Giulia almeno 300 posti in più di personale Ata per poter avere un servizio adeguato che garantisca la sicurezza e la stabilità nostre scuole». La Cgil non esclude una mobilitazione.

IN CLASSE La Cgil Flc lamenta la mancanza di molti collaboratori scolastici, tecnici e amministrativi nelle scuole friulane

L'occupazione di suolo pubblico si pagherà solo fra sei mesi

▶La giunta ha prorogato la scadenza per il saldo. «Istanza delle categorie»

GIUNTA

UDINE L'occupazione di suolo pubblico si pagherà tra sei mesi. La giunta Fontanini ha infatti prorogato la scadenza per il saldo della ex Cosap: «Era un'istanza arrivata dalle associazioni di categorie – ha spiegato l'assessore al bilancio, Francesca Laudicina -, quella di considerare le difficoltà che stanno affrontando i commercianti e coloro che svolgono attività mercatale in questo momento. Così abbiamo deciso che il pagamento, previsto inizialmente per novembre 2022, sia differito al 31 marzo del 2023, per dare più tempo e respiro alle attività economiche che avranno più mesi per saldare. Speriamo così di avere dato una risposta positiva alle richieste». La proroga arriva dopo un lungo periodo di esenzione (dalla pandemia allo scorso luglio) e alla successiva riduzione del 50 per cento della tassa.

SOSTEGNI

Stabilite le soglie Isee, relative al 2023, per poter accedere ad alcuni benefici. Invariata quella per l'assistenza economica (6.685 euro o 8.375 a seconda delle tipologie richieste), i contributi che il Comune concede previa valutazione dei servizi sociali. «Nel 2020 – ha detto l'assessore alla salute, Giovanni Barillari -, ci sono stati 115 utenti per una spesa complessiva di 144mila euro mentre, per il 2022, le nostre proiezioni danno 161 utenti con una spesa di 197mila euro. Di questi, 35mila euro saranno messi a disposizione per far fronte alle bollette». La giunta ha anche stabilito i limiti per avere il trasporto pubblico gratuito: chi ha un Isee inferiore a 7.500 euro ha diritto ad un abbonamento gratis su tutte le linee dei bus (che altrimenti costerebbe 35 euro); tra i 7.500 e i 10.000 euro la gratuità è solo su una linea. La validità dell'Isee, inoltre, è stata prorogata fino al 31 marzo 2023. Passando dal disagio economico a quello psicologico, Palazzo D'Aronco ha stabilito di sostenere il progetto di Territori della Idee che indagherà tra i 700 ragazzi dellle superiori quali sono le ricadute psicologiche nell'uso di internet e dei social media. Approvato un protocollo d'intesa con AsuFc e Università di Udine per rendere più accoglienti gli spazi di cura.

CONTRIBUTI A CHI SI TROVA IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA IN AUMENTO LE RICHIESTE «NEL 2022 SPESA DI 197MILA EURO»

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale

OPERE

Palazzo D'Aronco investe 88mila euro per la cartellonistica direzionale italiano-friulano: «Saranno sostituiti un centinaio di cartelli tuttora monolingua – ha detto il vicesindaco Loris Michelini -, nonostante la legge regionale sulle lingue minoritarie preveda quelli bilingui. Abbiamo ricevuto 35 mila euro dall'Arlef che il Comune integrerà visti gli aumenti di materie prime ed energia». Infine, la giunta ha dato l'ok al progetto esecutivo per i due nuovi campi coperti da padel in via del Maglio, per cui ora si andrà a gara (550 mila euro). Via libera alla variante per i nuovi allevamenti nelle zone agricole. L'obiettivo, come ha spiegato l'assessore all'urbanistica, Giulia Manzan «è tutelare i residenti ai margini degli ambiti agricoli e gli stessi operatori zootecnici. Le principali modifiche riguardano la distinzione tra allevamento aziendale e industriale, per calcolare la densità dell'allevamento; l'esclusione di nuovi insediamenti nelle zone E7, piccoli ambiti che si interpongono tra territorio e aree urbanizzate; e le distanze minime tra allevamenti e aree residenziali».

Alessia Pilotto

Morto il gemonese Capriz, fra i padri del calcolo elettronico

▶Era nato nel 1925 Aveva lasciato il Friuli da giovanissimo

LUTTO

GEMONA Nato a Gemona del Friuli nel 1925, aveva lasciato la cittadina pedemontana da giovanissimo per trasferirsi con la famiglia a Pisa. Solo nei primi anni Duemila era rientrato in Friuli per riscoprire le sue origini. È morto lunedì a Bologna, a quasi 97 anni, il matematico Gianfranco Capriz, tra i padri del calcolo elettronico in Italia, professore emerito dell'Università di Pisa, allievo della Scuola Normale Superiore negli anni '40. Ne ha dato annuncio ai propri associati l'Accademica nazionale dei Lincei, di cui Capriz era socio nazionale della classe di scienze matematiche, fisiche e naturali. Tra i matematici più importanti in Italia della seconda parte del Novecento, ricorda la Normale in una nota, è stato per due decenni, dal 1963 al 1983 direttore del Centro studi calcolatrice elettronica (Csce) con sede a Pisa (poi trasformato nell'Istituto di elaborazione della informazione) e poi del Cnuce (Centro nazionale universitario di calcolo elettronico). Era arrivato a Pisa nel 1945 per il concorso di ammissione della Normale. Dopo la laurea e il dottorato alla Normale, era stato nominato da Mauro Picone ricercatore presso l'Istituto nazionale per le applicazioni del calcolo di Roma (1951-56): in questo periodo inizia la sua attività di ricerca in meccanica razionale e da Roma si trasferisce a Stafford (Regno Unito), per lavorare per la English electric company (1956-62) come matematico ricercatore e programmatore. Venne richiamato in Italia quando il rettore dell'Università di Pisa Sandro Faedo gli chiese di contribuire alla creazione in città della più grande concentrazione mai realizzata in Italia di attività di ricerca e sviluppo nel campo dell'informatica. Più volte Capriz è stato visiting professor all'estero. E' stato vicepresidente dell'Unione matematica italiana (1976-82), presidente della Società internazionale per le interazioni di meccanica e matematica (1997-99) e dell'Associazione italiana di meccanica teorica e applicata (1999-01).

LUMINARE Era nato nel 1925

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV

Agenda Terasso con l'intervista a Tommaso Cerno

Ecco la nostra selezione nel palinsesto dei Udinese Tv per la giornata di oggi: alle 21.45 nuova puntata della trasmissione in diretta "Agenda Terasso 2022", condotta dal giornalista friulano con la partecipazione del collega fondatore e direttore del giornale "L'Identità", Tommaso Cerno.

QUANTO MANCA LA DIGA BECAO NELLA DIFESA BIANCONERA

Il difensore brasiliano si è rivelato pedina insostituibile per mister Sottil E l'Atalanta ha saputo approfittarne

IL PUNTO

L'asticella viene collocata sempre più in alto. Vincere è difficile, ma rimanere a lungo sulla cresta dell'onda rappresenta un'impresa, quella che sta centrando la fantastica formazione di Sottil, che gioca col piglio delle grandi, che impone il proprio gioco, che ha qualità importanti, che dimostra, dopo aver trovato l'uomo giusto per guidarla, di avere un'identità ben precisa, per cui ha poco, probabilmente nulla da invidiare alle squadre abituate da sempre a essere protagoniste per la conquista dell'obiettivo più prestigioso.

L'Udinese piace a tutti, è la splendida realtà del nostro calcio, riteniamo che sarà difficile per chiunque scalzarla dai piani alti, a cominciare alla Lazio, reduce dal sonante 4-0 in casa della Fiorentina. La squadra di Sarri sta viaggiando con il vento in poppa, è al top, rappresenta dunque un esame assai severo, ma l'Udinese è ben preparata per superarlo come ha fatto con Roma, Inter e Atalanta, pur non riuscendo a mettere Ko la Dea.

BECAO

La Lazio è squadra dal gol facile. Nel 2022 ha già messo a segno 61 gol e, in questa speciale classifica, è in testa in compagnia del Napoli (ma anche l'Udinese non scherza, visto che di gol, da gennaio, ne ha realizzati 54 e si trova al terzo posto), per cui all'Olimpico dovrà funzionare a dovere il sistema difensivo e la retroguardia, che contro gli orobici, in concomitanza con l'assenza di Becao, ha subito due gol dopo che - dal secondo turno alla sfida con il Verona - al massimo ha visto andare a bersaglio l'avversario una volta soltanto ed è stata superata una sola volta.

D'accordo, l'Atalanta è squadra di valore, ma lo sono pure l'Inter, che alla Dacia è andata in gol una volta soltanto, e la Roma, che è rimasta all'asciutto. Un dato che la dice lunga sull'insostituibilità del brasiliano. Con lui in campo probabilmente Muriel non avrebbe goduto della troppa libertà concessagli da Bijol per effettuare il cross-assist per Lookman. Becao è troppo importante per l'Udinese: è il tutore della difesa, è il muro invalicabile; ne sanno qualcosa Dzeko, Lautaro, Abraham. Bijol comunque il suo dovere nel complesso lo ha fatto, ancor meglio è andato Perez, ma con Becao presente è tutt'altra cosa, non neghiamo l'evidenza: Rodrigo è uno dei migliori centrali in assoluto della serie A. Del resto alcuni club gli hanno fatto la corte, ma la trattativa non si è concretizzata, anche se lui ha dichiarato che è contento di essere rimasto all'Udinese.

SITUAZIONE

Ieri Becao non si è allenato; a scopo precauzionale dicono in società. Dovrebbe riprendere oggi, al massimo domani, ma si assicura che non ci sono dubbi sul rientro del giocatore, all'Olimpico, contro la formazione di Sarri. Che Becao sia elemento pressoché insostituibile lo dicono anche i numeri: da quando è a Udine ha saltato 7 gare e l'Udinese non ha mai vinto, ha perso cinque volte e altre due le ha pareggiate. Una coincidenza? Non crediamo. Oltretutto la sua presenza è indispensabile per cercare di fermare l'uomo in più della Lazio, Ciro Immobile, che continua a segnare con sconcertante regolarità.

IL CENTRALE È ANCORA A PARTE WALACE DOPO L'INCIDENTE È SCESO SUBITO IN CAMPO

RIPRESA

I bianconeri sono tornati in campo ieri pomeriggio e, come previsto, coloro che hanno giocato (e speso non poche energie mentali e fisiche) contro l'Atalanta hanno svolto, al Bruseschi, una blanda preparazione. Pure Walace, protagonista l'altra notte di uno spettacolare incidente stradale in viale Venezia, da cui fortunatamente è uscito incolume, è sceso in campo effettuando due corse attorno al rettangolo verde del Bruseschi. Sta bene, ci sarà anche lui domenica a Roma e Sottil spera proprio di poter contare su tutti gli effettivi, con la sola eccezione del lungodegente Masina, per sperare di allungare la striscia positiva, per stupire ancora, chissà, anche per conquistare la vittoria.

Guido Gomirato

INSOSTITUIBILE Becao è la chiave della difesa bianconera

Turno europeo per la Lazio di Maurizio Sarri

L'ATTESA

Domenica a Roma sarà una partita tutta da vivere tra due squadre che occupano il terzo posto insieme al Milan. La Lazio ci è appena salita schiantando la Fiorentina in casa sua 4-0. «Prendere quattro gol in casa è sempre umiliante - dice l'ex bianconero Daniele Pradé -. Se andiamo ad analizzare la partita siamo partiti molto bene. Poi alla prima occasione prendiamo gol. Ci siamo rialzati, abbiamo creato altre occasioni e abbiamo preso un altro gol. Abbiamo creato tanto ma come al solito manchiamo di cattiveria, cinismo che dall'inizio dell'anno non abbiamo. Nel secondo tempo dopo pochi secondi potevamo segnare e non l'abbiamo fatto. C'è poco da dire, ci dispiace. Ricominciamo da quello che sappiamo fare sperando che questa situazione cambi con il tempo. Un'annata che è nata in una maniera che non ci aspettavamo. Dispiace per tutti e sono qua per far vedere la nostra amarezza e la nostra delusione». Una Lazio lanciatissima che però giovedì dovrà spendere qualche energia nella partita interna di Europa League contro lo Sturm Graz per indirizzare un girone con tutte e 4 le squadre a 4 punti.

Intanto i tifosi bianconeri stanno già pensando alla trasferta di Cremona. La suggestione di poter tornare dopo quasi tre decenni allo Zini (o di andarci per la prima volta per i più giovani) è incentivo non da poco. A oggi sono già oltre 20 le corriere piene che partiranno per Cremona; saranno 15 organizzate dall'Auc, 2 extra, 3 per gli Ultras e altre 2 almeno per i club autonomi. L'esodo è già pronto e il sogno di tutto il popolo bianconero è di arrivare fra tre giornate allo Zini di Cremona giocandosi ancora le primissime posizioni in classifica.

Ste.Gio.

Ebosse sgomita per avere più spazio «Mi ispiro ad Alaba e Theo Hernandez»

SUBENTRATO Enzo Ebosse partirà per il Mondiale, dal momento che ha scelto la maglia del Camerun

IL PERSONAGGIO

L'Udinese viaggia in classifica e lo fa grazie a un mercato che si è rivelato vincente. L'esplosione di Lovric, Bijol e soci ha cancellato il ricordo di calciatori partiti per altri lidi come Nahuel Molina o Brandon Soppy. Questo perché ogni profilo che viene prelevato dalla dirigenza bianconera è pronto a dare subito il suo contributo in campo; e qualora non lo sia, l'Udinese sa aspettare la crescita. Tra i meno pubblicizzati degli arrivi di quest'anno c'è anche Enzo Ebosse, che appartiene a una categoria molto ricercata dall'Udinese nel recente passato, e nello specifico nella sessione estiva appena conclusa. Si tratta di giocatori che siano perfettamente in grado di ricoprire il ruolo di esterno ma all'occorrenza anche quello di "braccetto" di una difesa a tre. Appartiene a questa tipologia Enzo Ebosse, che è stato chiamato in causa quest'anno solo in partite delicate. Enzo ha giocato all'esordio in Coppa Italia da esterno a tutto campo, facendo una discreta prova, e poi è stato catapultato in campo contro la Roma dopo l'infortunio di Bijol. Buone risposte, una leggera flessione a Reggio Emilia alla sua prima apparizione da titolare in Serie A, e poi un altro test ostico come l'Atalanta. Qui non è stato buttato in campo a gara in corso ma comunque senza troppo preavviso. La certezza di giocare il camerunense, che spera in un posto nel Mondiale, ce l'ha avuta solo la domenica mattina quando il provino decisivo di Rodrigo Becao è stato negativo. In linea generale, il numero 23, ereditato da Pussetto, è stato autore di una prova sufficiente contro i velocisti Muriel e Lookman. Sostituire Becao non è mai semplice, ma Ebosse ha dato buone risposte.

Ospite di Udinese Tv, il difensore ha parlato del suo momento, e non solo. «È bello essere arrivato in una squadra che fa bene e gioca bene. Adesso si cominciano a vedere i risultati del nostro lavoro - il suo commento -. Cerco di fare del mio meglio, sono molto contento di trovare spazio». Un nome particolare, italiano. «Il nome Enzo è francese ed è stato scelto dai miei nonni». Spazio anche a qualche primissima parola in italiano. «Sono contento della mia partita. Molto contento». Sulle posizioni che può ricoprire afferma che «sono due posizioni completamente diverse. Però preferisco giocare centrale, perché qui all'Udinese accompagno l'azione. Questo mi piace tantissimo e mi esalta». Il giocatore più importante nel gruppo bianconero per lui «è Makengo, perché è francese e mi aiuta. Anche Arslan mi dà delle dritte, ma in generale parlo con tutti. Il gruppo è unito, ed è questa la grande forza di questa squadra. Sono molto emozionato di giocare la Coppa del mondo - ha detto -. Ho scelto il Camerun per mio papà. Da giovane ho giocato nella Nazionale francese, ma alla fine ho deciso di cambiare perché ci tengo a rappresentare il paese di mio pare. Sono molto fiero e spero mi chiamino». Altre curiosità poi su di lui. «L'impatto con Udine è stato buonissimo, è una città molto tranquilla, mi sono ambientato bene. Anche con la squadra. La mia priorità al momento è quella di imparare al meglio a parlare italiano, comincio anche a capirlo un po' meglio, ma è molto complicato. Mi serve ancora qualche mese per comunicare bene in campo, ma ce la farò, perché spero di fare una grande stagione. Se mi chiedete quali possono essere i miei modelli - ha concluso - dico senza dubbi Theo Hernandez e Alaba».

Stefano Giovampietro

FIORE LANCIA L'UDINESE «MEGLIO DELLA LAZIO»

▶La squadra di Sarri gioca benissimo ma i bianconeri sono sulla cresta dell'onda

▶La gara vista dal re delle plusvalenze «Tanti pericoli, più di quelli atalantini»

IL GRANDE EX Stefano Fiore quando ancora indossava la maglia bianconera dell'Udinese. In seguito il passaggio milionario alla Lazio che garantì una storica plusvalenza ai Pozzo

IL PARERE

Lazio contro Udinese sarà un'altra sfida al vertice tra due squadre in salute, ma il doppio ex Stefano Fiore dice che sarà sì, intensa e spettacolare, ma con caratteristiche tattiche e anche tecniche diverse rispetto al big match di domenica scorsa tra i bianconeri e l'Atalanta che ha destato l'ammirazione dell'Italia sportiva.

PREVISIONI

«Sarà una gara diversa perché l'Atalanta, pur formazione di assoluto rispetto, non ha la tecnica della Lazio. È un complesso più simile all'Udinese anche per come marca l'avversario, come composizione della manovra». Poi Fiore, che nell'Udinese ha rappresentato una delle più importanti plusvalenze di sempre (nel 2000 quando la Lazio lo ha acquistato lasciandolo in prestito per un'altra stagione alla squadra bianconera, si è impegnata a pagare 55 miliardi di lire trattenendone 5 per il prestito) si è soffermato sulla squadra di Sottil. «È una bella squadra, una piacevolissima sorpresa. Sta proseguendo sulla scia dell'anno scorso limitatamente al ritorno, perché all'andata non mi era piaciuta; la società ha operato bene, i fatti le stanno dando ragione, ma francamente non pensavo fosse così forte. Credo nemmeno quelli dell'Udinese ad essere sincero. Ci sono i presupposti per rimanere sulla cresta dell'onda». Per l'ex centrocampista è difficile fare un pronostico. «Di fronte ci saranno due compagini in salute, l'Udinese dopo il 2-4 di Milano contro i rossoneri ha vinto cinque incontri pareggiandone due. Sono numeri importanti, certificano che la squadra ha qualità, è forte in ogni settore. Sarà uno scontro tutto da vedere, anche perché la Lazio, lo ha dimostrato proprio a Firenze, sta andando forte. Ma se quella dell'Udinese è una classifica che sorprende, come detto, quella della Lazio non dico che sia scontata, ma rappresentava un obiettivo di Sarri e del club. Non c'è un favorito, quando si affrontano due complessi che vanno a mille, può succedere di tutto, ma l'Udinese mentalmente è avvantaggiata perché i risultati che ha conseguito sino a questo momento le danno la carica, le danno sicurezza, anche certezze. Quell'entusiasmo che non fa male, a parte che ha gli uomini per imporsi contro chiunque e non solamente in casa come del resto si sta verificando. I vari Beto, Deulofeu, Pereyra, Udogie, Becao, Samardzic sono elementi di grande qualità, ma ritengo che tutto il gruppo meriti un plauso».

IL MONITO

Sui possibili pericoli per l' Udinese. «Ce ne sono tanti come tanti li correrà la lazio per la qualità che c'è a Udine. La Lazio comunque pratica un calcio molto spettacolare, votato all'offesa, ha gli uomini per andare in gol. Del resto è la formazione che assieme al Napoli va maggiormente a bersaglio. E non è il solo Immobile che può fare centro. Ma l'Udinese è sempre pronta a colpire». Inevitabilmente Stefano Fiore ha parlato di Andrea Sottil. Entrambi nel 1999 sono stati acquistati dall'Udinese: Stefano proveniva dal Parma quale parziale contropartita per Amoroso, Sottil dalla Fiorentina. «Avevo notato subito il suo carattere, la sua voglia di sacrificarsi. Ma l'ho seguito anche nella sua carriera di tecnico. Ha sempre cercato di imporre le proprie idee sin dal suo esordio in questa professione. È un tenace, ma anche un tecnico preparato, che ha saputo dare un'impronta precisa a le squadre da lui allenate, ha conseguito anche risultati importanti, vedi all'Ascoli, ma pure lui mi ha sorpreso. Sta facendo cose egregie, gli faccio i più vivi complimenti, per cui diamo anche a lui, oltre che alla proprietà, il merito dell'escalation della mia ex squadra». Fiore ha disputato con l'Udinese in due stagioni 67 incontri segnando 18 reti, con la Lazio, 95 (in tre stagioni) e 17 gol realizzati.

Guido Gomirato

BASKET, SERIE A2

GESTECO IN CASA SI DEVE VINCERE

Il confronto con l'Orasì Ravenna sarà decisivo per le ambizioni Oww, accordo sulle giovanili

Il campionato è solo all'inizio, ma per le ambizioni di salvezza della Gesteco Cividale è già tempo di partite da vincere assolutamente. I ducali affronteranno, sabato sera in casa, l'OraSì Ravenna, ossia una delle più serie candidate alla retrocessione ed ecco quindi che i due punti sono obbligatori, anche per mantenere l'ambiente sereno, in vista di una seconda metà del mese di ottobre che, alla formazione allenata da Stefano Pillastrini, riserva una difficilissima trasferta in quel di Pistoia e un altrettanto duro confronto con la Fortitudo.

OBIETTIVI

Contro Ravenna dovranno arrivare punti. E i romagnoli in questo avvio di campionato appaiono già in difficoltà, tant'è vero che il loro capitano, Bernardo Musso, ex Snaidero Udine 2008-2009, si è già fatto sentire, ricordando ai compagni che «la preseason è terminata e adesso tutte le partite contano». Come dargli torto? L'OraSì ha perso di 30 all'esordio casalingo contro la Giorgio Tesi Group Pistoia e di 22 tre giorni fa, sul parquet della Mokambo Caffè Chieti, che alla prima di campionato aveva lasciato le penne al palaGesteco. Oddio, non esattamente la stessa Chieti, a essere pignoli, giacché contro Ravenna ha potuto esordire (con uno scout di 18 punti e 11 rimbalzi) l'ala di 205 centimetri Josip Vrankic, canadese con passaporto croato, che ha risolto i problemi burocratici che lo avevano escluso dal match contro le Eagles. Al momento il problema principale della Gesteco sembra essere il capitano, Adrian Chiera, che è argentino e, a differenza di Musso, non ha la cittadinanza italiana e gioca in "quota" stranieri. Parliamo non solo di una produzione offensiva scadente (7 punti contro Chieti e 3 contro Mantova), non supportata da altre statistiche collegate (Rota, ad esempio, alla Grana Padano Arena ha segnato appena 5 punti, però ha smazzato 9 assist), ma di limiti anche difensivi. Chiera - a differenza dell'americano Dalton Pepper - è la vera scommessa della giovane società ducale, essendo peraltro del tutto privo di esperienza in serie A. Evidentemente il tecnico Pillastrini crede in lui, così come il presidente Davide Micalich, che per carattere è comunque uno che tende a far prevalere l'aspetto, diciamo così, "sentimentale", rispetto a quello razionale e che prova tanta riconoscenza per uno dei due-tre giocatori che, più di tutti gli altri, hanno contribuito a portare la sua squadra in A2.

OWW

A pochi chilometri di distanza, con il team diretto da Matteo Boniciolli, al lavoro al "Carnera" in vista della trasferta di Chiusi, registriamo l'accordo di collaborazione sottoscritto dall'Apu e dalla Libertas Pallacanestro San Daniele nell'ambito del progetto "Young stars", volto a promuovere il basket nell'area collinare. Così, l'avvocato Francesco Maiorana, membro del Consiglio di amministrazione dell'Apu e delegato al settore giovanile: «Nel progetto dell'Apu di crescita del movimento cestistico friulano, non poteva mancare una collaborazione con la Libertas San Daniele, che è da sempre non solo una delle associazioni cestistiche più prestigiose della regione, ma è soprattutto particolarmente attenta allo sviluppo del settore giovanile nel proprio territorio. Per questa ragione intendiamo sostenerne l'operato e condividere con essa la valorizzazione dei giovani talenti locali». Sono state infine designate le terne arbitrali del prossimo weekend di A2: per Gesteco-Orasì Ravenna Duccio Maschio di Firenze, Andrea Agostino Chersicla di Oggiono e Luca Bartolini di Fano, per Umana Chiusi-Apu Gianluca Gagliardi di Anagni, Alessandro Costa di Livorno e Lorenzo Grazia di Bergamo.

Carlo Alberto Sindici

CIVIDALE
OraSì Ravenna è una delle più serie candidate alla retrocessione i due punti sono quindi obbligatori, anche per mantenere l'ambiente sereno

A Cividale gara ad eliminazione Partono in 98, poi succede di tutto

CICLISMO

Edizione numero 14 del gran premio "Città di Cividale" di ciclismo per la categoria Juniores dai contorni almeno surreali. Innanzitutto c'è un primo dato che svela l'anomalia della competizione: 98 partiti, 34 ritirati, 57 arrivati fuori tempo massimo. In pratica hanno esaurito in pochissimi il loro impegno. Ma il peggio è avvenuto in gara, dato che a una novantina di chilometri dal traguardo, sfruttando l'insidia del vento, hanno allungato in sei. E fin qui niente di strano. Solo che erano tutti componenti del Borgo Molino Vigna Fiorita, i quali hanno subito formato un treno degno di una cronometro a squadra. Così anche perché dalle retrovie non c'è stata nessuna reazione: ed è qui il mistero della giornata. Gli inseguitori si sono infatti limitati a pedalare a ritmi poco più che cicloturistici. La pattuglia neroverde si è presentata in gran spolvero sotto lo striscione dell'arrivo con il giovane Matteo Rapporti a tagliare per primo il traguardo. Ottavo, con un ritardo di tre minuti e mezzo (ma nel finale la testa della corsa aveva rallentato) Francesco Zampa del Tiepolo Udine. Poco onorevole finale del Campionato Triveneto di cui il gran premio "Città di Cividale" costituiva la quarta ed ultima prova con primato in classifica generale di Alessandro Da Ros del Fontanafredda anche favorito dal forfait che aveva dovuto dare, essendo rimasto incidentato la vigilia dell'appuntamento cividalese, il leader provvisorio Lorenzo Mottes del Montecorona.

P.C.

Yama Arashi in vetta ai Tricolori

JUDO

La coppia composta da Davide Mauri del Judo Kuroki e Massimo Cester, dello Skorpion Pordenone, ha vinto a Leinì (Torino) il titolo italiano di Katame no kata. Per il sodalizio di Tarcento si tratta del 53° oro tricolore, per Mauri il giusto riconoscimento per l'impegno e la passione, che davvero non gli mancano. Quella di Mauri non è stata la sola soddisfazione arrivata dalla trasferta piemontese, perché Gino Gianmarco Stefanel e Alessandro Cugini salgono sul secondo gradino del podio nel Nage no kata, mentre Marika Sato e Fabio Polo occupano la stessa posizione nel Kodokan goshin jutsu. Prova eccellente anche per le due coppie d'argento, ricordando che Stefanel si è operato al ginocchio a giugno e la coppia Sato-Polo aveva disputato l'ultima gara un anno fa.

Nella classe Master il bottino regionale è stato di una medaglia d'oro, due argenti e cinque bronzi. Il titolo è stato conquistato da Antonino Tripi, del Dlf Yama Arashi Udine, vincitore nella categoria 90 kg classe M2-3, mentre l'argento è andato a Marika Sato (quindi doppia medaglia per lei) e a Lorenzo Bronzin, dello Yama Arashi, rispettivamente nei 63 kg F 4-5 e nei +90 kg M 4-5. Bronzo per Giuliano Casco, del Kuroki Tarcento e Stefano Temporal, del Judokay Gemona nei +90 kg M 4-5, Davide Mauri nei -90 kg M 4-5 (doppio podio), Massimo De Luca, della Ginnastica Triestina, nei 66 kg M 4-5 e Giuseppe Infantino dello Yama Arashi nei +90 kg M 6-8. Grazie a questi ed altri piazzamenti, il Judo Yama Arashi ha fatto sua la classifica di società.

B.T.

Chilometro verticale, Sulli e Martin conquistano il titolo regionale Fidal

CORSA IN MONTAGNA

Michele Sulli e Rosy Martin hanno conquistato il titolo regionale Fidal del chilometro verticale al termine della prova che, partita da Cercivento, si è conclusa 4.1 km dopo sulla strada che porta al Monte Tenchia, per un dislivello di 1000 metri.

In contemporanea si è svolto il Memorial Candido Pitt, con partenze distinte in base al regolamento. Ecco perché il più veloce della prova maschile, Tiziano Moia, ha vinto la prova, ma non ha ottenuto la medaglia d'oro dei Regionali, andata appunto a Sulli, che ha preceduto di 2'19" il compagno di squadra dell'Aldo Moro Paolo Lazzara e di 2'54" Lorenzo Buttazzoni delle Aquile Friulane. Rosy Martin, anch'essa dell'Aldo Moro, ha preceduto di 56" Carla Spangaro della Polisportiva Timaucleulis (organizzatrice della manifestazione) e di l' su Caterina Bellina (A.Moro). Oltre a Rosy Martin e Spangaro, le vincitrici di categoria sono state Jaska Martin, Paola Romanin, Laura Zanini, Sonia Del Fabbro, Chiara di Lenardo e Edda Spangaro.

In campo maschile medaglia d'oro a Sulli, Lazzara, Alex Danelutti, Antonello Morocutti, Roberto Midena, Sergio Dassi, Gian Paolo Englaro e Roberto Sbrizzai. Il sodalizio tra Pro Loco Cercivento e la Timaucleulis ha permesso l'organizzazione complessivamente di 4 competizioni podistiche in paese nel 2022, risultato ottenuto grazie anche ad altre associazioni locali, a Protezione civile, al servizio sanitario garantito dalla Sogit di Rigolato e dal dottor Claudio Albertini, senza dimenticare Soccorso Alpino, Guardia di Finanza e i numerosi volontari che si sono adoperati nella pulizia del percorso, nella segnaletica e nella logistica.

A tutti, nel corso della premiazione, è andato il ringraziamento del sindaco Valter Fracas, del presidente della Timaucleulis Luciano Bulliano, del consigliere regionale Luca Boschetti e del rappresentante della Fidal regionale Lucio Poletto. Con loro si sono alternati nella consegna dei premi l'assessore comunale Doris Matiz e il vicesindaco Elio Ferigo, ideatori delle manifestazioni assieme a Lorenzo Della Pietra e al consigliere Mauro Borchia.

VALDAMBRA TRAIL

In contemporanea alcuni atleti di Velox Paularo e Aldo Moro hanno preso parte alla Valdambra Trail, in Toscana. Accompagnati dai responsabili Gabriel Sbrizzai e Nino Unida, si sono recati nel comune di Bucine, gemellato con Paularo, in occasione di quella che ormai è diventata una classica a livello nazionale. La 14 km femminile è stata vinta da Anna Finizio dell'Aldo Moro, mentre nella 29 km è arrivato un doppio secondo posto per il team di Paluzza grazie a Alice Cescutti tra le ragazze e Nicolò Francescato nella prova maschile. Bravo anche il diciottenne Fabio Blanzan, nono nella 14 km maschile.

Bruno Tavosanis

PODIO
Michele Sulli sul grandino più alto del podio di Cercivento

Cultura & Spettacoli

GIOVANI TALENTI

Direzione musicale e regia sono affidate a Giulio Arnofi, tra gli emergenti della nuova generazione, e a Beatrice Raccanello, che coordina anche la scenografia

Esordirà venerdì, alle 21, all'Auditorium Concordia di Pordenone la mega produzione guidata dall'Orchestra e coro S. Marco

PARTENARIATO In senso orario l'Orchestra San Marco in una sua recente esibione al Parco San Valentino; uno degli attori di "Bravo bravissimo"; i giovani artisti europei che partecipano al progetto

Bravo Bravissimo I giovani europei celebrano Rossini

MUSICA

Arriva finalmente in scena, dopo tre anni di implementazione internazionale (resi molto complicati dalla pandemia), il progetto europeo "Bravo Bravissimo", che l'associazione musicale Orchestra e Coro San Marco ha coordinato, come capofila, grazie al finanziamento della Commissione Europea, che esordirà venerdì, alle 21, all'Auditorium Concordia di Pordenone (ingresso libero). Cast internazionale per uno spettacolo per voci, attori e orchestra, selezionato e formato dai cinque partner che hanno sviluppato il progetto, lavorando sulla figura di Gioachino Rossini, dal punto di vista teatrale, musicale e delle varie suggestioni che la sua personalità ha potuto suggerire, tra cui, non ultime, quelle legate alla cucina, altro ambito nel quale egli si può considerare a buon diritto un "maestro". Il cast è formato da 24 giovani artisti, performer e tecnici fra i 23 e i 30 anni, che ciascuno dei partner ha contribuito a formare, scegliendo 12 musicisti, 4 cantanti lirici, 2 attori e 6 figure tecniche (tra le quali anche scenografi, costumisti e sceneggiatori), che hanno potuto costruire lo spettacolo attraverso le attività svolte "in residenza" nei Paesi partecipanti, sotto il coordinamento assicurato dalla San Marco attraverso un Comitato di tutor.

TUTORS

Federico Lovato, musicista e direttore artistico dell'Associazione pordenonese, Mario Pagotto, musicista e compositore, e Marzia Bonaldo, attrice e formatrice teatrale, hanno dato il loro supporto al lavoro in partenariato, che ha coinvolto la città di Lousada in Portogallo, con una vivace tradizione musicale sviluppata attraverso il Conservatorio e la Facoltà delle Arti dell'Università; l'Associazione "**Topos Allou-Aeroplio**", teatro ateniese di ricerca indipendente; **Alda**, organizzazione non governativa dedicata alla governance e alla partecipazione dei cittadini alle dinamiche europee; il **Centro Culturale "Nikola Djurkovic"** di Cattaro, in Montenegro, che promuove tutte le forme di creatività.

COINVOLTI NEL PROGETTO SOGGETTI DI GRECIA PORTOGALLO, MONTENEGRO E ALTRI PAESI EUROPEI

GIOVANI

"Bravo Bravissimo" vedrà sul palcoscenico tutto l'entusiasmo di un gruppo di giovani europei uniti nel nome dell'arte e della cultura, a cominciare dai cantanti Inês Pinto, soprano portoghese, Martina Koljenšic, contralto montenegrino, e degli italiani Alessandro Cortello, tenore e Francesco Basso, basso. Due gli attori in scena, entrambi italiani: Elisabetta Da Rold e Francesco Severgnini. Per la parte musicale, un ensemble internazionale di giovani sarà integrato da elementi dell'Orchestra e del Coro San Marco e del Coro Tomat di Spilimbergo. Anche la direzione musicale e la regia saranno in giovani mani, quelle del ferrarese Giulio Arnofi, tra i nomi emergenti della nuova generazione, e di Beatrice Raccanello, veneziana, formatasi alla scuola de l'Avogaria, che ha coordinato anche la scenografia.

Quelli del pomeriggio

Anziani al cinema con l'Associazione Alzheimer

Chi sono "Quelli del pomeriggio"? Sono tutti gli over 65 che, per due venerdì al mese, potranno godersi una proiezione gratuita al Visionario e, dopo i titoli di coda, prendere parte a una conversazione sul film appena visto. L'iniziativa, che porta la firma dell'Associazione Alzheimer di Udine, in collaborazione con il Centro espressioni cinematografiche e il Comune, si muove lungo la doppia linea della prevenzione e della sensibilizzazione. Susanna Cardinali, presidente dell'associazione: «I venerdì al Visionario rientrano tra i progetti che portiamo avanti già da anni con il progetto "Camminamenti", rispondendo alle esigenze di tutela della salute dell'anziano, al centro del progetto "Città sane" del Comune di Udine. E Udine, non dimentichiamolo, fa parte della rete delle Città Dementia Friendly. Fare parte dei "Dementia friends" non significa solo aiutare gli ammalati e le loro famiglie ad affrontare la malattia, prevenirla attraverso azioni di socializzazione e stimolazione cognitiva che rallentino il processo di invecchiamento psicofisico». "Quelli del pomeriggio" prenderà il via venerdì, alle 15, con la prima visione di "La vita è una danza" di Cédric Klapisch: un vero e proprio feel-good movie, un film per stare bene, che celebra la danza attraverso una storia in cui la fragilità diventa forza. Al termine della proiezione, Giulia Cane, della Mediateca "Mario Quargnolo" condurrà una chiacchierata sul film.

Teatrone, prevendite al via per il primo concerto

▶Sul palco Orchestra della Rai e Coro del Regio di Torino

MUSICA

Ventiseiesima Stagione ai blocchi di partenza per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine. In concomitanza con l'avvio della programmazione, partono anche, come di consueto, le prime prevendite che, da ieri, interesseranno i concerti e gli spettacoli di prosa e danza in programma fra ottobre e dicembre 2022.

Apre la serie, per la musica, il grande concerto evento che vedrà ospiti sul palcoscenico udinese l'Orchestra sinfonica nazionale della Rai e il Coro del Teatro Regio di Torino, diretti da Fabio Luisi (21 ottobre): l'imponente complesso sinfonico-corale, formato da 200 elementi, cui faranno da contrappunto le voci soliste del soprano Valentina Farcas e del mezzosoprano Wiebke Lehmkuhl, eseguirà la maestosa Sinfonia n. 2 in do minore di Gustav Mahler.

Appuntamento di particolare prestigio anche quello che vedrà l'arrivo della fuoriclasse del violino Viktoria Mullova, con l'Orchestre de la Suisse Romande diretta da Jonathan Nott (l'8 novembre). In programma due capolavori del Novecento Storico, il Concerto per violino e orchestra n. 1 di Dmitrij Šostakóvic e il grandioso poema sinfonico Also sprach Zarathustra di Richard Strauss.

DIRETTORE Fabio Luisi

Il terzo concerto di Stagione vedrà l'Orchestra filarmonica slovena e Charles Dutoit impegnati nell'esecuzione della splendida Sinfonia n. 39 di Wolfgang Amadeus Mozart, Petruška di Igor Stravinskij e La Valse di Maurice Ravel (il 10 dicembre), mentre la Strauss Festival Orchester Wien, diretta al violino da Peter Guth, accompagnerà, al ritmo della grande musica tradizionale mitteleuropea, l'imperdibile concerto di San Silvestro.

Passando alla Prosa, biglietti in vendita per il capolavoro shakespeariano Il Mercante di Venezia che aprirà il cartellone portando sul palcoscenico Franco Branciaroli nel ruolo dell'avido Shylock, proposto nel nuovo allestimento del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, con la regia di Paolo Valerio (dal 25 al 27 ottobre).

A Teatro

Ripartono oggi gli incontri "Caffé Licinio in musica e prosa"

**Ritornano, con "Caffè Licinio in musica e in prosa", gli incontri con il gusto della scoperta attorno ai concerti e agli spettacoli della Stagione. Gli incontri, legati agli spettacoli del Cartellone 2022/2023, si tengono al primo piano dei Foyer del Teatro, alle 18.30, con il plus di uno sfizioso aperitivo. L'ingresso a tutti gli incontri è gratuito, con prenotazione alla Biglietteria del Teatro (tel. 0434.247624, email: biglietteria@teatroverdipordenone.it).
Di seguito il calendario degli appuntamenti di fine anno, con inizio tutti alle 18.30, divisi per sezione.**

MUSICA

**Oggi, con Alberto Massarotto, il tema sarà il concerto "Tre Quadri" di Filidei di domani, con protagonisti Tito Ceccherini e Maurizio Baglini. La scoperta della musica del '900 e contemporanea; martedì 15 novembre 2022, incontro a cura e con Roberto Calabretto.
15 novembre - omaggio a Pier Paolo Pasolini, nel centenario della sua nascita, si tinge delle note, delle voci e delle visioni dell'originale concerto di Stefano Gervasoni "In nomine PPP", programmato in prima mondiale il 17 novembre. Insieme al prof. Roberto Calabretto la scoperta di un mondo musicale in relazione con l'immagine pasoliniana;**

PROSA

**Incontri a cura di Claudia Cannella. Lunedì 17 ottobre presentazione dello spettacolo e del saggio "Il silenzio sugli innocenti" di Luca Mariani sulle stragi di Oslo e di Utøya, dal quale Serena Sinigaglia trae ispirazione per raccontare una delle più gravi stragi europee, quella messa in atto da Anders Behring Breivik. Terrorismo politico agghiacciante che in scena diventa 'teatro' – il testo è di Edoardo Erba – per raccontare il giorno prima, il giorno della strage, quello successivo e un mese dopo attraverso la vita di tre coppie, da cui emergono i lati inquietanti e contradditori della vicenda. Saranno presenti i due protagonisti Arianna Scommegna e Mattia Fabris, accompagnati dallo scrittore Luca Mariani.
Giovedì 3 novembre 2022
Le curiosità sugli spettacoli del cartellone autunnale: da "I due gemelli veneziani" di Carlo Goldoni, regia di Valter Malosti, a "Edipo Re. Una favola nera" di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia (Teatro dell'Elfo), fino a "Dentro. Una storia vera, se volete", l'intenso testo di Giuliana Musso.**

Alessandro Campi e Sergio Rizzo dedicano il loro saggio all'«ombra lunga» di un passato con il quale oggi bisogna chiudere i conti, tenendo a bada ogni tipo di superstizione

Alessandro Bruschetti (1910-1980), "Sintesi fascista" (1935, tecnica mista)

SERGIO RIZZO, ALESSANDRO CAMPI
L' ombra lunga del fascismo. Perché l'Italia è ancora ferma a Mussolini
SOLFERINO
414 pagine
16,50

L'Italia e la Storia Capire la destra senza paraocchi

IL LIBRO

Storicizzare il fascismo. Capirne in profondità la genesi e gli sviluppi, liberi finalmente da paraocchi. «Senza riuscire a chiudere una volta per tutte la partita con quel passato, l'Italia non sarà mai una democrazia compiuta». Questo sostengono Alessandro Campi e Sergio Rizzo in un libro poderoso, pieno di spunti, di ricostruzioni, di viaggi indietro e avanti tra il '900 e oggi, di analisi e di cronaca, e condotto con una scrittura per nulla paludata o accademica in cui lo stile da reportage e il rigore dell'interpretazione si rafforzano a vicenda. Ecco dunque *L'ombra lunga del fascismo* (Solferino editore), questo saggio-racconto che verrà presentato insieme agli autori da Pierluigi Battista e Pasquale Chessa il 27 ottobre da Borri Books alla Stazione Termini.

PREGIUDIZI

Il fatto è che a 100 anni dalla Marcia su Roma l'Italia appare ancora divisa rispetto al giudizio sul fascismo. Né la destra né la sinistra hanno sgombrato il campo da usi, abusi e pregiudizi storici e questo ha danneggiato il percorso di consapevolezza collettiva che meriterebbe un fenomeno così importante, e tuttora così presente per esempio nei segni architettonici, nella memoria anche visiva del Paese, e nel suo tessuto politico e culturale. La destra - scrivono Campi e Rizzo - continua a richiamarsi all'eredità sentimentale del Ventennio spacciandola per patriottismo; la sinistra invece ne agita lo spettro ad ogni elezione. Ma può una democrazia, si chiedono i due autori, avere un rapporto così contraddittorio col suo passato? Non è il momento di consegnare il fascismo alla storia? Certo che è arrivato questo momento. Ma gravano purtroppo, su questo necessario esercizio di verità, stereotipi che paiono insuperabili, schemi precostituiti, depistaggi intellettuali, scorciatoie propagandistiche e specie a sinistra visioni totalizzanti che finiscono per formare una cappa, sotto la quale risulta ancora complicatissimo esercitare il tentativo già difficile di arrivare a una ragionevole e costruttiva consapevolezza storica.

SECONDO GLI AUTORI BISOGNA SUPERARE LE VISIONI DI DESTRA E SINISTRA E SMETTERE DI AGITARE LO SPETTRO DEL TOTALITARISMO

Alessandro Campi (sopra) e Sergio Rizzo

IL MAINSTREAM

È ammirevole in questo senso, anzi in senso ostinato e contrario, il coraggio con cui Campi e Rizzo afferrano una famosa tesi di Umberto Eco, ancora popolarissima tra i progressisti e i benpensanti del politicamente corretto, e la destrutturano, la criticano brillantemente, fino a demolirla (una volta per tutte?) nella speranza che si possa liberare lo sguardo, senza distrazioni di troppo, specie quello di chi vede ad ogni tornate della cronaca politica il risorgente fascismo dietro l'angolo.

Il mainstream è sempre stato, e lo è tuttora, affezionato alla formula, «eccentrica e un tantino stramba» ma appunto destinata a grande successo che Eco inventò nel 1995, l'anno successivo alla prima vittoria elettorale di Berlusconi e Fini il 27 marzo '94 che fece temere ai più suggestionabili un impossibile ritorno al regime mussoliniano targato Cavaliere. L'Ur-Fascismo coniò il massmediologo star. Ovvero il «fascismo eterno», una sorta di fascismo originario e archetipico continuamente pronto a ripetere se stesso in forme più o meno aggiornate. Che pensiero accattivante, che tesi spettacolare! «Si dà il caso però - obiettano coraggiosamente Campi e Rizzo - che una simile idea del fascismo non è solo quanto di più anti-storico si possa immaginare, è anche di quanto di più fascista si possa (anche involontariamente) sostenere. L'idea cioè di un fascismo che esiste da sempre e non muore mai». Non sarebbe il massimo per i (pochi) nostalgici? Certo che lo è. Ma è soprattutto uno dei tanti ragionamenti-impedimenti che incatenano la comprensione reale, e appunto storicizzata, del fascismo. Nel confutare questo pilastro del pensiero di sinistra - precisando che questo teorema del fascismo inestirpabile piace con diverse sfumature oltre che agli antifascisti anche ai fascisti e agli anti-antifascisti - i due autori fanno un'opera di laicizzazione culturale che è benemerita.

CONTRO GLI STREOTIPI CHE SEMBRANO INESTIRPABILI, ECCO COME ARRIVARE A UNA RICOSTRUZIONE OBIETTIVA

L'ASTRAZIONE

Togliere la lettura del fascismo dalla lettura metafisica e dalla superstizione è proprio quello che serve a un Paese che ha bisogno di fare i conti davvero con il suo passato ingombrante. E qui non poteva mancare la citazione di Giorgio Amendola, dalla sua famosa *Intervista sull'anti-fascismo* del 1976: «Si vede il fascismo italiano come un fenomeno che si ripete, come se ci fosse una categoria universale del fascismo. Io respingo questa astrazione». E la respingiamo noi tutti.

Mario Ajello

Questi semplici dispositivi consentono di risparmiare sui consumi di energia. Possono accendere e spegnere a distanza gli elettrodomestici, evitare gli sprechi e prevedere gli importi da pagare

Se la bolletta impazzisce le prese smart aiutano

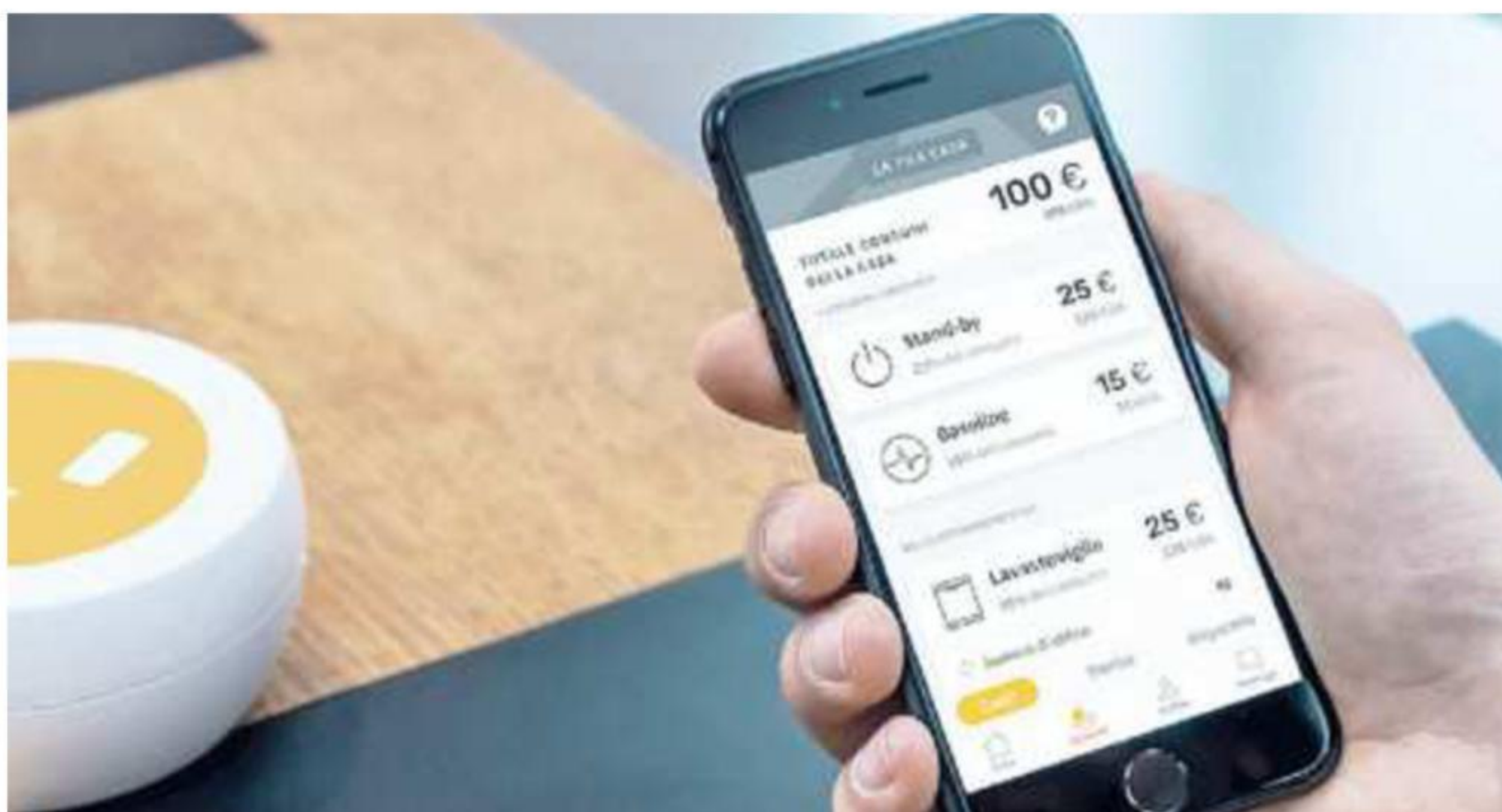
Sopra, la app Ned che si collega al contatore di casa e registra i consumi anomali di energia

ACCESSORI

Durante il prossimo inverno, quando dovremo fronteggiare la crisi energetica, non potendo più fare a meno di molti device elettronici e digitali che ormai fanno parte della nostra vita personale e professionale, diventeranno sempre più importanti alcuni accessori che fino a ieri sembravano marginali per la gran parte delle famiglie, come ad esempio le cosiddette prese smart.

Le prese intelligenti (o smart plug) sono prese elettriche che si connettono alla rete wi-fi e permettono di sviluppare alcune funzioni smart per monitorare e gestire il consumo di elettricità, a tutto vantaggio delle spese sulla bolletta. Da un punto di vista estetico sono simili a degli adattatori, ma leggermente più ingombranti; la vera differenza sta nella componentistica hardware necessaria a connettersi alla rete wi-fi di casa e a svolgere varie funzioni.

IL CARICO

Ci sono vari tipi di prese smart che hanno in comune la caratteristica di essere molto semplici da configurare, grazie anche alla app a cui sono collegate. La principale funzione di una smart plug è la possibilità di accendere e spegnere a distanza gli elettrodomestici a cui è collegata come ventilatori o stufe elettriche. Uno delle prese con queste basilari funzionalità è ad esempio Tapo P110 di TP-Link (26 euro) che regge un carico massimo di 3680 watt e 16 ampere: oltre a consentire la programmazione ha anche la "modalità assenza", ovvero simula la presenza in casa tramite accensione/spegnimento casuale di luci ed elettrodomestici. Molti di queste smart plug sono anche compatibili con gli assistenti vocali di Amazon Alexa e Google Assistant.

L'INGOMBRO

Un altro modello dalle stesse caratteristiche e fisicamente meno ingombrante è l'Antela Fls202 (25 euro) che attraverso l'app monitora in real-time tutti i consumi elettrici per una migliore gestione degli elettrodomestici onde evitare gli sprechi e fornire una panoramica sull'elettricità utilizzata.

Ci sono poi modelli che integrano nella presa stessa un lcd che misura consumi e costi energetici: Zaeel ha il suo misuratore di consumi (36 euro) che rivela potenza di monitoraggio (w), energia (kwh), tensione (V), amperaggio (A), fattore di potenza, costo e potenza minima e massima e quindi anche una stima dei costi che si troveranno in bolletta.

Un'altra funzione che hanno alcune prese smart è quella di integrare dei sistemi di sicurezza che evitano sovraccarichi e che proteggono gli apparecchi connessi da sbalzi di tensione: alcune prese smart hanno il rilevatore di temperatura in grado di interrompere il flusso di corrente in caso di surriscaldamento del dispositivo a cui sono collegate. Ad esempio la multipresa Taococo Smart Plug (prezzo 39 euro) che include quattro prese di tipo shuko e tre ingressi usb.

In alto, il misuratore Zaeel che rileva consumi e potenza della corrente e fa una stima dei costi che si troveranno in bolletta

LA STIMA

Non è possibile fare una stima precisa di quanto si riesca a risparmiare con le smart plug: tutto infatti dipende dal numero di prese installate, dalle abitudini energetiche e soprattutto dalle scelte operate dopo il monitoraggio. Secondo il portale Idealista.it, chi installa le smart plug in casa in luoghi strategici e ad alto consumo e fa delle scelte efficaci può risparmiare fino al 20% dei consumi.

INSTALLARE IN CASA GLI APPARECCHI PERMETTE DI RIDURRE LE SPESE FINO AL 20% MA BISOGNA ANCHE CAMBIARE ABITUDINI

Per concludere segnaliamo un contatore intelligente (smart meter) sviluppato dalla startup italiana Midori con il politecnico di Torino. Ned è uno strumento che si collega semplicemente al quadro elettrico di casa senza l'intervento di un elettricista: il software di Ned riesce a distinguere i vari elettrodomestici e capire quali sono accesi e quanto consumano. I dati sono memorizzati e archiviati e possono essere letti sull'app per smartphone che notifica improvvisi consumi anomali, capisce quanto valgono i consumi notturni, prevede l'importo della bolletta e fa un report degli elettrodomestici che consumano di più. Si tratta di un servizio che si paga in bolletta con rate di 2,99 euro al mese.

M.B.

HI, TECH! di Michele Boroni

Smartwatch
Linea sportiva e grande autonomia

Presentato all'Ifa 2022 di Berlino e già in commercio, questo smartwatch si distingue dal design elegante e sportivo, un ottimo display 466*466 Amoled fluido e reattivo all'uso e un'autonomia davvero incredibile. Monta anche Alexa (ma va attivato prima sull'app Zepp) e ha un ottimo altoparlante (purtroppo però non si possono ascoltare le piattaforme streaming). Anche il lato active è ben rappresentato: oltre 150 modalità sportive e riconoscimento intelligente degli esercizi.

▶Amazfit GTR4
Prezzo: 199 euro
Giudizio: smartwatch elegante e pieno di funzioni

Gadget
Lettore di e-book ecologico e con schermo antiriflesso

Il nuovo modello di e-book reader di Kobo porta diverse migliorie rendendolo anche attento al tema ambientale (scocca per l'85% realizzata con plastica riciclata). È un prodotto leggero, completo e con un ottimo schermo 6" e-ink Carta 1200 antiriflesso. Si possono anche ascoltare gli audiolibri (ma solo quelli Kobo) grazie a cuffie o speaker collegate Bluetooth. In più è anche impermeabile IPX8, ha 16 GB di storage e una batteria da 1.500mAh che offre settimane di autonomia.

▶Kobo Clara 2E. Prezzo: 149 euro
Giudizio: e-book reader completo, funzionale ed ecologico

Videogame
Il gatto Stray in un mondo cyberpunk

Stray è uno dei videogame indie più interessanti dell'anno. La storia segue un gatto Stray - randagio, ma elegante e agilissimo - all'interno di una città dall'ambientazione cyberpunk. Stray si propone di tornare in superficie con l'aiuto di un compagno drone B-12 mosso da un'intelligenza artificiale che cerca di ricostruire la propria memoria danneggiata.

▶Stray. Prezzo: 29,99 per PS4- PS5, PC Windows
Giudizio: trama semplice e immediata, bella ambientazione

La scintilla

Oggi parliamo della storia e dell'ascesa inarrestabile del Made in Italy nel mondo

ELENA DELLAPIANA
Il design e l'invenzione del Made in Italy
EINAUDI
320 pagine ill.
25 euro
★★★★

La storica dell'architettura Elena Dellapiana spiega nel suo ultimo saggio come il nostro design ha conquistato il mondo. Ritrovando l'impulso del Rinascimento

Effetto Made in Italy la bellezza fa sognare

Marina Valensise

Con perfetto tempismo, ora che i patrioti prospettano un liceo del Made in Italy, arriva in libreria l'indagine capillare di una storica dell'architettura e del design al Politecnico di Torino. Elena Dellapiana raccoglie i materiali dei suoi corsi, per metterli non solo in prospettiva, ma in movimento puntando sull'eclettismo, e saltando dal design alla moda, dall'arte decorativa all'ingegneria, dall'architettura di interni alla industria meccanica, dall'elettronica alla tecnologia, in cerca del comun denominatore che fonda il Made in Italy nelle sue infinte sfaccettature.

EPOCHE

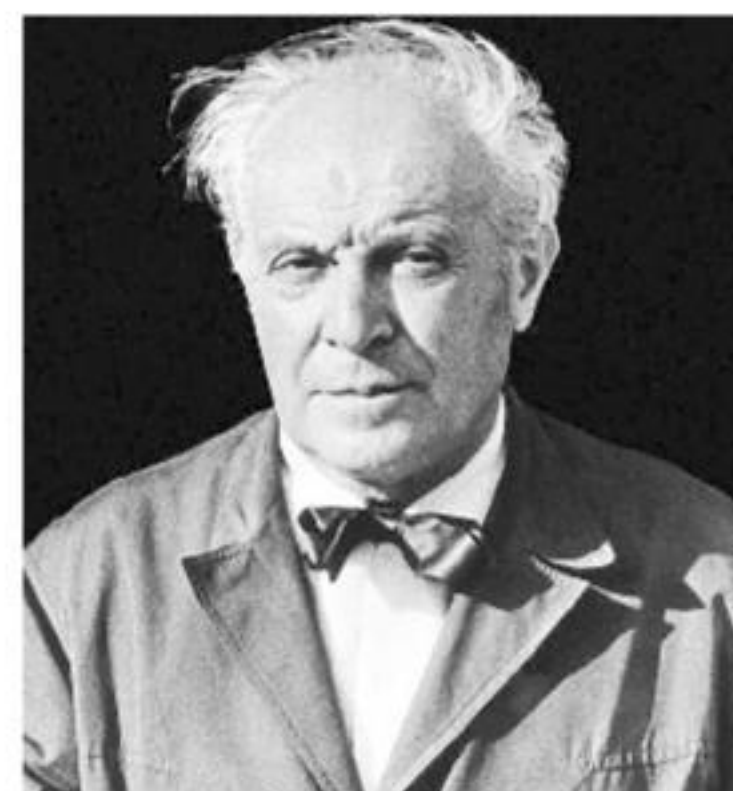
La sua ricerca tocca varie epoche e ambiti diversi, dalle Esposizioni internazionali alle grandi fiere commerciali, sino alle campagne pubblicitarie come quella orchestrata dalla Piaggio nel 1955 quando sbarca in America con una sua rete di distribuzione per imporre sul mercato la Vespa, nuovo prodotto popolare e d'élite, che in *Vacanza romane* aveva permesso a Audrey Hepburn e Gregory Peck di realizzare il loro sogno di libertà sui sampetrini della città eterna. Inoltre attinge allo specifico della tradizione classica, che si riverbera in modo innovativo in oggetti, manufatti, prodotti di artigianato, prodotti industriali, per affermarsi come uno stile di vita e un modo pensare tipicamente italiani, e irradiarsi su scala globale come misura del gusto e di una vitalità particolare, dove il colore si combina alla gioia di vivere, la semplicità all'essenza mediterranea.

Leggete subito il capitolo su Capri nel dopoguerra, quando l'isola di Tiberio calamita Le Corbusier, impazzito per l'architettura della casa pompeiana, e con lui i fanatici della modestia e dell'umiltà mediterranea, patiti dei film di De Sica e Rossellini. Leggete le pagine su Gio Ponti, altro grandissimo genio italiano, inventore di un'industria, dello stile eclettico del Made in Italy novecentesco, della sua declinazione industriale e internazionale, nonostante il compromesso col regime fascista, che molti antifascisti non mancheranno di rimproverargli, come Carlo Ludovico Ragghianti Ernesto Rogers venne incaricato da Vogue di descrivere nel 1949 il Rinascimento del progetto milanese, dopo che il suo studio BBPR aveva perso Banfi, morto in campo di concentramento.

UNA RICERCA CHE TOCCA AMBITI ED EPOCHE DIVERSI, DA ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI A FILM ICONICI COME "VACANZE ROMANE"

RINNOVAMENTO

Rinascimento e artigianato d'altra parte sono le parole d'ordine che sin dall'Ottocento definiscono il Made in Italy. E bisogna leggere Burkhardt e Michelet per cogliere il senso di rinnovamento, di trasformazione, e di libero sviluppo della creatività peculiare al primato italiano. Elena Dellapiana attinge alle fonti originali, libri, riviste, prodotti. Torna al pensiero dei pionieri come il grande Camillo Boito, che nel 1881 nel trattatello su *I principi dell'ornamento e gli stili del disegno* lamentava la disattenzione italiana verso i modelli antichi, importati invece dall'estero, per tornare all'equilibrio tra arte e tecnica tipico della bottega rinascimentale, e riattivare le dinamiche commerciali utili alla rinascita delle industrie e dell'arte. Ma l'occasione per migliorare tecniche, prodotti, instaurare la diplomazia commerciale, tanto cara al conte di Cavour, e conquistare il pubblico internazionale furono le grandi esposizioni universali come quella londinese del 1851 voluta dal principe Alberto, quella di Parigi del 1855, che attrassero espositori come Ginori Lisci di Doccia, Richard di Milano. Nel 1893, in pieno scandalo della Banca Romana, il governo Giolitti lesina i fondi per la trasferta a Chicago della World's Columbian Exposition, e da Venezia manda 57 gondole e gondolieri, il modello in miniatura di Piazza San Pietro, una riproduzione della grotta azzurra di Capri. Il Made in Italy si rifarà sette anni dopo a Parigi con lo spettacolare padiglione italiano sulla Senna, al Pont de l'Alma, che comprende una miniatura di san Marco, l'insieme dei prodotti merceologici, vetri, ceramiche, cristali, vetrate, e in primo piano più di cento marchi famosi, Pirelli, Bugatti, Richard Ginori che contribuiranno a rendere l'Italia uno dei distretti produttivi più importanti del mondo nel campo della decorazione e in quello della componentistica edilizia.

Qui sopra, Audrey Hepburn, Gregory Peck ed Eddie Albert in "Vacanze romane" (1953). Qui sotto, l'architetto e designer Gio Ponti (1891-1979)

DALLA CAPRI AMATA DA LE CORBUSIER AL GENIO ECLETTICO DI GIO PONTI, L'ARTIGIANATO È LA PAROLA CHIAVE

Lo scaffale

A cura di **Renato Minore**

DUCCIO TROMBADORI
Frottole
MARETTI
80 pagine
15 euro
★★★

POESIA

Frottole per Zeichen nella casa baracca

Nei versi di Duccio Trombadori appare anche Valentino Zeichen, «sismografo distaccato e beffardo resocontista di mille disincanti». E, «all'ombra dei pini di Villa Strohl-Fern», che proteggono la sua casa-baracca, sono felicemente scritte le *Frottole*. Il titolo richiama ironicamente la "frottola" pre-rinascimentale, componimento poetico recitato in pubblico su temi vari. Saggista, critico d'arte, pittore, Duccio Trombadori è anche un poeta carsico la cui vena scorre nel sottosuolo e talora affiora con la bella evidenza di questo "piccolo" libro. E sa come "improvvisare" con nonchalance (una assai sapiente nonchalance), il vagare di pensieri ed emozioni. Dà voce al proprio tesoro di cultura letteraria e filosofica, condensato e poi sbriciolato sul tempo di una parola. Ora è colta e divertita, quasi incantata sul ricordo degli amati provenzali; ora precipita con la levità di una cantatina dove scivola quella costellazione di parole che diventano vita, ricordo, specchio di quella vita e di quel ricordo. Una "insostenibile" leggerezza, il frutto di un pensiero che sa farsi minimo, quasi molecolare per adeguarsi al conciso movimento del verso. Una ingannevole affabilità, una trasparenza insieme ironica e quasi saturnina, una complessità dissimulata nelle domande. E sono quelle sul rapporto con il padre Antonello, il politico comunista, le verifiche con l'ideologia e la storia, il tempo che muta i sentimenti e le passioni. *Frottole* sarà presentato venerdì prossimo a casa Zeichen, a Roma, con l'esposizione di venticinque piccole pitture di Trombadori dei luoghi romani in cui si svolse la vita dell'amico poeta, dal Borghetto Flaminio a Villa Medici. È un modo per richiamare l'attenzione sul destino di un luogo centrale nella memoria artistica e culturale romana dell'ultimo mezzo secolo, dove Zeichen scrisse i suoi versi e ancora oggi attende un preciso riconoscimento istituzionale.

Ecco un brano intitolato "Ho un sogno", tratto dal nuovo libro di Michel Houellebecq, "Interventi", uscito la scorsa settimana per La Nave di Teseo. Si tratta di una raccolta, appunto, di interventi scritti negli ultimi anni dal celebre autore di "Sottomissione" su vari temi, soprattutto politici e sociali.

Lo scrittore francese Michel Houellebecq, 66 anni

L'autore di "Sottomissione" esce con una nuova raccolta di saggi. Ne pubblichiamo uno in esclusiva

«Ho sognato di essere immortale»

MICHEL HOUELLEBECQ
Interventi
LA NAVE DI TESEO
Traduzione di Sergio Arecco
480 pagine
22 euro

L'ESTRATTO

Chiariamo subito le cose: la vita, così com'è, non è malvagia. Abbiamo realizzato alcuni dei nostri sogni. Possiamo volare, possiamo respirare sott'acqua, abbiamo inventato dispositivi elettromagnetici e il computer. Il problema comincia con il corpo umano. Il cervello, per esempio, è un organo di grande ricchezza, e le persone muoiono senza averne sfruttato per intero le possibilità. Non perché la testa è troppo grossa, ma perché la vita è troppo breve. Invecchiamo in fretta e scompariamo. Perché? Non sappiamo, e se sapessimo saremmo ugualmente insoddisfatti. È molto semplice: gli esseri umani vogliono vivere eppure devono morire. E, data tale premessa, il loro primo desiderio è essere immortali. È vero che nessuno sa a che cosa somigli la vita eterna, ma possiamo immaginarlo.

LA GROTTA

Nel mio sogno di vita eterna, non succede granché. Forse perché vivo dentro una grotta. Sì, mi piacciono le grotte, sono buie e fresche, e al loro interno mi sento sicuro. Spesso mi chiedo se dopo la vita nelle grotte ci siano stati effettivi progressi. Quando sto seduto lì e ascolto con calma il rumore del mare, attorniato da creature amiche, penso a ciò che vorrei eliminare da questo mondo: le pulci, gli uccelli predatori, il denaro e il lavoro. Probabilmente anche i film porno e la fede in Dio. Ogni tanto, decido di smettere di fumare. Al posto delle sigarette preferisco prendere delle pillole che producono nel mio cervello un analogo effetto stimolante. Non solo. Dispongo di una grande varietà di droghe sintetiche, e ciascuna di esse sviluppa la mia sensibilità. Per cui sono in grado di udire gli ultrasuoni, di vedere i raggi ultravioletti – e altre cose che fatico a capire.

Attualmente sono un po' diverso, non solo più giovane; il mio corpo si è trasformato, ho quattro gambe, ottima cosa, sto molto meglio in piedi, solidamente radicato alla terra. Anche quando bevo troppo, non ho paura di cadere. Contrariamente all'uomo primitivo, al canguro e al pinguino, non c'è niente che mi faccia paura. Di più: non ho bisogno di vestiti. I vestiti, di qualunque foggia siano, non sono pratici, ostacolano la respirazione della pelle. Nudo, mi sento più libero. La cosa più importante è che non sono né maschio né femmina – un ermafrodito. Prima, non essendo omosessuale, potevo solamente immaginare la sensazione della penetrazione. Adesso ne ho una qualche idea, è un'esperienza fondamentale che attendevo da tanto tempo. Non mi aspetto più nulla. Certi lettori si chiederanno se la vita, dentro la più bella delle grotte in compagnia delle più adorabili creature, non finisca, dopo migliaia di anni (o, nel mio caso, dopo centinaia di migliaia di anni), per risultare noiosa. No, non credo, a ogni modo non per me. Non trovo noioso ripetere all'infinito ciò che mi piace fare; mi spingo anche più lontano: la vera felicità sta nella ripetizione, nel perpetuo ricominciamento del medesimo, come nella danza e nella musica, per esempio *Autobahn* dei Kraftwerk. Idem per il sesso: quando abbiamo finito, vorremmo ricominciare. La felicità è un'assuefazione, un'assuefazione che si può accertare per certi prodotti chimici come per certi esseri umani; quando ho le mie pillole o i miei amici non ho più bisogno di niente. L'alternativa alla felicità è la noia, il quotidiano di ogni giorno, i nuovi prodotti, le informazioni – persino presentate in maniera attraente. Io ho trovato la felicità dentro la mia grotta, non mi aspetto più nulla, faccio un bagno quando voglio. Fuori fa caldo, c'è luce, penso un po' alla Germania, dove della gente ha convissuto in piccoli spazi, e sono felice che il paradiso non conosca la sovrappopolazione. Le persone sono libere di scegliere la propria tomba, vanno in giro quanto e come vogliono.

L'UNIVERSO

Apro gli occhi e mi rendo conto che il mio sogno è piuttosto superficiale. Mi accendo un'altra sigaretta, mastico il filtro, in verità non c'è alcuna armonia con l'universo. Nei momenti di felicità, per esempio quando contemplo un bel paesaggio, so all'istante che non ne faccio parte, il mondo mi appare qualcosa di estraneo, non conosco nessun posto dove possa sentirmi a casa mia. Dio stesso non può risolvere il problema, del resto non credo in Dio, non è una presenza necessaria, né qui né in paradiso. Credo nell'amore, è l'unica cosa di valore che possediamo, meglio di un programma di fitness, meglio dello sport. Magari un giorno il mio sogno di eternità si realizzerà, allora sarò una creatura con gambe, ali o tentacoli, chissà in quale posto. Contrariamente alla maggioranza delle persone, non temo la morte, anzi, invecchiando riscopro la mia giovinezza, a lungo dimenticata, e ogni tanto, quando le cose vanno male, mi rifugio comodamente nel mio lavoro. I miei libri mi garantiscono già una forma d'immortalità.

Michel Houellebecq

Trad. Sergio Arecco

«IMMAGINO DI ESSERE DENTRO UNA GROTTA: ASCOLTO IL RUMORE DEL MARE, SONO NUDO E ATTORNIATO DA CREATURE AMICHE»

«CONTRARIAMENTE ALLA MAGGIORANZA DELLE PERSONE, NON TEMO LA MORTE SCRIVERE GARANTISCE UN MODO DI RESTARE»

Il ritorno in concerto la prossima estate (anche in Italia)

Depeche Mode, la musica (live) dopo la tempesta

Che beffardo il destino, a volte. Quello che sarebbe stato il titolo del loro nuovo album di inediti, il quindicesimo di una carriera da oltre cento milioni di copie vendute a livello mondiale, i Depeche Mode lo avevano scelto già da mesi e comunicato segretamente alla loro casa discografica, prima che a maggio l'improvvisa scomparsa di Andrew Fletcher sconvolgesse i piani della band. A distanza di cinque mesi dalla morte del sessantenne tastierista, deceduto per una dissezione aortica, Memento Mori – letteralmente «Ricordati che devi morire» – suona decisamente sinistro, ma Dave Gahan e Martin Gore non si fanno condizionare. «Fletch sarà sul palco con noi, a farci da spirito-guida. Avrebbe amato questo album, che non vediamo l'ora di suonare durante gli show del prossimo anno», dice, dall'altra parte dello schermo, Gahan, presentando in videochiamata l'album – che uscirà la prossima primavera – e i concerti che nel 2023 riporteranno i Depeche Mode sui palchi di tutto il mondo, Italia compresa. La mastodontica tournée che segnerà il ritorno della band di Personal Jesus negli stadi a cinque anni dagli ultimi concerti - i 130 show del precedente tour fecero incassare alla band e ai loro promoter 202 milioni di dollari - partirà il 23 marzo da Sacramento, in California, e arriverà nel nostro Paese a luglio. Tre gli show annunciati, il primo dei quali in programma il 12 luglio allo Stadio Olimpico di Roma. Il 14 i Depeche Mode saranno allo Stadio San Siro di Milano, il 16 al Dall'Ara di Bologna. I biglietti sono da 57,50 euro per le curve a 873,50 euro per i pacchetti "vip", interi settori già sold out.

Ceghedaccio, è online la playlist della serata

REVIVAL

Dopo il successo della serata di maggio, arrivata dopo un'attesa durata due anni, torna la festa più attesa della regione, il Ceghedaccio, in programma venerdì 21 ottobre nel padiglione 6 della Fiera di Udine, con un'ampia area esterna provvista di corner drink & food per godersi la festa all'aria aperta.

La corsa per accaparrarsi biglietti e tavoli è iniziata, segno tangibile dell'affetto che il pubblico dimostra ancora una volta nei confronti della più grande manifestazione dedicata alla musica dance anni 70/80 del Fvg. «Notiamo più entusiasmo da parte del pubblico adesso rispetto alle primissime edizioni», confermano i patron della rassegna, Renato e Carlo Pontoni. «Questo - aggiungono - non può che renderci orgogliosi e, se possibile, ancor più carichi per quello che è diventato un appuntamento imperdibile per tutti gli amanti della musica e del sano divertimento intergenerazionale e in completa sicurezza».

IL FORMAT

Immutabile il format della serata che coniuga la passione per il vintage con le moderne tecnologie. Inizio alle 20, con cena a buffet su prenotazione e, a seguire, spazio alla musica che, come da copione, terminerà all'1.30 di notte, passando per i lenti di mezzanotte e la presenza di una live band nazionale. Dietro alla consolle, con una produzione scenografica da grande concerto e con effetti speciali, ci sarà l'istrionico Renato Pontoni. A lui il compito di far suonare i dischi, rigorosamente in vinile e selezionati dalla sua collezione di oltre 20 mila titoli, facendo ballare il pubblico sulle note dei più grandi successi di sempre, da Falco ai Culture Club, dai Duran Duran a Michael Jackson, dagli Wham agli Abba, passando per Village People, Boney M., Bee Gees, Spandau Ballet, Queen, Rockets, Sister Sledge, Indeep, Corona, Snap e tanti altri. Nell'attesa della serata ci si può intanto "allenare" ascoltando la playlist ufficiale del Ceghedaccio "top 100" su Spotify e inviare le proprie dediche che saranno poi lette dal palco durante la serata del 21 ottobre. Biglietti in prevendita sui canali Vivaticket.

TORREANO La serata sarà ospitata al padiglione 6 di Udine fiere

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Mercoledì 12 ottobre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Paola**, di Casarsa, per il suo ventiseiesimo compleanno, dal fratello Bruno e dalle amiche Lorella e Katia.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE
▶**Naonis, viale Treviso 34**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale di via del Progresso 1/b**

SEQUALS
▶**Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 16.45 - 21.00.
«DANTE» di P.Avati : ore 17.00 - 21.15.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 18.45.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 18.45 - 20.45.
«DANTE» di P.Avati : ore 19.00.
«PSYCO» di A.Hitchcock : ore 16.15.
«LA VITA E' UNA DANZA» di C.Klapisch : ore 18.15.
«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 20.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TUTTI A BORDO» di L.Miniero : ore 17.30.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 17.30 - 21.00.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 17.30 - 21.50.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.35.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 17.40 - 19.50 - 22.10.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 18.20 - 21.40.
«DANTE» di P.Avati : ore 18.40.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 18.50 - 21.30.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 19.20.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 19.35.
«QUASI ORFANO» di U.Carteni : ore 20.00.
«HATCHING» di H.Bergholm : ore 22.00.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 22.05.
«SMILE» di P.Finn : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA NOTTE DEL 12» di D.Moll : ore 15.30.
«ACCATTONE» di P.Pierpaolo : ore 20.45.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE (AUDIO DOLBY ATMOS)» di D.Scheinert : ore 15.10 - 17.50.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.30.
«PSYCO» di A.Hitchcock : ore 20.30.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 15.00.
«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 15.00 - 17.10 - 19.00.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 21.00.
«LA VITA E' UNA DANZA» di C.Klapisch : ore 15.00 - 17.00.
«LA NOTTE DEL 12» di D.Moll : ore 21.15.
«IN VIAGGIO» di G.Rosi : ore 17.20 - 19.20.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 17.45.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DANTE» di P.Avati : ore 15.00 - 17.00.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«AIDA - ROYAL OPERA HOUSE» : ore 19.45.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TUTTI A BORDO» di L.Miniero : ore 17.00.
«QUASI ORFANO» di U.Carteni : ore 17.10 - 19.15 - 21.50.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.15.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 17.20 - 21.10.
«IN VIAGGIO» di G.Rosi : ore 17.30.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 17.40 - 18.40 - 21.20.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 17.50 - 20.50 - 22.30.
«DANTE» di P.Avati : ore 18.10.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 18.15 - 20.30 - 21.30.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 18.20 - 21.00.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 18.50.
«SMILE» di P.Finn : ore 19.30 - 22.15.
«HATCHING» di H.Bergholm : ore 19.45 - 22.15.
«MARATONA HALLOWEEN» : ore 20.05.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 20.45.

Il giorno 10 ottobre è mancata

Donatella Biscaro (Donata)

ved. L. Gotte

di anni 92

Addolorati, lo annunciano il figlio Giovanni, la sorella Paola, le cognate Jolanda e Ines, Savina Claudiu e Claudia, i nipoti Alberto con Greta Rebecca Andrea e Gordon con Milena, Claudia Nicoletta e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 ottobre alle ore 10.45 nella Chiesa dell'immacolata.

Dopo la cremazione, le ceneri riposeranno nel Cimitero di Noventa Padovana, assieme al suo Lorenzo e alla sua adorata Francesca.

Si ringrazia fin d'ora tutti quanti le sono stati vicini e la ricorderanno.

Padova, 12 ottobre 2022

I.O.F. Allibardi srl tel. 049625278

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

12 ottobre 1963 12 ottobre 2022

Cav.

Giulio Pavan

Con tanto amore, sei sempre nei nostri cuori, i tuoi familiari.

Una S. Messa in ricordo, sarà celebrata domenica 16 ottobre alle ore 10.30 presso la Chiesetta del Redentore di Nerbon.

Treviso, 12 ottobre 2022